ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 35.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 60. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Giovedì 4 Febbraio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1921

Provvedimenti economici del Consiglio dei ministri

La creazione dell'Istituto di statistica, dell'Istituto per l'esportazione e dell'Ente di controllo sui combustibili - I miglioramenti agli ufficiali

L'adunanza ministeriale

ROMA, 3

Il Consiglio dei ministri si è riunito di nuovo stamane a palazzo Viminale, alle 10. Sono presenti tutti i ministri. In assenza dell'on. Suardo, tuttora indisposto, funge da segretario l'on. Federzoni.

Il Capo del Governo sottopone al Consiglio, che approva, una serie di provvedimenti riguardanti l'amministrazione degli Esteri.

Quindi il Consiglio, su proposta del ministro dell'Economia, approva il testo di un disegno di legge per il riordinamento del servizio di statistica. Con tale provvedimento, si crea un istituto di Stato, denominato «Istituto centrale di statistica del Regno d'Italia», con personalità giuridica e gestione autonoma, alle dirette dipendenze del Capo del Governo, Primo Ministro. L'Istituto, nel quale vengono trasferiti i servizi dell'attuale Direzione generale della statistica, ha per compito di provvedere alla compilazione, all'illustrazione e alla pubblicazione delle statistiche generali e speciali interessanti l'Amministrazione dello Stato e l'attività della Nazione; di curare il coordinamento delle pubblicazioni statistiche delle pubbliche amministrazioni e enti parastatali, di dare le direttive per le indagini statistiche e di promuovere e incoraggiare gli studi statistici. Speciali norme disciplinano la raccolta e l'uso dei dati statistici.

E' poi approvato, ancora su proposta del ministro dell'Economia, il testo di un altro disegno di legge, per la costituzione in Roma dell'Istituto nazionale per l'esportazione. Questo istituto avrà personalità giuridica propria e piena autonomia amministrativa e finanziaria, sotto la vigilanza dello Stato. Esso ha per scopo di promuovere lo sviluppo dell'esportazione dei prodotti agricoli e industriali, favorendo le iniziative di enti e di privati e la costituzione di consorzi di produttori, ma, soprattutto, mettendo a loro disposizione gli elementi necessari per la conoscenza dei mercati di sbocco e per l'organizzazione. Per le spese di funzionamento, lo Istituto disporrà di un fondo annuo, corrisposto dallo Stato, oltre che di eventuali contributi di associazioni e di enti e dei proventi costituiti da speciali diritti che l'Istituto potrà stabilire a compenso di determinate prestazioni.

Per la questione dei combustibili, in armonia con le risposte ai quesiti presentati dal ministro dell'Economia alla Commissione nominata lo scorso anno, il Consiglio dei ministri approva due disegni di legge di grande importanza.

Col primo disegno di legge, che crea e disciplina il controllo della combustione, si fondono in unico ente chiamato «Ente nazionale per il controllo della combustione», le attuali associazioni fra utenti caldaie a vapore. La nuova associazione eserciterà un controllo obbligatorio di tutti gli apparecchi motori che utilizzano dei combustibili per qualsiasi scopo, nell'intento di far seguire le norme che la tecnica più moderna suggerisce, affinchè l'utilizzazione avvenga con la minima perdita possibile. I nuovi impianti dovranno corrispondere alle moderne esigenze tecniche, e gli odierni apparecchi a scarso rendimento e forte consumo dovranno essere, in un congruo periodo di tempo, sostituiti da apparecchi moderni atti a realizzare la massima economia. Il secondo disegno di legge ha per oggetto provvidenze per la migliore utilizzazione dei combustibili nazionali.

Infine, lo stesso ministro dell'Economia sottopone all'esame e all'approvazione del Consiglio dei ministri i seguenti schemi di decreti:

1) Proroga dei termini stabiliti dalla legge 15 marzo 1921, N. 312, per il riesame dei diritti esclusivi di pesca. La proroga è resa necessaria dal fatto che occorre tuttora accertare la consistenza e i limiti di concessioni numerose e di epoca remota.

2) Proroga del termine stabilito dal decreto 5 aprile 1925, N. 439, sull'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia degli agricoltori. Si tratta di facilitare ad una larga massa di piccoli agricoltori la possibilità di godere i benefici della assicurazione obbligatoria, anzichè quelli minori dell'assicurazione facoltativa.

3) Estensione agli insegnanti delle regie scuole professionali dei miglioramenti di carriera stabiliti per gli insegnanti delle corrispondenti regie scuole medie. E' un provvedimento di perequazione a favore di una benemerita classe di persone, alle quali non v'è ragione di fare un trattamento di inferiorità rispetto ad altre che possiedono analoghi titoli.

La seduta del Consiglio è terminata alle ore 12.30.

Per l'incremento delle esportazioni

Riordinamento delle funzioni degli addetti commerciali

ROMA, 3

L'Istituto Nazionale per l'esportazione, la cui creazione è stata decisa stamane dal Consiglio dei ministri, svolgerà la propria attività sotto il controllo di un comitato direttivo, presieduto per diritto dal direttore generale del Ministero dell'Economia Nazionale per il commercio estero. Il nuovo organismo avrà a disposizione cospicui fondi per poter assolvere il proprio compito. Si ritiene che l'Istituto debba disporre di un fondo di circa 30 milioni e che il contributo statale debba variare su di una cifra di otto milioni. L'Istituto per l'esportazione assorbirà l'Ufficio per le informazioni commerciali che attualmente svolge la propria attività alle dipendenze del Ministero dell'Economia. Si assicura che già molte delle associazioni economiche che hanno partecipato attivamente alle trattative per la creazione dell'ente, avevano fatto conoscere al Governo l'intenzione di concorrere alla costituzione del capitale sociale con notevoli stanziamenti.

Sempre allo scopo di dare incremento all'espansione economica all'estero, sarà prossimamente approvato dal Consiglio dei ministri il progetto presentato dal ministro on. Belluzzo, relativo agli addetti commerciali. Questo disegno di legge provvede a migliorare sensibilmente le condizioni economiche degli addetti commerciali ed a sistemare definitivamente la questione delle sedi. Presentemente, quantunque risultino in ruolo 19 uffici di addetti commerciali, solamente 11 sono provvisti di titolari; alcuni sono retti da supplenti.

Il nuovo progetto eleva a venti il numero delle sedi, e pur riducendo il numero dei posti fissi in ruolo, rende obbligatoria la nomina del titolare per ogni sede. Il riordinamento delle funzioni esercitate dagli addetti commerciali, lungi dal rappresentare un duplicato delle attribuzioni demandate col progetto approvato stamane dal Consiglio dei ministri all'Istituto Nazionale per l'esportazione, porterà come conseguenza un proficuo svolgimento di opera da parte dei due organismi, in quanto, mentre dagli addetti commerciali sarà attuata tutta la complessa azione relativa alla stipulazione e all'applicazione dei trattati, dagli agenti del nuovo ente sarà curata la raccolta del materiale utile per l'incremento delle nostre esportazioni all'estero.

Pure nella prossima tornata, il ministro dell'Economia sottoporrà all'approvazione del Gabinetto il disegno di legge relativo al riordinamento del credito agrario. Secondo quanto ci viene fatto di sapere, il disegno di legge consisterebbe di una quarantina di articoli. Sarebbe sancita l'abrogazione del testo unico, in quanto non più rispondente alla presente situazione del credito agrario e alle disposizioni legislative presentemente in vigore.

Il credito agrario finora non ha corrisposto alle ragioni per le quali fu istituito, in quanto fino ad oggi risulta esercitato da casse ed istituti che hanno svolto la loro azione in campi limitati, e sono stati sempre sprovvisti dei fondi necessari a far fronte ai compiti ad essi assegnati. Ne è derivato, che le suaccennate casse, per una mancata opera organizzativa, non hanno potuto procedere all'applicazione della legge Serpieri, che prevede il collocamento di cartelle del credito agrario.

Il progetto prevede l'istituzione di un istituto parastatale, con un capitale iniziale di 400 milioni, elevabile fino ad un miliardo. L'aumento sarà fatto annualmente con l'assorbimento di 40 milioni annui che lo Stato per 40 anni deve pagare come contributo per l'emissione delle cartelle di credito agrario. A costituire il capitale iniziale sociale di 400 milioni, interverrebbero le attuali casse provinciali di credito agrario con i loro fondi patrimoniali, che ammontano a 120 milioni, lo Stato con i fondi stanziati dalla legge Serpieri ed, infine, gli istituti di emissione con anticipazioni in luogo dell'attuale risconto sulle cartelle. Il nuovo ente avrebbe così modo di procedere all'emissione e al collocamento delle cartelle del credito agrario.

La misura dell'aumento

dell'indennità militare

ROMA, 3

In relazione ai miglioramenti economici agli ufficiali approvati dal Consiglio dei ministri, l'*Agenzia Stefani* comunica:

«Il 29 gennaio, nel brevissimo discorso col quale si chiuse la discussione sui progetti di legge militari, l'on. Mussolini annunciava alla Camera i miglioramenti economici in favore degli ufficiali e sottufficiali. Ieri il Consiglio dei ministri approvava a questo scopo lo stanziamento di 65 milioni, e nella stessa giornata fra i Ministeri competenti si concretavano i provvedimenti definitivi. Per essi:

1.o L'indennità militare attualmente in vigore per gli ufficiali e sottufficiali delle forze armate, comprese la Milizia volontaria e la r. Guardia di finanza, viene aumentata nella misura media di circa il 50 percento. Nella stessa misura di circa il 50 percento viene pure aumentato l'assegno supplementare alla stessa indennità, stabilito per gli ufficiali e sottufficiali aventi famiglia. Sono compresi in queste disposizioni anche gli ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri senza richiamo.

2.o L'indennità di posizione ausiliaria ordinaria viene considerevolmente aumentata anch'essa, in modo da essere compresa in ragione diretta di grado di un minimo di mille lire ad un massimo di lire 8000.

Questi provvedimenti andranno in vigore col primo marzo p. v. Infine, tenuto conto dei movimenti che potranno rendersi necessari per attuare il nuovo ordinamento, saranno prese speciali disposizioni per quanto riguarda le spese relative ai trasferimenti. Il brevissimo tempo intercorso fra la promessa e l'adempimento ed il significato morale evidente di questi provvedimenti, che debbono integrare i benefici effetti delle leggi testè votate, dimostrano con quanta sollecitudine ed energia il Governo abbia considerato il problema di una sistemazione dei quadri, che possa essere moralmente ed economicamente adeguata alle prove che si richiedono da coloro cui la Patria affida il compito della sua difesa».

Sullo stesso argomento la *Tribuna* apprende da fonte attendibile che i miglioramenti accordati sull'indennità militare attualmente corrisposta sono per alcuni gradi i seguenti:

Ai capitani senza famiglia verrebbe aumentata di lire 1200 annue circa, e a quelli con famiglia circa lire 1900; ai tenenti colonnelli senza famiglia circa lire 1800 annue e a quelli con famiglia circa lire 2400; ai colonnelli senza famiglia circa lire 1800 annuo e a quelli con famiglia circa lire 2500.

Notevoli secondo il giornale sono gli aumenti deliberati per gli ufficiali in posizione ausiliaria ordinaria. L'indennità del servizio ausiliario è oggi compresa fra i limiti di lire 250, per i subalterni, a lire 4 mila per i generali di armata. La nuova indennità sarà invece compresa fra i limiti di lire mille annue per i subalterni e lire 8 mila per i generali di armata.

Il giornale nota che questi miglioramenti così sensibili sono stati concessi in considerazione specialmente della necessità di avere ottimi quadri di ufficiali in servizio ausiliario e di accordare nello stesso tempo agli ufficiali, che per esigenze di carriera debbono lasciare il servizio permanente un trattamento economico equo e adeguato alle particolari esigenze della vita civile.

Commentando il provvedimento, la *Tribuna* dice infine che esso eccede la portata di una semplice misura finanziaria. Esso sta a dimostrare l'altissimo valore che il Governo annette alla funzione dell'Esercito così in guerra come in pace e alla missione che spetta a coloro cui è affidata la disciplina, la condotta e il prestigio dell'Esercito, che oltre ad essere strumento di potenza e di difesa per la Patria, è anche scuola di disciplina, di civismo e di abnegazione, e serve alla formazione del carattere nazionale più che qualsiasi altra istituzione».

Le domande per le pensioni fasciste

ROMA, 3

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Le famiglie dei caduti fascisti, e minorati del Fascismo, che intendono richiedere la pensione concessa dal Governo Nazionale, devono inviare sollecitamente le domande corredate dai documenti alla segreteria dell'Associazione fascista, palazzo del Littorio, via del Sudario 14, Roma. Dove esistono sezioni provinciali dell'Associazione famiglie caduti fascisti, le domande saranno inviate alla segreteria generale, per il tramite del delegato generale.

Movimento di prefetti

ROMA, 3

Con r. decreti reali in corso, è stato disposto il seguente movimento di prefetti:

Sbrocca comm. dott. Aurelio, prefetto di Aquila, collocato a disposizione; Rivelli comm. dott. Giovanni Battista, prefetto di Girgenti, destinato ad Aquila; Cian gr. uff. dott. Alberto Luigi, prefetto di Arezzo, destinato a Pavia; Sallicano comm. dott. Giuseppe, prefetto di Mantova, destinato ad Arezzo; Almansi comm. dott. Dante, prefetto di Avellino, destinato a Reggio Emilia; Violardi comm. dott. Secondo Eugenio, viceprefetto, nominato prefetto di Avellino; Emina comm. dott. Ernesto, prefetto di Caltanissetta, collocato a riposo; Pintor Mameli comm. dott. Romualdo, viceprefetto, nominato prefetto di Caltanissetta; Podestà Lucciardi comm. dott. Ignazio Guido, prefetto di Forlì, destinato a Mantova; Crispino comm. dott. Giovanni Battista, viceprefetto, nominato prefetto di Forlì.

Salvetti comm. dott. Giacomo, viceprefetto, nominato prefetto a Girgenti; Caruso gr. uff. dott. Domenico, prefetto di Imperia, collocato a disposizione; Bodo comm. dott. Paolo, prefetto a disposizione, destinato a Imperia; Nincetti gr. uff. dott. Giulio, prefetto di Pavia, collocato a riposo; Borrelli comm. avv. Bernardo, prefetto di Reggio Emilia, collocato a disposizione; Caveri comm. dott. Romano Renato, prefetto di Rovigo, collocato a disposizione; Lauricella comm. dott. Empedocle, viceprefetto, nominato prefetto a Rovigo; Boragno comm. Antonio, prefetto di Treviso, collocato a riposo; Dentice D'Accadia cav. uff. dott. Francesco, viceprefetto, nominato prefetto di Treviso; Giannoni comm. avv. Alberto, prefetto a disposizione, collocato a riposo; Ramaccini comm. dott. Elfrido, viceprefetto, nominato prefetto e collocato a disposizione.

Gruppi senussiti messi in fuga

nella regione meridionale di Cirene

ROMA, 3

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Continuando nella sua energica azione diretta a fiaccare l'attività brigantesca organizzata sull'altipiano cirenaico dai residui gruppi senussiti, il Governo della Cirenaica ha fatto eseguire nei giorni compresi fra il 24 e il 31 gennaio u. s., una vasta operazione di rastrellamento, che ha avuto come campo principale di azione la zona meridionale del Commissariato di Cirene. Incalzati dai nostri reparti libici ed eritrei, i nuclei ribelli, dopo vani tentativi di resistenza, nei quali lasciarono sul terreno numerosi morti, si sono dati dappertutto a fuga precipitosa, cercando rifugio nella regione predesertica. Da parte nostra abbiamo avuto un «zulubasci» morto e due gregari feriti.

Coolidge favorevole al ritorno degli immigrati

che durante la guerra lasciarono l'America

ROMA, 3

L'*Agenzia di Roma* riceve da Washington, che in quei circoli diplomatici viene commentata molto favorevolmente una dichiarazione fatta dal Presidente Coolidge durante un ricevimento di giornalisti, relativa all'opportunità di temperare i rigori delle leggi restrittive dell'immigrazione a favore degli anti-immigrati negli Stati Uniti, che durante la guerra abbandonarono l'America per prestare il servizio militare nei loro paesi, spesso lasciando la loro famiglia in America. Il Presidente Coolidge crede che tali immigrati debbano essere accettati all'infuori delle quote prestabilite, o almeno con un diritto di preferenza. E' da prevedere che in questo senso, egli prospetterà il problema al prossimo Congresso. Dall'applicazione di tale principio, l'immigrazione italiana potrebbe avere qualche agevolazione.

La fascistizzazione delle cattedre d'agricoltura

ROMA, 3

La Federazione italiana tecnici agricoltori comunica:

La Federazione italiani tecnici agricoltori, allo scopo di fascistizzare le cattedre ambulanti di agricoltura, ha istituito recentemente una speciale Ufficio cattedre di agricoltura. Ora per meglio chiarire gli scopi del nuovo ufficio, ha diramato a tutto il personale delle cattedre ambulanti di agricoltura una circolare, in cui è detto fra l'altro: «L'iniziativa presa da questa Federazione, di istituire un Ufficio cattedre di agricoltura ha avuto il più lusinghiero successo di plausi e di consensi. E non solo i reggenti che rappresentano l'elemento più a noi affine si sono affrettati ad inviarci la loro più fervida adesione, ma anche non pochi tra i migliori direttori di cattedre provinciali hanno simpaticamente salutato l'insorgere della nuova istituzione. Ora, se la cosa è bene accetta agli insegnanti, è innegabile che l'assistenza col metodo sindacale fascista dei cattedratici italiani risponda ad un sentito bisogno e ad una evidente necessità di fatto. L'organismo nasce dunque vitale e sorretto dalla nostra instancabile attività e dalla nostra fervida passione e si affermerà rapidamente, realizzando numerose conquiste nel campo dell'insegnamento agrario ambulante».

Il prof. Masi nominato direttore

dell'Ufficio stampa del P. N. F.

ROMA, 3

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del partito ha chiamato a dirigere l'Ufficio stampa, finora alla sua diretta dipendenza, il prof. Giorgio Masi, già direttore dell'ufficio propaganda

Un provvedimento disciplinare contro l'on. Bolzon

ROMA, 3

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: L'on. Bolzon è stato dal segretario generale Farinacci, sospeso «sine die», dal Partito nazionale fascista, per avere, in diverse pubblicazioni dimostrato di esser fuori dalle direttive fasciste tracciate dal Duce e dal Congresso nazionale.

Revoche di agenti di cambio

della Borsa di Torino

ROMA, 3

Con decreti ministeriali sono state revocate le nomine di agenti di cambio in soprannumero per la Borsa di Torino, dei signori Carlo Beltramo e Giuseppe Grado, con effetto dal 16 dicembre 1925.

Diecine di migliaia di germanici

stabilitisi in Italia dopo la guerra

ROMA, 3

Da una statistica recente risulta che il numero dei tedeschi, sudditi del Reich, tornati in Italia dopo la guerra, è già di alcune diecine di migliaia. Nella sola Milano se ne contano 3714, a Roma 1043, a Torino 1630, a Firenze 500, ecc. Si tratta in gran parte di tecnici, professionisti, industriali, commercianti, insegnanti. (*Stefani.*)

Baldwin risponde agli oppositori

dell'accordo anglo-italiano per il debito

LONDRA, 3

La ripresa dei lavori parlamentari è stata meno vivace di quanto si potesse prevedere, date le gravi questioni politiche ed economiche in discussione presso l'opinione pubblica. Ciò conferma la posizione di sicurezza e di autorità nella quale si trova il Governo. Tuttavia, non sono mancate delle sorprese. La maggiore è costituita dal sorgere di un piccolo gruppo di opposizione tra gli stessi deputati ministeriali agrari, ciò che è indizio di oscillazioni tra gli elementi meno omogenei del partito unionista. Gli agrari hanno, infatti, presentato un emendamento all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, lamentando delle lacune nel programma governativo, circa la politica agraria. Vi sono quindi tre emendamenti in discussione: uno degli agrari, uno dei liberali e, il più importante, quello dell'opposizione ufficiale laburista.

Il valore dell'amicizia con l'Italia

Il lungo discorso del Primo ministro, Baldwin, ha dato la impressione che il Governo voglia costringere gli avversari sul campo concentrato dei problemi nazionali più urgenti da risolvere: carboni, lavori pubblici, edilizia, sviluppo coloniale.

Alla Camera Alta avevano criticato l'accordo con l'Italia, il visconte Haldane e lord Beauchamps, ai quali rispose egregiamente il lord Cancelliere con l'importante assicurazione che, nonostante le concessioni fatte all'Italia, vi è oggi fondamento nella speranza di poter pagare l'America coi proventi delle riparazioni e dei rimborsi degli alleati debitori.

Alla Camera dei Comuni toccò la questione dei debiti, come riferimmo ieri, Lloyd George, il quale è stato piuttosto aspro sulle facilitazioni ottenute dall'Italia e piuttosto pessimista sugli effetti che potranno avere nelle prossime trattative anglo-francesi. Il primo ministro si è anzitutto difeso dall'accusa che con la propria formula numerica, quando era Cancelliere dello Scacchiere, abbia precluso la possibilità di una migliore sistemazione di tutti i debitori europei verso gli Stati Uniti, poichè — egli ha detto — l'Inghilterra aveva già concluso l'accordo di Washington, quando era fallito il suo appello per la cancellazione dei debiti, ed era evidente che l'atteggiamento americano non sarebbe mutato per un lunghissimo periodo di anni. Tale accusa appare quindi anacronistica.

Il Primo ministro si è poi meravigliato che i labouristi volessero fare delle riserve sull'accordo con l'Italia, ed ha letto i brani più interessanti dell'intervista concessa a suo tempo alla *Tribuna* di Roma dall'ex ministro labourista Sidney Webb, il quale assicurava al giornale fascista che il partito laburista non avrebbe criticato qualsiasi sistemazione del debito italiano, per quanto generosa e favorevole all'Italia, avendo sempre sostenuto la tesi della cancellazione di questo debito. Il signor Baldwin ha suscitato viva ilarità quando ha detto che egli ha tenuto conto di queste dichiarazioni di autorevoli membri del partito labourista nell'addivenire alla firma del trattato con l'Italia, giudicandolo equo e sodddisfacente, avuto riguardo alla capacità di pagamento italiano e al desiderio di mantenere l'amicizia con l'Italia. «In realtà — ha concluso il Primo ministro — questo accordo dovrebbe ricevere l'unanime approvazione della Camera.

Prossima esposizione di Churchill

Anche queste ultime dichiarzioni furono ascoltate con attenzione dall'assemblea. Infine, il Primo minstro ha promesso, come fu detto ieri, che il Cancelliere dello Scacchiere farà quanto prima ampio riferimento all'accordo con l'Italia, trattando le questioni finanziarie di competenza del suo dicastero, in modo che coloro che sono desiderosi di manifestare la propria opinione sull'argomento maggiore, lo faranno adeguatamente.

Nei circoli parlamentari si assicura che in questa occasione Churchill toccherà anche la questione del debito francese. La prossima settimana arriverà a Londra la Commissione portoghese, che è incaricata di consolidare il debito di guerra di quella nazione.

Anche dal dibattito odierno si trae l'impressione che la Camera dei Comuni consideri l'accordo anglo-italiano come un fatto compiuto, e che gli sforzi degli oppositori siano ora diretti a dare al Governo buoni argomenti e incitamenti per assumere una posizione di resistenza nei riguardi del debito francese.

Il gruppo liberale ha deciso stasera di presentare un emendamento all'indirizzo di risposta al discorso della Corona, in cui si lamenta che il Governo non dia la necessaria attenzione ai problemi dell'istruzione pubblica, e contemporaneamente, alle riforme e alle economie che causano preoccupazioni nel pubblico. Il gruppo liberale ha anche deciso di scartare gli altri oggetti di critica, indicativi ieri, compreso l'accordo italo-britannico e di limitare la sua opposizione al tema della pubblica istruzione.

L'emendamento sarà svolto da Simon, uno dei più autorevoli capi del partito.

La Camera discuterà sabato

l'accordo di Londra

ROMA, 3

L'on. Mussolini ha rimesso questa sera al Presidente della Camera, on. Casertano, il testo del disegno di legge relativo alla ratifica del trattato di Londra. L'on. Casertano ha convocato per venerdì prossimo la Commissione parlamentare che esaminò a suo tempo gli accordi di Washington e che risulta così costituita: on. Belloni Ernesto, Bodrero, De Capitani, De Stefani, Martelli, Pace, Suvich, Torre Andrea e Vassallo, perchè riferisca alla Camera anche sul nuovo accordo. Si ritiene che relatore del progetto debba essere l'on. De Stefani.

Nel colloquio avuto col Capo del Governo, il Presidente del Senato, on. Tittoni, ha fissato l'ordine dei lavori della Camera alta per la prossima ripresa. Allo scopo di permettere al Senato di procedere subito dopo la Camera all'approvazione del trattato di Londra, è stato deciso che sabato prossimo l'Alta Corte di Giustizia sospenda le proprie udienze per il processo della Banca di Sconto, dopo aver esaurito l'esame dei testi d'accusa. Il Senato riprenderà mercoledì prossimo i propri lavori come assemblea politica e ratificherà l'accordo di Londra, che sarà approvato sabato dalla Camera. Dato che il Senato non ha avuto ancora occasione di occuparsi dell'accordo di Washington, la discussione si svolgerà su tutti e due gli accordi.

Giovedì della prossima settimana saranno riprese le udienze dell'Alta Corte e si inizierà l'escussione dei testi di difesa.

Tentativo rivoluzionario a Lisbona

soffocato in germe dal Governo

PARIGI, 3

Di un nuovo moto rivoluzionario in Portogallo si ha notizia da Lisbona. Questa volta il tentativo proviene dagli elementi radicali. I rivoluzionari avevano voluto assalire le caserme delle guardie repubblicane a Lisbona, ma il loro proposito è fallito. Il colonnello Esteves, altri due ufficiali e alcuni borghesi sono stati arrestati. Al cadere della notte il Governo poteva essere considerato padrone della situazione.

Un primo gruppo di rivoluzionari si è concentrato ad Almeda, sulla riva sinistra del Tago, con sei cannoni. Le forze rivoluzionarie erano costituite da numerosi borghesi e da alcuni ufficiali della scuola di Vandas-Novos. Il comandante militare dei rivoluzionari, è l'ex maggiore Lacerda Almeyda, che fu istruttore di artiglieria in Inghilterra durante la guerra. Il capo dello Stato che viaggiava nel nord del Portogallo è ritornato a Lisbona ieri sera alle nove, con treno speciale.

In seguito si apprende che le forze fedeli al Governo hanno assediato i rivoluzionari. Il Governo ha avvertito gli abitanti di Cacilhas e di Almeda, che avrebbe ordinato il bombardamento delle posizioni dei rivoluzionari. Costoro stamane, sotto la minaccia del bombardamento si sono arresi senza condizioni.

L'ingresso della Germania a Ginevra deciso

Il voto favorevole della Commissione degli Esteri

BERLINO, 3

Si è riunita la Giunta parlamentare degli Esteri, per esaminare la questione dell'ingresso della Germania nella Società delle Nazioni. Con 18 voti contro 8, è stata approvata la tesi del ministro degli Esteri, che la Germania entri nella Società delle Nazioni. Il voto odierno, dopo la discussione avutasi al Reichstag giorni or sono, è definitivo. Ora non si tratta che di prendere alcune deliberazioni puramente formali.

Il testo della risoluzione votata dice:

«Udite le dichiarazioni del ministro degli Esteri, la Giunta degli Esteri non ha sollevato alcuna riserva od obbiezione per opporsi a che il Governo faccia uso della legge del 28 novembre 1925, con la quale lo si autorizza a far partecipare la Germania alla Società delle Nazioni, e passa all'ordine del giorno, tralasciando le altre mozioni presentate, le quali o si oppongono all'entrata della Germania nella Lega delle Nazioni o sottopongono questa a determinate condizioni».

Per sabato sono convocati i presidenti dei vari Stati tedeschi, per dar loro comunicazione ufficiale di tale deliberazione ed anche per studiare insieme al Governo tedesco la formula con la quale la Germania chiederà di partecipare al consesso ginevrino. Dopo questa riunione vi sarà un'adunanza del Consiglio dei ministri, in cui si discuteranno le ultime modalità e si tratterà del momento propizio per compiere il passo storico. Tale riunione del Gabinetto sarà presieduta da Hindenburg.

Il processo della Sconto all'Alta Corte

L'interrogatorio del comm. Rappaport e del sen. Gavazzi

ROMA, 3

L'udienza dell'Alta Corte è aperta alle 15. Mancano tuttora gli imputati comm. Bertarelli e Mazzanti. Il primo ad essere interrogato è il sig. Leo Rappaport, consigliere d'amministrazione della Sconto, il quale dice che, preoccupato dalle voci che correvano intorno alle condizioni della Sconto, venne a Roma dalla Francia nell'aprile 1921 e conferì col comm. Pogliani in proposito. Risultato di questo colloquio fu l'istituzione di un comitato misto funzionante nel seno della banca ed il cui programma era quello di ridurre il numero del personale, le spese generali e di limitare i crediti, i fidi e le sovvenzioni accordate dalla Sconto. Circa la riduzione del personale l'imputato rileva che finchè la banca era nella fase di espansione, gli impiegati assunti rispondevano alle sue reali esigenze, ma più tardi, sentitasi la necessità delle economie, si fu costretti a fare a meno di molti di essi, tanto che nel 1921 ne furono licenziati 708.

Le sovvenzioni all'Ansaldo

Il Rappaport dà lettura di una lettera da lui diretta al comm. Pogliani nel settembre 1917 e concernente le sovvenzioni concesse dalla Sconto all'Ansaldo. La lettera mette in guardia il Pogliani di non impegnare il capitale della banca con un solo cliente, rilevando i rischi ed i pericoli che nel far ciò si correrebbero. «A questa mia lettera — aggiunge l'imputato — il comm. Pogliani rispose sollecitamente, e fra le altre rammento questa frase: «Si ricordi che l'Ansaldo adempie ad una funzione nazionale». Si era allora a pochi giorni prima di Caporetto.

Il P. M. chiede all'imputato di informare l'Alta Corte quando e come venne informato il Consiglio d'amministrazione della decisione del consigliere delegato, di chiedere la moratoria. Siccome a questa domanda l'imputato risponde di non ricordare particolari, il Presidente sen. Zuppelli gli fa presente che da quanto risulta, il Consiglio di amministrazione fu convocato il 29 dicembre 1921, e che ad esso il comm. Pogliani comunicò di avere iniziato pratiche per la moratoria: al che si ebbe vivaci rimostranze da parte di parecchi consiglieri, alcuni dei quali presentarono le loro dimissioni che furono respinte. L'imputato insiste nel dire di non ricordare i particolari richiestigli: e allora il suo avvocato difensore, on. Ungaro, prega il Presidente di chiedere all'imputato quali trattative egli abbia svolto nell'interesse della banca prima che si arrivasse alla moratoria.

In proposito il comm. Rappaport ricorda di aver avuto colloqui col comm. Stringher, nei quali fece presente la necessità per la banca di essere alleggerita dal fardello rappresentato dalla esposizione Ansaldo. Poco tempo dopo venne a sapere, attraverso un comunicato, della istituzione del Consorzio bancario, ed in quella occasione si meravigliò che si desse tanta pubblicità ad un fatto che non poteva non impressionare i clienti della Banca di Sconto, e per conseguenza peggiorare la sua situazione.

Licenziato il comm. Rappaport, il Presidente fa dar lettura al cancelliere del comunicato apparso nel giornale *Il Sole*, il 26 novembre 1921, relativo alla istituzione del Consorzio bancario, e citato nell'interrogatorio reso dal comm. Pogliani. Il comunicato porta il titolo: «Salvataggio o salvazione?» e afferma che con l'istituzione del Consorzio bancario «non si vuole operare il salvataggio di una industria pericolante, ma si vuol sorreggere solidamente, con tutte le forze nazionali del credito, un istituto bancario.

I due periodi d'attività della banca

Viene quindi interrogato il comm. Ernesto Galassi, altro consigliere di amministrazione. Circa il bilancio del 1920, egli dice di non aver nutrito alcun dubbio sulla sincerità di esso, e per quanto riguarda la filiale di Busto Arsizio, accenna alla ispezione da lui eseguita in quella sede, ispezione che gli parve potesse consentire delle previsioni tranquillanti, contrariamente all'esito disastroso che più tardi si produsse. A questo proposito, il Presidente gli ricorda che una ispezione precedente alla sua era stata condotta nella sede di Busto Arsizio dal comm. Micheli, e che essa non era giunta a conclusioni così confortanti, e quindi lo interroga sul fido concesso dalla Sconto alla «Romeo»: fido che l'imputato dice di aver giudicato ben collocato. A dimostrare la sua fiducia nella situazione della banca, il comm. Galassi ricorda di aver esibito alla Sezione di accusa un telegramma col quale egli poco prima del tracollo della Sconto ordinava a un banchiere di Milano l'acquisto di azioni della Sconto.

Dopo altre contestazioni minori, l'imputato è licenziato e il Presidente concede una sospensione della seduta di 20 minuti.

La seduta si riapre alle 17.30. Il Presidente comunica che il comm. Pogliani ha chiesto di fornire dei chiarimenti su alcuni particolari, e non opponendosi nè il P. M. nè la Parte Civile, il comm. Pogliani dice che da qualche contestazione mossa dal Presidente durante gli interrogatori, ha creduto di rilevare che egli giudichi assai diversa la condotta della banca nel primo periodo della sua vita, da quello che fu poi nel periodo successivo. Questo apprezzamento — soggiunge il comm. Pogliani — secondo il quale il periodo che segue l'anno 1915 presenta un peggioramento nella situazione della banca, è in contraddizione con quanto ha affermato la Sezione d'accusa.

Il sen. Zupelli, a questo punto osserva che il suo non è un apprezzamento, ma una constatazione di fatto, limitata soltanto all'azione del Comitato centrale e del Comitato misto, e si fonda sul rilievo che mentre nella prima fase di vita della banca, nel Consiglio non si aveva quasi mai l'unanimità dei voti, più tardi tutti si manifestavano in ogni occasione concordi col consigliere delegato.

Viene poi interrogato l'imputato Carlo Galimberti, il quale afferma di aver ritenuto sicuro il bilancio del 1920.

Dovrebbe ora procedersi all'interrogatorio del consigliere di amministrazione della Sconto comm. Mazzanti, ma essendo egli assente per malattia, si dà lettura della deposizione da lui fatta davanti alla Commissione istruttoria. Il comm. Mazzanti nega di aver venduto azioni della Sconto alla Banca Italo-Caucasica. Afferma di nulla sapere di particolare circa spese di pubblicità e sovvenzioni ai giornali fatte dall'Istituto, come pure circa le sovvenzioni accordate ad alcune ditte.

Il bilancio del 1920

Terminata la lettura della deposizione Mazzanti, viene interrogato il sen. Ludovico Gavazzi, altro consigliere di amministrazione della Banca. Egli prega il Presidente che consenta alla lettura di un documento che è in atti, e che ha importanza, dopo che sono stati letti documenti gravi e penosi, come la requisitoria del P. M., la sentenza della Commissione istruttoria e la sentenza della sezione d'accusa. Il documento è costituito dall'istanza di moratoria diretta il 29 dicembre 1921 al Tribunale di Roma, dal comm. Pogliani.

«Questo documento — afferma l'on. Gavazzi — gioverà non soltanto alla difesa del Pogliani, ma anche a quella mia personale».

Ottenutane la facoltà, il sen. Gavazzi legge il testo dell'istanza, mettendo in rilievo alcune frasi in essa contenute, quali quelle che la Banca, nella sua azione, ebbe sempre fede nell'ascensione economica del Paese per effetto della vittoria, e che da parte sua cercò di contribuirvi, accordando il proprio appoggio alle industrie nazionali.

Venendo a parlare della sua posizione personale alla Sconto, l'on. Gavazzi ricorda di essere entrato nel Consiglio d'amministrazione fino dagli inizi della Banca, a ciò persuaso dal consigliere Rappaport. Non potendo egli prestare la dovuta cauzione di 50.000 lire, essa fu versata, sempre per tramite del Rappaport, da una società francese, ma non appena gli fu possibile, egli riscattò le azioni, liberandosi da un debito che gli pesava, e poi entrò a far parte del Comitato centrale nel 1919.

L'on. Gavazzi lamenta che nella Banca di Sconto, il presidente, il quale necessariamente ha e deve avere un'alta influenza, fosse sempre assente, e lamenta altresì che sia mancato un altro dirigente, la cui funzione era contemplata dallo statuto, il direttore centrale capo. Cosicchè il peso di tutte le funzioni è stato addossato al consigliere delegato. L'on. Gavazzi scagiona sè e gli altri consiglieri dall'accusa di essersi disinteressati dall'opera di controllo che loro spettava, e, riferendosi al bilancio 1920, deve ricordare che nella riunione del Comitato alla quale fu presentato il bilancio, il comm. Pogliani diede parecchi chiarimenti ed altre spiegazioni, e tra l'altro circa la questione del Brasile ebbe a comunicare, che quella sede aveva subito una perdita che era stata però riparata.

Del resto — soggiunge il sen. Gavazzi — il Comitato non ha approvato da solo il bilancio, ma di esso fu fatta la trasmissione al Consiglio che si riunì due ore dopo e dal Comitato e dal Consiglio stesso passò ai sindaci, che lo esaminarono e lo approvarono. Quanto alla sua personale opinione sul bilancio stesso, egli attraverso ad una serie di considerazioni e di ragioni che espose all'Alta Corte, si formò la convinzione che fosse sincero, e questa convinzione permane tuttora. «Si potrà obiettare — dice il sen. Gavazzi — il rapido tracollo della Banca; ma esso è dovuto al discredito che si gettò sulla Banca stessa, discredito che determinò il ritiro su larga scala dei depositi e che paralizzò l'attività dell'istituto. Avevamo, è vero, l'immobilizzo Ansaldo, ma a parte che esso era l'effetto dell'opera eminentemente nazionale svolta dalla Banca, tutto lasciava credere che si sarebbe addivenuti ad una rapida sistemazione».

Passando poi alle riserve occultate, il sen. Gavazzi sostiene che tali riserve rappresentavano una forma prudenziale che si impone ad ogni organismo, e che non è esatto dire che si tratta di somme sotratte al fisco, in quanto esse tornano attraverso ai dividendi nell'economia della Nazione.

A questo punto, stante l'ora tarda, il Presidente sospende l'interrogatorio dell'imputato, e rimanda la prosecuzione a domani

Il plauso del Capo del Governo
ai provveditori alle opere per il Mezzogiorno

ROMA, 3

Il Capo del Governo, presa cognizione dei rapporti presentati dai provveditori alle opere per il Mezzogiorno e per le isole e dall'Alto Commissario per Napoli, per la parte riguardante le opere pubbliche sull'attività spiegata dall'inizio del funzionamento degli uffici sino al 31 dicembre u. s., ha diretto a S. E. Giuriati, ministro dei LL. PP. la seguente lettera:

«Caro Giuriati. Ho letto con la più grande attenzione e col più vivo interesse le relazioni dei provveditori alle opere per il Mezzogiorno. Sono veramente eloquenti e danno l'idea che finalmente la grande macchina è in movimento e non si fermerà sino ad opera compiuta. E' un impegno morale che il regime fascista si è assunto e lo assolverà. Intanto, ti prego di comunicare telegraficamente ai provveditori l'attestazione del mio compiacimento il mio plauso per l'opera da essi svolta, il mio incitamento a continuare con ritmo aumentato la loro attività. Le popolazioni del Mezzogiorno devono sempre più profondamente convincersi che il Governo fascista fa veramente sul serio. Cordiali saluti fascisti: Mussolini».

S. E. Giuriati ha comunicato ai provveditori e all'Alto Commissario per Napoli l'altissimo elogio del Capo del Governo, col seguente telegramma:

«Il Capo del Governo, al quale ho dato, come sempre, anticipata e personale comunicazione di quello che egli si è compiaciuto chiamare il mio «bollettino di guerra», ha voluto, in risposta, impartirmi il gradito ordine di significare alla S. V. l'attestazione del suo compiacimento, il plauso per l'opera che si sta svolgendo nel Mezzogiorno e nelle isole. Alla vigilia del giorno in cui si dovranno esaminare i piani regolatori delle opere, sono certo che questa così alta parola di approvazione e di incoraggiamento sarà per la V. S. di massimo conforto a perseverare nel cammino così bene intrapreso. E sono certo che il grande cuore del Mezzogiorno, considerando da chi parte la lode, si aprirà non più alla speranza ma alla certezza. F.to Giuriati».

Lo Stato acquisterà la villa della Farnesina
per farne la sede dell'Accademia d'Italia

ROMA, 3

Quando fu annunciata la costituzione dell'Accademia d'Italia, i giornali fecero il nome di palazzo Giustiniani come sede della futura Accademia, e in un primo tempo questa fu anche l'intenzione del Governo. Ma in seguito si è rivelata la necessità di assegnare agli usi del Senato palazzo Giustiniani, che per la sua vicinanza a palazzo Madama, è il più adatto a compensare quest'ultimo della perdita di locali che dovrà subire per la demolizione di un'ala stabilita dal piano regolatore. La necessità di utilizzare palazzo Giustiniani in altro modo, lascia quindi aperta la questione di una sede artisticamente e storicamente degna dell'Accademia d'Italia.

Ora si affaccia di nuovo in questi giorni l'altra questione importantissima di un provvedimento governativo, che venga a definire la situazione di uno dei più belli edifici della Roma del Risorgimento: la villa della Farnesina alla Lungara. La Farnesina è tutt'ora proprietà di un privato, lo spagnolo duca di Santa Lucia, il quale desidera venderla. La Farnesina è una graziosa costruzione del più bel rinascimento, architettata da Baldassare Perruzzi nel 1509 per Agostino Chigi. Raffaello, Sebastiano del Piombo e il Sodoma, l'arricchirono di affreschi preziosi. L'atrio originariamente aperto, ora chiuso da un'invetriata, ha la volta e le lunette decorate dalle celebri pitture eseguite su cartoni di Raffaello, rappresentanti la favola di Psiche.

Dimissioni di assessori comunali a Firenze

FIRENZE, 3

Com'è già noto, nella riunione dell'amministrazione comunale, si era manifestato un disaccordo sui provvedimenti finanziari che devono essere adottati in conseguenza della riforma tributaria. Si vociferava anzi delle dimissioni di alcuni assessori. Ora se ne apprendono i nomi. Il primo è stato l'avv. Baione, il quale, poichè la sua tesi non ha trovato l'unanime consenso dei colleghi della Giunta, in data 27 gennaio ha rassegnato le sue dimissioni. Il secondo è l'assessore alle Finanze, comm. Doni. Il terzo, è l'assessore del dazio, rag. Bordoni. Si dice che si dimetterà anche l'assessore all'igiene, prof. Daddi, ma al sindaco le dimissioni non sono ancora pervenute.

La Società italiana Giovanni Pascoli
sarà costituita domenica

BOLOGNA, 3

Il Senato ha approvato la conversione in legge del decreto che dichiara monumento nazionale la casa in S. Mauro di Romagna, ove nacque Giovanni Pascoli. Tale atto è il suggello delle solenni onoranze tributate al grande Poeta in quest'ultimo triennio con universale consenso e con crescente fervore.

Intanto, in adempimento delle unanimi deliberazioni prese, il 4 giugno u. s. a Roma nella sala capitolina delle Bandiere, e il 28 dello stesso mese a Barga, nel R. Conservatorio di Santa Elisabetta, domenica 7 corr., alle 15, nel Palazzo Municipale di Lucca si terrà l'assemblea costituente la «Società Italiana Giovanni Pascoli», per l'approvazione dello statuto e l'elezione del Consiglio direttivo e le designazione dei delegati nelle varie città.

L'associazione mira specialmente a promuovere lo studio e la conoscenza del Poeta in Italia e all'estero, e fa opera di assistenza e di patronato alla «Domus Pascoli» — nelle due sezioni di Barga e di S. Mauro di Romagna — per fanciulle e fanciulli orfani per tragico destino.

All'adunanza lucchese sono, senza eccezione, invitati tutti gli ammiratori del Poeta, affinchè, col loro personale intervento o almeno con la loro adesione e col loro consiglio, contribuiscano a dar vita feconda e duratura a un sodalizio di sì elevati intenti filantropici e culturali.

Al Comintato nazionale, presieduto dal prof. Ferrari di Bologna, continuano a pervenire adesioni entusiastiche e significative da ogni remoto angolo d'Italia, da ogni nazione d'Europa, da ogni parte del mondo. Da Bangkok, capitale del Siam, ove l'ala italiana di De Pinedo in calèn di novembre portò ai lontanissimi fratelli tra ovazioni indescrivibili il saluto glorioso della Patria, è giunto un messaggio che dice tutta la passione d'amore, onde i nostri connazionali s'inchinano al Poeta immortale e ne celebrano l'arte sovrana. Il Re saggio, Rama IV, spentosi da poco, ha suscitato nel suo paese una viva simpatia per l'Italia, facendo gustare ai siamesi le tragedie dello Shakespeare «Romeo e Giulietta» e il «Mercante di Venezia», ch'egli ha tradotto e fatto rappresentare sotto la sua direzione a Bangkok.

La fine della Conferenza di Abbazia

ZAGABRIA, 3

(K.) Il «Jutarnji List» annunzia che, finita la conferenza di Abbazia per la regolazione della pesca nell'Adriatico, i presidenti delle due delegazioni presenteranno ai loro Governi il progetto dello statuto per il funzionamento del giudizio arbitrale permanente e l'altro progetto per il controllo della pesca nelle acque miste dell'Adriatico.

Lo sviluppo della Tripolitania
nelle impressioni dell'on. Balbo

FERRARA, 3

L'on. Balbo di ritorno dal suo viaggio in Tripolitania ha concesso un'intervista al *Regime Fascista*.

— Si sono ingranditi e abbelliti i centri abitati? Si sono aperte strade nuove? — ha chiesto il giornalista.

— Sì, io stesso ho percorso la magnifica strada costiera Tripoli-Homs, costruita in pochissimo tempo dal Governatore Volpi ed ho potuto constatare come sieno state accomodate le vecchie strade. E' stato sistemato il regime fiscale. Si sono costruite ovunque molte abitazioni, caserme, ecc. Soprattutto si è regolato in modo ammirabile l'utilizzazione del suolo. Sempre più di mese in mese la colonia assume anche nei punti più lontani un aspetto di evidente floridezza.

— A che punto si trovano gli scavi archeologici?

— Visitai due anni fa Leptis e Sabratha. Allora affioravano dal suolo i primi giganteschi frontoni delle terme e dei palazzi imperiali di Leptis, l'anfiteatro e le belle colonne della basilica di Sabratha; in due anni questi portentori edifici del mondo antico sono stati completamente liberati dalle sabbie e presentano oggi un impareggiabile colpo d'occhio. Dopo aver scoperto le grandi terme, il giovane archeologo dott. Bartocini è riuscito a rintracciare l'ingresso del palazzo imperiale di Leptis e tra le vestigia dei grandi edifici il piano stradale della città che permetterà fra poco di mettere in luce tutto l'aspetto romano di Leptis. Siamo ad un tale punto che S. E. De Bono pensa di far dare nella primavera imminente dei magnifici spettacoli nell'antico teatro di Leptis, spettacoli ai quali potranno assistere migliaia di persone.

— E la Milizia?

— Si sente che su questi reparti vigila lo spirito e l'amore di un capo ed anche di un padre, il governatore De Bono; e si vede che cosa significhi la premura e l'attenzione di un ufficiale valoroso come il console Bardi che nulla tralascia affinchè le camicie nere sieno assistite materialmente e spiritualmente, giorno per giorno, ora per ora, in tutte le loro esigenze. Il loro inquadramento, la loro disciplina militare, il loro aspetto fisico sono perfetti e lo spirito è altissimo. Ho potuto parlare con molti militi, portare a tutti il saluto della Patria lontana e del Duce e la parola di un camerata che condivide tutte le speranze e tutti i sentimenti della grande famiglia della milizia. Le centurie libiche sono veramente degne della grandezza di Roma fascista.

— Crede dunque a uno sviluppo sempre maggiore della nostra colonia?

— Io sono certo che fra qualche anno la Tripolitania sarà all'altezza delle più grandi colonie straniere; non posso diffondermi troppo a lungo nella descrizione dello sviluppo agricolo della Tripolitania, la quale, secondo me sarà legata al nome di Emilio De Bono. Il nuovo governatore fascista ha dato al programma della redenza agricola della Tripolitania un impulso superbo. L'ultima leggenda della sterilità totale di questo lembo dell'Africa, sfuma giorno per giorno.

Il progetto di un'autostrada Milano-Bologna

MILANO, 3

E' stata lanciata l'idea di collegare Milano a Bologna con un'autostrada. Il progetto portato in discussione, ha già ottenuto l'approvazione di molti enti delle città interessate trovantisi sulla linea che dovrebbe essere seguita da questa nuova via di comunicazione riservata ai mezzi di trasporto meccanici. E' intenzione dei promotori di far sboccare l'autostrada dopo Piacenza nella pianura transpadana, per innestarsi all'autostrada che Milano costruirà per congiungersi a Genova. Sono già stati iniziati gli studi per i progetti di massima. Saranno presi accordi da un'apposita commissione con le provincie di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

Una sorella di Pio X gravemente malata

ROMA, 3

Trovasi gravemente inferma una sorella di Pio X, la signorina Anna Sarto. Dopo aver subito una difficile operazione chirurgica alla Clinica delle suore inglesi a Santo Stefano Rotondo, l'inferma è stata trasportata nella sua abitazione in piazza Rusticucci N. 10, ove è assistita dall'altra sorella, dal nipote mons. Parolin e da una monaca domenicana. Purtroppo l'età della pia signorina e la gravità dell'operazione subita non lasciano troppe speranze di guarigione. La venerazione di cui è circondata la memoria di Pio X si riflette su questa sua sorella, che visse nascostamente sempre accanto al fratello, da quando fu ordinato sacerdote, fino al giorno della sua elezione al soglio pontificio. Benchè la signorina Sarto abbia vissuto ritiratissima e lontana dal mondo nel suo modesto appartamento di piazza Rusticucci, tutta dedita alle opere di carità e di religione, la notizia della sua infermità ha prodotto dolorosa impressione in ogni ceto.

Per l'erezione a Pola del famedio del marinaio italiano

POLA, 3

La Giunta Nazionale Pro Famedio Marinaio Italiano di Pola mentre pubblica il bilancio 1925 scrive quanto segue: «Come V. S. potrà rilevare il lavoro della cappella procede alacremente ed esso potrà certamente essere ultimato nel 1926, se non faranno difetto i mezzi finanziari. L'esistenza in cassa al 1.o gennaio è di lire 160.004. 10 mentre dal preventivo fatto per ultimare la cappella e per completarla degli arredi di culto mancano circa 200.000 lire. La presidenza si rivolge perciò a tutti i suoi collaboratori affinchè venga nuovamente intensificata la loro azione nell'anno in corso in modo che l'opera di pietà e di riconoscenza che abbiamo iniziato possa avere compimento.

Si ritiene doveroso segnalare: 1) L'iniziativa delle patronesse della Sezione di Milano della Lega Navale Italiana che offrirono alla cappella la lampada votiva; 2) L'offerta avuta dagli eredi del compianto ammiraglio di Armata Cusani-Visconti della portella del tabernacolo; 3) L'offerta di un ricco ed autentico paramento del marchese Cesare Imperiale di S. Angelo; 4) L'offerta del crocefisso che decorerà l'altare della cappella, da parte del comitato degli Abruzzi. Ci auguriamo che queste iniziative abbiano a trovare degli imitatori e che possa in breve essere sciolto il voto di glorificare gli eroi del mare.

Eventuali elargizioni vanno consegnate all'ing. A. Gregoretti, presidente della Sezione di Pola della Lega Navale Italiana, presso la R. Scuola Complementare G. Grion, Pola.

Le riunioni all'Eliseo

PARIGI, 3

I ministri e i sottosegretario di Stato si sono riuniti questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza di Doumergue. Briand ha messo i colleghi al corrente degli affari esteri. Painlevé, ministro della Guerra, ha riferito sulla situazione in Siria e nel Marocco.

L'Agenzia Rador pubblica: La notizia comparsa su vari giornali, annunciante la firma di un concordato rumeno con il Vaticano, non corrisponde a realtà.

Vivace dibattito alla Camera belga
per le dimissioni del ministro della Difesa
Accuse della sinistra ai clericali

PARIGI, 3

Il «Matin» ha da Bruxelles: Alla Camera belga nel pomeriggio di ieri, durante una seduta movimentatissima, i due ex-ministri liberali Franck e Devezé hanno presentato un'interpellanza sulle dimissioni improvvise del generale Keestens, ministro della Difesa Nazionale, e sulla sua sostituzione interinale con Poulet, Primo ministro. Franck, frequentemente interrotto dalla maggioranza, ha detto fra l'altro:

«A sinistra siamo sempre stati partigiani di una ferma ridotta, ma intendiamo che questa riforma sia compiuta in condizioni che salvaguardino la sicurezza del paese. Supplichiamo il Governo di non dimenticare quello che ha fatto in Francia un Governo anch'esso democratico. In Francia non si riduce il servizio militare che a dodici mesi, a condizione che possano essere formati quadri solidi. La disorganizzazione del nostro esercito, più che dalla guerra, è stata causata dal fatto che si è versato inutilmente del sangue. Ricada questo sangue sulla testa della maggioranza di allora, i cattolici, che per trenta anni ha impedito al nostro esercito di avere un qualunque valore difensivo».

A queste parole le proteste della destra sono state tumultuose e a stento il Primo ministro Poulet ha potuto rispondere alla interpellanza.

— Il generale Keestens — egli ha detto — si è dimesso per disaccordi circa la riduzione del servizio militare a tredici mesi per la classe del 1925. Il Governo vi sottoporrà il progetto di legge per il servizio di dieci mesi tra qualche giorno. Esso assicura la difesa nazionale meglio che non il sistema dei dodici mesi lasciatoci in eredità dai nostri predecessori. Vogliamo dare al nostro esercito quadri solidi e permanenti e prima che la classe del 1927 sia sotto le armi presenteremo un programma completo di riforme in questo senso.»

A sua volta l'ex ministro Devezé, tra violente interruzioni della maggioranza, rimprovera al Primo ministro e al Governo di avere provocato le dimissioni del ministro della Difesa Nazionale, del capo di Stato Maggiore generale, di diversi generali e di centinaia di ufficiali; e di aver creato l'angoscia nel paese e l'inquietudine nell'esercito.

Poulet risponde: «La nostra dichiarazione governativa è formale. Non vi sarà questione di riduzione della ferma senza una riorganizzazione completa dell'esercito secondo un sistema sul quale si potrà raggiungere l'accordo generale».

L'insediamento del nuovo commissario prefettizio di Udine

UDINE, 3

Oggi il nuovo commissario prefettizio di Udine, comm. Barbieri, è stato investito nella carica, cui è stato chiamato dalla fiducia delle superiori autorità.

La cerimonia della consegna si svolse nel salone del Municipio, presente il cav. uff. Bellazzi, capo di gabinetto del Prefetto, l'on. Spezzotti, già commissario, il sig. Marcovich, già commissario aggiunto, e tutti i capi ufficio.

Nel fare la consegna, S. E. l'on. Spezzotti ha pronunciato le seguenti nobili parole:

«Signor Commissario, ho l'onore di farLe la consegna dell'amministrazione del Comune di Udine, che dal novembre del 1920 al gennaio del 1924 ebbi a reggere in veste di sindaco, e dal gennaio 1924 ad oggi con funzioni di commissario prefettizio.

Ho l'onore di presentarLe i signori capi dei diversi servizi del Comune, ai quali tutti, fra essi compreso l'assente comm. Gardi, che io auguro riprenda assai presto il suo posto di responsabilità e di lavoro, io devo, in di Lei presenza, una calda parola di ringraziamento e di lode.

Ardui, vasti problemi in questi cinque anni di amministrazione abbiamo dovuto affrontare. A tutti abbiamo portato la nostra attenzione ed il nostro studio. Molti li abbiamo risolti. Altri sono in corso di esecuzione o di preparazione, ed io confido che pure essi avranno in un prossimo avvenire esito felice nell'interesse della nostra città.

Mi affida in questa speranza il convincimento che per fatto vostro, e poscia di quegli amministratori che verranno a sostituirmi, continuerà a prevalere nel governo del Comune quel sano ed alto concetto che ha sempre ispirato tutta la nostra azione amministrativa.

Esso non ha prodotto soltanto il pareggio di un bilancio, ed il sorgere di opere egregie, che arricchiscono ed abbelliscono materialmente il Paese, ma ha curato soprattutto di creare nel campo morale e spirituale una nuova coscienza cittadina, la coscienza veramente nazionale di una popolazione che lavorando, ed al bisogno soffrendo per la propria città, sente di soffrire e di lavorare per la grandezza e per la felicità della nuova Italia.»

Alle parole dell'on. Spezzotti, ha nobilmente risposto il comm. Barbieri, il quale, ringraziato l'on. Spezzotti del saluto che gli porgeva e del piacere che gli procurava presentandogli i capi ufficio, dichiarava che varcando la soglia del Municipio di Udine si era sentito più forte affluire il sangue nelle vene e più forte battere il cuore per la emozione che provava nell'assumere la direzione degli affari del Comune di Udine, per la grave responsabilità che quindi andava ad assumersi.

Dichiarò che faceva assegnamento sulla collaborazione completa, leale, zelante dei funzionari comunali, dai più alti ai più umili, ai quali tutti inviata un cordiale saluto.

Da ultimo il comm. Barbieri ritenendosi ormai investito della funzione di commissario, si sentiva autorizzato a rivolgere a S. E. l'on. Spezzotti, a nome della cittadinanza, un ringraziamento il più vivo per l'opera da lui prestata per il bene della città, opera certamente apprezzata e che le sarà maggiormente in avvenire.

Il saluto alla città

Questa sera il comm. Barbieri ha pubblicato il seguente saluto alla cittadinanza:

«Cittadini. Per la fiducia dell'illustre capo della provincia, assumo da oggi le funzioni di commissario prefettizio per la provvisoria amministrazione del Comune.

Arduo compito, invero, questo, a cui mi accingo con la commozione dell'alto onore ch'esso mi conferisce e con la trepidazione della grave responsabilità che affronto, sorretto dalla fiducia di trovare nella cittadinanza quella cordiale collaborazione, la quale — attraverso il sempre gradito consiglio e la critica serena all'opera che sto per intraprendere — valga a permettermi di raggiungere più facilmente e più sollecitamente la meta segnatami dalle legittime aspirazioni e dai vitali interessi della città.

E' in questa fiducia, in questa certezza, anzi, ch'io trovo conforto e viatico all'aspra fatica che sto per cominciare.

Col pensiero rivolto alla Maestà del Re e del Suo Primo Ministro, i quali ci additano, con l'esempio più luminoso, la via da seguire, saluto romanamente il glorioso gonfalone municipale e voi, o cittadini. Il commissario prefettizio: C. Barbieri.»

La rinovata potenza militare italiana
in un articolo del "New York Herald,,

PARIGI, 3

Wilbur Forest, collaboratore del *New York Herald* edizione di Parigi, che ha fatto un viaggio d'inchiesta in Italia, dedica uno dei suoi articoli all'aumento della potenzialità militare navale dell'Italia sotto il Governo dell'on. Mussolini. Egli dice tra l'altro: «Guidata dal genio organizzatore e dalla forte volontà del capo del suo Governo, l'Italia è diventata oggi una potenza che impone il rispetto agli altri paesi. Essa è capace attualmente di mobilitare cinque milioni di uomini bene equipaggiati. Il suo esercito è in via di organizzazione. La marina italiana entra pure in un periodo di ricostruzione e di sviluppo.

L'arrivo a Pola di salme di militari italiani
deceduti in Russia e Turchia

POLA, 3

Con la nave petroliera della Regia Marina «Giove», proveniente da Batum, sono giunte oggi a Pola le salme di quattro militari italiani morti in Russia ed in Turchia. Essi sono: Antonio Losito, tenente dei reali carabinieri; Ugo Simoncelli, fuochista della R. Marina; Vincenzo Re, cannoniere della R. Marina; Domenico Pellegrino, marinaio.

I valorosi deceduti in terra straniera nel compimento del loro dovere, riceveranno nella nostra città, a cura delle autorità militari, solenni onoranze funebri.

Domani nel pomeriggio si svolgeranno i funerali, ai quali parteciperanno tutte le autorità militari, politiche e civili. Il corteo partirà alle ore 16 dalla cappella mortuaria dell'Ospedale di Marina e proseguirà fino alla stazione ferroviaria, ove le salme saranno collocate in apposito vagone che sarà fatto proseguire per Mestre, la cui stazione curerà l'inoltro definitivo delle salme a destinazione.

Ai funerali parteciperà pure una scorta d'onore, formata da truppe sotto le armi dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione.

La discussione del bilancio alla Skupstina
L'opposizione darà battaglia al Governo

BELGRADO, 3

(*k.*) Mentre giorni or sono in tutti i circoli politici di Belgrado si assicurava che fra il Governo e l'opposizione era stato concluso un accordo in merito alla discussione del bilancio alla Skupstina, ora si viene a sapere — e lo constatano anche i giornali ufficiosi — che nella riunione tenuta dai clubs parlamentari dell'opposizione, per stabilire gli oratori, è stato deliberato che tutti i partiti di opposizione, senza eccezione, daranno battaglia al Governo durante la discussione del bilancio. Da domani in poi, che s'inizia la discussione, sino alla fine di marzo, si avranno delle sedute movimentate ala Camera.

Un processo a Stefano Radic

LUBIANA, 3

(K.) Il ministro dell'Istruzione Pubblica, Stefano Radic, è stato accusato dal rettore della facoltà giuridica dell'Università di Subotizza, per le dichiarazioni da lui fatte nel suo recente discorso di Maribor, considerate lesive al decoro ed agl'interessi dei professori e studenti di quell'Università. Il giornale «Tabor» apprende che il processo al Tribunale di Maribor sarà tenuto nei primi giorni del prossimo marzo.

Un grave scandalo
dopo le condanne della "Reichswehr nera,,

BERLINO, 3

La condanna a morte di ieri nel processo politico della Reichswehr nera, sta sollevando in Germania uno scandalo gravissimo. Come è noto, vennero condannati il tenente Benn, Aschenkampf, Stein, Schirmann. Il primo aveva il grado di sottotenente e gli altri di sergenti maggiori. Il tenente maggiore Senden è stato assolto. Ora la moglie del condannato Stelin e la sorella di Schirmann hanno fatto impressionanti dichiarazioni ai giornali. La conclusione delle loro argomentazioni è questa: Sei condannati hanno agito veramente quali soldati incaricati di fucilare il compagno, essi hanno eseguito con disciplina militare l'ordine dei superiori.

Il barone Von Senden, lasciato libero, è gravemente indiziato. In un drammatico racconto dell'avvenimento, riassunto oggi dal «Berliner Tagblatt», secondo il quale il barone Von Senden diede l'ordine al tenente Benn di far sparire il Panier, il barone scelse gli uomini e il delitto fu compiuto mentre tutto il reparto militare era in marcia. Il barone dopo il delitto, compiuto nel 1923, ebbe frequenti contatti con la polizia, che si consigliava con lui per le ricerche.

Si presenta in "frak,, e guanti gialli
ai giurati che devono giudicarlo per omicidio

PALERMO, 3

E' stato ripreso alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di cinque individui accusati di due barbari delitti, commessi nell'agosto u. s. Uno degli imputati, certo Marcantonio, che dette in numerose escandescenze durante le udienze tenute nella scorsa estate, all'udienza di ieri si è dimostrato assai calmo, promettendo che avrebbe fatto delle rivelazioni sensazionali.

Quello che ha stupito i presenti, è stata la «mise» con la quale il Marcantonio si è recato all'udienza. Egli indossava un «frak» nuovo, aveva in mano un paio di guanti color paglia e una bombetta. Si comprenderà la sonora risata sorta dal pubblico, ma ciò non valse a scomporre l'aria da gran signore che l'imputato si diede nell'accedere e nel sedersi sul banco entro la gabbia. Richiese due larghi fogli di carta per non insudiciarsi con la polvere, sedette, cominciò a guardare con grand'aria tutto intorno, il pubblico, i giurati e i presenti, e quindi si mise a scrivere.

I funerali del gioielliere assassinato

ALESSANDRIA, 3

Nel pomeriggio di ieri sono state rese solenni onoranze alla salma del rag. Oreste Sereno, barbaramente assassinato a Palermo. Il mesto corteo formatosi alla stazione ha attraversato le vie della città tra la commozione della cittadinanza. Seguivano il feretro i congiunti, gli amici, le associazioni patriottiche e tutte le maestranze delle fabbriche di oreficeria di Alessandria e Valenza e parecchie migliaia di persone. I negozi avevano le saracinesche abbassate in segno di lutto e oltre cento corone erano state inviate da amici e conoscenti. In fondo alla via Guasco hanno parlato l'avv. Conterno di Valenza per gli orafi e altri. A tutti ha risposto, ringraziando vivamente commosso il padre del disgraziato ragioniere.

Si impicca all'inferriata della finestra

UDINE, 3

Nel pomeriggio di oggi, il sig. Luigi Pellicciari fu Gaetano, di anni 50, esercente un piccolo negozio in De Rubeis N. 3, poneva fine ai suoi giorni impiccandosi.

Verso le 17.30, la moglie si recava in negozio con l'idea di vedere se occorresse qualche cosa al marito. Trovò chiusa la porta dall'interno, e impressionatasi, con l'aiuto di un fabbro fece aprire l'uscio. Nell'interno non c'era nessuno; al piano superiore, in una stanzetta, veniva trovato il cadavere del pover'uomo appeso a una cordicella, che aveva assicurata alla inferriata della finestra.

Non si conoscono con precisione le cause del suicidio, ma si ritengono dovute a dissesti finanziari.

La trasformazione sportiva
dell'Arena di Milano

PARIGI, 3

La proposta partita diversi anni fa dalla Federazione italiana sports atletici, quando questa aveva la sua sede in Milano, ed era presieduta da fattivi dirigenti, di dotare la nostra città di campi sportivi e di adibire a tale scopo l'ampio anfiteatro dell'Arena, sta per essere realizzata dall'attuale Giunta. Il merito spetta all'assessore comm. Giuseppe Vigorelli, sportsman competente ed appassionato, già campione ciclista della «Forza e Coraggio», vincitore di tante gare in Italia e in America, e attuale presidente dell'Unione Ciclo Auto Motociclistica. Per volontà sua il grandioso anfiteatro dell'epoca napoleonica sta per diventare uno Stadio Comunale per gli sports più popolari ed aperto a tutti i cittadini.

L'anfiteatro attualmente è occupato dalla Società di tiro a volo, che nel mezzo dell'Arena ha costruito un capannone. Questa costruzione impedisce ogni altra manifestazioni e per tanto — approfittando della scadenza del contratto — l'assessore Vigorelli ha proposto alla Società un'altra soluzione per la sistemazione del tiro a volo. Essa, pur non impedendo lo svolgersi di questo particolarissimo sport, dovrebbe permettere l'effettuarsi di altre manifestazioni.

Nell'Arena, sistemata a stadio, verrà stabilito un campo di football e sarà creata una pista podistica, che nei primi tempi saranno riservati agli enti sportivi sorti fra i vari gruppi dei dipendenti comunali. In seguito vi potranno accedere, per gli allenamenti, le associazioni sportive mediante il pagamento di canoni annuali di abbonamento. Gli sportivi individuali, muniti di tessera della loro federazione, pagheranno un pedaggio che sarà alla portata di tutte le borse perchè uno degli scopi principali della bella iniziativa municipale è quello di dare nuovo incremento ed incoraggiamento alle varie discipline fisiche della gioventù cittadina. Gli introiti non andranno ad impinguare le casse del Comune, ma serviranno alla manutenzione ed al miglioramento — là dove si dovesse palesare necessario — del campo e della pista.

Accordi verranno poi presi con le diverse associazioni per la organizzazione di manifestazioni che dovranno, però, avere almeno un «minimum» di importanza e l'assessore Vigorelli spera di poter inaugurare la serie di tali riunioni con l'incontro calcistico Italia-Irlanda.

Anche i vasti ambienti del pulvinare subiranno una trasformazione sportiva. Il grande salone diventerà un luogo di convegno per adunanze o conferenze sportive oppure come sede opportuna ed adatta per congressi concernenti lo sport. Altre stanze, attualmente adibite a magazzino di deposito delle scene della Scala, saranno trasformate ed adattate per servire da camerini con spogliatoi per gli atleti.

Milano, culla dello sport italiano, sarà così dotata di uno stadio degno della sua importanza ed adeguato ai bisogni della cittadinanza in continuo aumento.

Il secondo campionato sociale
dello Sci Club di Gorizia

GORIZIA, 3

Domenica, organizzate dal solerte Sci Club di Gorizia, ebbero luogo le gare di campionato sociale nella stupenda conca di Lazna. Il percorso della gara, molto accidentato, era di 14 chilometri circa con 500 metri di dislivelli per i maschi e con circa due per la gara femminile ed aveva inizio dalla capanna sciatori dello Sci Club goriziano. Saliva a serpentina sulla quota a sinistra del rifugio, discendeva nella conca fredda e risaliva fino al bivio del Kaffehaus, dove era posto il primo controllo. Continuava in ripida discesa verso la Stani Rob, Grande Cesovitz, per raggiungere Ponciala, dove era posto il controllo a gettone e per giungere infine, con un tratto piano a Loqua. L'ultimo tratto del percorso, dopo una breve salita toccava il bivio di Poldanovez e per la selletta di Lazna si arrivava al traguardo, posto nella conca davanti al rifugio.

La pista per le gare femminili, dopo di aver fatto lo stesso percorso fino alla casa forestale, nella Conca fredda, ritornava per la strada fino al traguardo.

La partenza del primo concorrente fu data alle 11.35, seguito dagli altri, a intervalli di un minuto.

La battaglia fra i soci, è stata prodigiosa e veramente emozionante e mise in rilievo la atletica figura dell'ardimentoso sciatore concittadino Ugo Massig che compì il percorso, indisturbatamente in ore 1.38'55''. Degna di rilievo è pure la performance di Bruno Massig e il generoso sforzo compiuto dal giovane Marino Massig che superarono la prova con molto cuore e con temerario coraggio.

Delle signorine si segnalarono magnificamente Adelma Bernt, che vinse per la seconda volta il titolo di campione sociale, con netta superiorità sulle altre concorrenti e le signorine Anita Gulin e Nella Superina che seppero battersi con grande valore, mettendo in evidenza doti non comuni di coraggio e di destrezza.

Il servizio di cronometraggio fu fatto, con lodevole precisione, dai signori Paolo Koll e Francesco Furlani.

La giuria composta dai signori Arturo Avanzini, Dino Crivellari e Rodolfo Cosolo, riunitasi subito dopo la gara nella Capanna sciatori dello Sci Club di Gorizia, ha proclamato il seguente esito delle gare:

Gara femminile: signorina Adelma Bernt in 19'16''; 2) sig.na Anita Gulin in 23'26''; 3) sig.na Nella Superina in 28'20''.

La signorina Bernt ottenne una medaglia d'argento grande, le altre due medaglie di bronzo.

Campionato sociale soci: 1) Col titolo di campione sociale per l'anno 1926 sig. Ugo Massig in ore 1.38'35'' che ottenne quale premio un'artistica spilla d'oro raffigurante un paio di sci con attacchi e bastoncini; 2) Bruno Massig, in 1.48'15'', medaglia vermeil e un paio di sci; 3) Marino Massig, in 1.50'19'', medaglia d'argento e un paio di sci; 4) Natale Seghizzi in 1.51'17', medaglia d'argento piccola e un paio di sci. 5) cap. Livio Biscuola, in 1.54'5''; 6) Mario Bressan; 7) Francesco Gyra (premio al più giovane arrivato); 8) Gualtiero Benardelli; 9) Antonio Furlan; 10) ing. Cipriano Cipriani; 11) Giovanni Saranz. Tutti gli altri arrivati in tempo massimo, ricevettero una medaglia artistica di bronzo.

La premiazione ebbe luogo ieri sera, nella sede dello Sci Club, dove furono pronunciati entusiastici discorsi e dove fu servito un sontuoso rinfresco.

L'U. S. G. G. ridiventa Fascio G. Grion

POLA, 1

Si è tenuto il Congresso dell'importante sodalizio sportivo cittadino, che ad unanimità di voti ha deliberato di ritornare alle origini imponendo alla Società il nome di Fascio Giovanni Grion tale quale era quando esso fu formato. Era poi divenuta Unione Sportiva Giovanni Grion in seguito alla fusione con l'Unione Sportiva Polese. L'assemblea si svolse numerosissima sotto la presidenza del prof. cav. Draghicchio che illustrò la situazione odierna della società in via di crescente sviluppo. Il segretario Petronio fece quindi la relazione morale mettendo in evidenza il valore delle varie sezioni sportive. Il cassiere Mayer fece da ultimo la relazione finanziaria.

Dopo l'approvazione delle relazioni si passò all'elezione della nuova direzione che risultò formata delle seguenti persone: presidente: prof. cav. Luigi Draghicchio; membri: Mario Accio, Petronio Renato, Mayer Zennaro, Vico Mattulich, Lo Martire, Tullio Baldessarini, Umberto Boncina, Gino Petronio; direttore sportivo: Celio Privileggi; revisori: Giavich e Vio.

Una dimostrazione contro la flagellatrice
del curato di Bombon

PARIGI, 2

A Bordeaux ha avuto luogo una dimostrazione contro l'oratorio di Maria Mesmin ispiratrice delle violenze contro il curato di Bombon. Alle grida di «Abbasso Maria Mesmin», il «factotum» della Mesmin è apparso alla finestra invitando in termini vivaci i dimostranti a disperdersi. Nello stesso istante furono uditi due colpi di rivoltella. Accorsero le guardie le quali durarono fatica a disperdere la folla. Durante tutta la serata importanti forze di polizia hanno piantonato le vicinanze dell'oratorio per impedire disordini.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il decreto prefettizio sui fitti nelle importanti dichiarazioni del gr. uff. Gasti

Anche i proprietari di case non iscritti al Partito Fascista accettano il limite del 20% d'aumento

La seduta della Commissione prefettizia

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo in una sala della Prefettura la seduta costitutiva della Commissione nominata in base all'art. 11 del decreto prefettizio per gli affitti nella città di Trieste. La Commissione, presieduta dal vice prefetto comm. Zanconato, era quasi al completo. Gli assenti avevano giustificato il loro mancato intervento. All'importante riunione prese parte anche il prefetto gr. uff. Gasti, il quale in un chiaro, concettoso discorso spiegò ai convenuti le finalità alle quali si ispira il decreto.

Il discorso del Prefetto

Dopo aver salutato con deferente cordialità i membri della Commissione, egli ricorda loro che essa è stata costituita per agevolare il Prefetto nell'opera difficile che ha affrontato per rendere meno arduo il trapasso nella nostra città dal regime vincolistico a quello della libera contrattazione. Col vostro intervento — disse il Prefetto — voi avete qui riaffermato solennemente il consenso che da tutta la cittadinanza mi è pervenuto a confortare i miei sforzi, rispondenti a una necessità inderogabile della situazione attuale; ma col vostro intervento voi portate la garanzia preziosa della vostra collaborazione a questa azione che tutta la città vigila con occhio ansioso, perchè da essa attende utili risultati. Non ho bisogno di dire le ragioni che militano a favore del mio decreto. Tutti gli inquilini sentono che in esso c'è qualche cosa che dà ragione di bene sperare; nessuno, io credo, si attende che le nuove disposizioni creino un miracolo impossibile nella valutazione dei prezzi, ma tutti sperano che da esso derivi un sentimento di equità e di giustizia, che valga a rendere più agevoli gli accordi tra i proprietari e gli inquilini. Non vi è quindi motivo di dimostrare come il decreto di per se stesso sia foriero di sensibili benefici. Cercherò, invece, di dimostrare come le disposizioni da me date corrispondano ad un bisogno vivamente sentito da gran parte della pubblica opinione, la quale per molte vie mi ha fatto presente l'assoluta necessità di provvedimenti che servano ad attenuare il difficile momento del trapasso dall'uno all'altro regime.

Il Prefetto passa quindi ad esaminare il contenuto giuridico del nuovo decreto e osserva che esso risponde alla facoltà conferitagli dalla legge, garantendo contemporaneamente agli inquilini e ai proprietari sensibili benefici che non possono essere trascurati nel valutare la portata del decreto stesso. Il gr. uff. Gasti osserva infatti che le leggi provvedono normalmente a tutte le necessità della vita sociale. Tuttavia si presentano casi eccezionali, che per la peculiarità di una data situazione, per necessità sorte all'improvviso, o per l'insorgere di gravi circostanze, reclamano provvedimenti immediati. La legge provvede per i casi normali, non per quelli, diciamo così, patologici, nei quali appunto l'autorità è chiamata a intervenire. Tale facoltà è data ai Prefetti, come è noto, dall'art. 3 della legge comunale e provinciale, la quale li autorizza, in caso d'urgenza, a prendere provvedimenti ritenuti indispensabili nei diversi rami di servizio. Inoltre un'altra disposizione del Codice Penale sanziona con penalità l'inosservanza verso le autorità. Se la legge provvedesse a tutti i casi, e non invece alla normalità di essi, le disposizioni suddette non avrebbero ragione di esistere e non porterebbero di fatto qualche cosa di nuovo di fronte alle norme generali, modificando così una situazione di diritto per una situazione di fatto. Giova osservare che del criterio di urgenza è solo giudice il Prefetto e, sopra di lui, naturalmente il Governo centrale.

Ciò premesso, il gr. uff. Gasti viene a trattare delle ragioni particolari che lo hanno indotto a emanare le note disposizioni, le quali, giova avvertire subito, non toccano la libertà dei fitti, ma anzi ne agevolano la pratica applicazione.

Consideriamo anzitutto, egli dice, la situazione dei traffici triestini. Da questo campo esula il puro e semplice interesse della città, quantunque già di per sè stesso esso sia di mole rilevante; ma esaminando il problema dei traffici triestini, noi vediamo campeggiare nello sfondo l'interesse preminente di tutta la Nazione. Non credo, dice il Prefetto, di rivelare una cosa nuova: il magnifico traffico di Trieste sta attualmente in lotta vivace contro altre Nazioni, che con mezzi potentissimi cercano di paralizzare il vigoroso slancio del nostro porto. Da due mesi già si sente la ripercussione di questa lotta nel traffico triestino, il quale è in condizioni ancora di resistere brillantemente perchè i salari e tutti i fattori che incidono sull'altezza di questi, permettono di mantenere le tariffe in regime di concorrenza. Inevitabilmente, da uno sproporzionato aumento di affitti e da un rincaro improvviso della mano d'opera, si determinerebbe la rapida rottura di questo equilibrio a favore dei concorrenti. Da ciò l'evidente necessità di non forzare troppo la situazione in materia di fitti, anche perchè nessuno possa dire d'aver contribuito col suo sfrenato egoismo alla rovina economica di Trieste, con danno incalcolabile non solo per la nostra città, ma per tutta l'economia nazionale. Questo quadro d'assieme deve essere tenuto sempre presente, ogni qualvolta una pretesa eccessiva possa in qualunque modo influire sull'andamento commerciale di Trieste.

Perciò egli ha chiesto al Governo la possibilità di estendere anche a Trieste le disposizioni eccezionali in vigore per Napoli, qualora l'azione moderatrice da lui attualmente intrapresa non dovesse sortire gli effetti sperati. In questa ultima ipotesi che l'oratore depreca, tale possibilità non è affatto esclusa. Il gr. uff. Gasti esamina quindi la situazione dello sviluppo edilizio di Trieste, e ricorda che, dopo la guerra, nella nostra città si è costruito molto meno che in qualsiasi altro centro urbano e che, senza l'opera altamente benefica dell'I. C. A. M., le nuove costruzioni a Trieste sarebbero ridotte a una quantità del tutto trascurabile. Rileva che anche, prescindendo dall'aumento della popolazione, che per quanto riguarda Trieste in questi giorni da qualcuno è stato messo in dubbio, il problema delle abitazioni si presenta grave anche in quelle città dove la popolazione non è aumentata in confronto a quella della guerra e dove le nuove costruzioni ebbero uno sviluppo notevolissimo. E' errore pensare che tutto il problema risalga al coefficiente demografico, dipendendo in realtà la rarefazione delle abitazioni dal mutato tenore di vita in cui fortunatamente sono venute a trovarsi le classi meno abbienti, in seguito alla diminuita disoccupazione, allo sviluppo industriale del Paese e alla provvida, disciplinata, energica azione del Governo nazionale. Ecco i motivi generali che hanno consigliato il Prefetto a emanare, sotto la sua diretta responsabilità, con animo sicuro della buona causa, il decreto sui fitti, compiendo il massimo sforzo possibile per non turbare gli interessi dei padroni di casa e degli inquilini e nel bene inteso interesse della nostra città.

I vantaggi del decreto

Il gr. uff. Gasti passa quindi a dimostrare come le nuove disposizioni siano fatte non solo in favore degli inquilini, ma anche in notevole vantaggio dei proprietari. Se questi, nel periodo del trapasso si fossero trovati nell'impossibilità di avere una giusta valutazione dell'andamento dei fitti, noi saremmo giunti a un punto di esasperazione tale, che la situazione si sarebbe presentata con aspetto di tale complessità da dover ricorrere a quel provvedimento eccezionale che il Prefetto vuole assolutamente evitare e, in realtà, evita mediante il suo decreto. Esso permette pure per il suo carattere anodino di dare al proprietario il mezzo di vedere quello che è il giuoco dell'offerta e della domanda, in modo che sia sicuro di non danneggiare il proprio interesse e non venire meno alla voce della sua coscienza. Ecco il vantaggio sostanziale del decreto, che in realtà non impone affatto un determinato prezzo e quindi non tocca in nessun punto la libertà contrattuale ristabilita dal Governo. Altro vantaggio indiscutibile è quello di aver stroncato le esose speculazioni che intorno alla proprietà immobiliare sta attualmente esercitando, per mezzo di buone uscite, mediazioni, subaffittanze, gente che pretende di vivere sull'altrui proprietà. Detto questo, il Prefetto rileva il carattere transitorio del decreto, il quale rimarrà in funzione fino a quando persistano le necessità che lo hanno ispirato, e cesserà automaticamente, se la buona volontà dei proprietari fascisti dimostrata nell'adunanza di giorni fa in Sala Dante, troverà tutti i proprietari di casa consenzienti, e se in una parola verrà garantita di fatto la libertà di contrattazione, tanto per i proprietari quanto per gli inquilini.

Per quanto riguarda l'intervento della Federazione nazionale dei proprietari di stabili, il gr. uff. Gasti osserva che, se esso è diretto a evitare che disposizioni analoghe a quelle triestine vengano estese alle altre province, non c'è nulla da obiettare, ma osserva che nessuna preoccupazione può dominare i proprietari di stabili delle altre città, essendo le condizioni di Trieste del tutto particolari e in nessun punto paragonabili con quelle degli altri centri. L'oratore chiude invocando la buona volontà di tutte le parti e l'equa valutazione di tutte le necessità e augura che i lavori della Commissione possano raggiungere i risultati che essa si propone.

Il discorso del Prefetto, che abbiamo cercato di riassumere brevemente, fu salutato da un lungo fervoroso applauso. Viene quindi aperta la discussione, e il Prefetto, a un'interrogazione del cav. Ziffer, dichiara che tutti i membri della Commissione devono essere considerati effettivi.

I compiti dell'Ufficio pigioni

Il vice prefetto comm. Zanconato illustra quindi i compiti dell'Ufficio pigioni costituito presso la Prefettura, compiti che possono essere fissati nei seguenti punti: calcolo numerico delle dichiarazioni e delle notificazioni; classificazione dei locali secondo la loro qualità; calcolo dei locali secondo il numero degli ambienti; percentuali di aumento sui prezzi di anteguerra e sui prezzi ultimi in uso; calcoli della media percentuale e aumenti per ambienti dei prezzi di anteguerra, attuali e nuovi, tenendo conto delle varie specie e qualità di locali. Si avrà pertanto la possibilità di calcolare i prezzi minimi e massimi fatti per ogni categoria, arrivando così alla fissazione dell'equo prezzo e traendo da questi rilievi le necessarie deduzioni.

Come è previsto dal decreto, tutte le comunicazioni riguardanti la questione degli affitti, verranno pubblicate sul giornale ufficiale l'*Osservatore Triestino* e saranno suddivise in tre parti distinte: la prima contenente la comunicazione ufficiale; la seconda dedicata ai locali d'affittare e la terza ai locali affittati distinti per distretto.

Dopo le delucidazioni date dal comm. Zanconato, prendono la parola l'ing. Pincherle-Muratori, il comm. Fano, il dott. Livi, il cav. Ziffer, l'ing. Menesini e altri, per chiedere al Prefetto alcuni schiarimenti riguardanti qualche articolo del decreto. Il Prefetto risponde esaurientemente a ciascuna delle osservazioni fatte e rimane così stabilito che nella dichiarazione di affitto dovrà essere data separatamente l'indicazione dell'affitto da quella degli accessori. Resta pure stabilito che non dovrà essere fatta la prescritta denuncia nei casi nei quali non sia avvenuto un aumento di fitto.

La seduta è stata quindi tolta.

La riunione dei padroni di casa in sala Dante

Allo scopo di provocare una decisione da parte della classe dei proprietari di stabili in merito al nuovo regime dei fitti, il segretario politico del Fascio di Trieste ha convocato ieri sera, in sala Dante, tutti i proprietari di case non iscritti al Partito. All'appello risposero numerosissimi gli interessati, che affollarono quasi letteralmente la vasta aula.

Il discorso del segretario federale

Preso posto al tavolo assieme agli altri membri del Direttorio, il cap. Lupetina pronunciò un discorso chiaro e convincente. «Come tutti a Trieste — disse esordendo — i proprietari di stabili sanno che il Partito Fascista si è preoccupato di far applicare la libera contrattazione degli affitti con liberalità, per mantenere l'ordine, la calma e l'accordo tra le parti in causa. Il nostro intendimento, fondato sul criterio dell'equità e della moderazione, messo in rapporto con la particolare situazione di Trieste, fu apprezzato dai proprietari fascisti convocati in assemblea. Devo premettere che prima del voto del 27 scorso, il Partito ha avuto contatti ed esperiti sondaggi con gli esponenti interessati più in vista iscritti al Fascio, e ad essi parlammo con la franchezza e lo stile che noi usiamo. L'assemblea ha pronunciato il suo voto con slancio spontaneo, senza atti di forza. I proprietari di casa fascisti con quel voto hanno fatto un gesto di civismo e di solidarietà nazionale. L'atteggiamento dei proprietari fascisti di Trieste, in una seduta del Consiglio dei ministri, fu messo all'ordine del giorno dell'intera Nazione, e citato all'esempio di tutta la classe dei proprietari. Già prima della convocazione dei nostri aderenti, si è stabilito che in un secondo tempo si sarebbero invitati anche i proprietari non iscritti al Partito. Giornalmente vengono in sede del Partito inquilini a esporci numerosi casi pietosi, che il contegno di qualche proprietario, certo troppo severo, provoca frequentemente. Una convocazione, che segnasse una norma, da parte dei proprietari non iscritti al Partito, si è perciò imposta.

Proprio oggi — prosegue il cap. Lupetina — la Commissione incaricata di esaminare le notifiche ha avuto una seduta sotto la presidenza del prefetto gr. uff. Gasti, alla fine della quale egli mi incaricò di portare a questa assemblea il suo personale saluto. Tutti i membri della Commissione, tra cui i rappresentanti della classe padronale, consentirono ai concetti esposti dal Prefetto nella seduta plenaria, concetti che trascendono l'interesse privato, non solo perchè si tratta di intonarsi ai criteri del Governo ispirati a evitare tendenze ed esigenze a maggiori salari, che si provocherebbero qualora non si applicasse senza moderazione il regime della libera contrattazione dei fitti; ma anche con riguardo alle condizioni economiche di Trieste, porto di smistamento dei traffici della Medio-Europa, in concorrenza con Amburgo. Perciò appunto occorreva subordinare l'interesse particolare all'interesse generale di conservare l'attuale condizione salariale di equilibrio, evitando aumenti eccessivi di fitti alla categorie salariate. Questo significherà rendere possibili gli sviluppi dei traffici e della produzione industriale e solo così si manterrà la situazione in equilibrio. Questi concetti del Prefetto, che egli ha esposti in un esame acuto della nostra situazione, devono essere tenuti in considerazione dalla assemblea».

Il cap. Lupetina così conclude: «Ricordatevi che al di sopra di noi c'è l'ordine, il lavoro; e che solo attraverso l'ordine la proprietà viene rispettata. Se noi fascisti non fossimo scesi nelle piazze ad affrontare la marea bolscevica nel 1919-1921, il vostro possesso non esisterebbe più, nè oggi si parlerebbe di libera contrattazione dei fitti! (*Applausi*).

L'ordine del giorno

Il cap. Lupetina ha quindi aperta la discussione sul seguente ordine del giorno:

«I proprietari e amministratori fascisti adunati in Sala Dante,

esaminata la situazione che si va creando in città in seguito alle nuove disposizioni di legge per la libera contrattazione degli affitti,

considerate le condizioni speciali in cui si trova la città di Trieste, per la mancata costruzione di case per il ceto medio costituito da impiegati e operai,

deliberano — certi di essere seguiti da tutti i proprietari di stabili della città — di non aumentare gli affitti oltre il 20 per cento per le categorie di vedove di guerra, operai, pensionati e impiegati, e tutti coloro che vivono di stipendio o salario, con ciò che gli aumenti stessi non oltrepassino in nessun caso il triplo dell'affitto pagato nell'anteguerra;

e dichiarano che saranno pure presi in speciale considerazione i piccoli esercenti che potranno dimostrare la esiguità dei loro redditi».

Il sig. De Mejo dichiara che il suo pensiero corrispondeva, già prima della convocazione delle assemblee, ai punti dell'ordine del giorno. Pensa però che se ciò valeva per singoli inquilini e categorie, generalizzare tali criteri poteva ingenerare e perpetuare abusi e sperequazioni. Per quanto lo riguarda personalmente per le sue case, egli avrebbe applicato l'aumento del 20 per cento e per le case da lui amministrate avrebbe certamente ottenuto da quasi tutti i proprietari di uniformarsi all'ordine del giorno. (*Applausi*).

Analoga dichiarazione fa pure il signor Foresti.

Il sig. Potocnik rileva l'importanza e la opportunità delle disposizioni del Governo nazionale. Dichiara che senza l'azione del Fascismo il possesso si troverebbe ancora nell'anarchia dei tempi nefasti di quando l'inquilino si era sostituito al padrone. Plaude all'azione del Prefetto, atta ad infrenare gli abusi e a far rispettare il diritto del proprietario. Egli pone però i quesiti che non gli sembrano contemplati per una soluzione chiara e si chiede quale contegno debbasi tenere con:

1) inquilini che occupano appartamenti signorili e pagano appena la metà o poco più di quanto intascano dal subinquilino, e se a questi inquilini speculanti è da darsi senz'altro lo sloggio;

2) se nel caso di appartamenti restaurati e trasformati basti l'aumento del 20 per cento;

3) e quale contegno debba aver il proprietario di fronte a un inquilino al quale per riguardo alla disoccupazione o alle condizioni precarie non fu fatto aumento negli anni scorsi, mentre ora egli trovasi ben collocato. Chiede infine i chiarimenti per una condotta precisa.

Il cons. Guattacini rileva che le lamentate condizioni nei rapporti giuridici tra proprietari e inquilini risalgono alle responsabilità dei passati Governi. Solo con la Marcia su Roma la situazione si è chiaramente determinata. Per quanto riguarda le condizioni di Trieste, plaude all'opera del prefetto Gasti, che finalmente ha messo il dito sulla piaga delle speculazioni.

Lupetina rispondendo alle obiezioni del signor Potocnik, dichiara che come ogni commerciante conteggia nel suo bilancio le perdite, così i proprietari debbono considerare tra le perdite i mancati incassi di affitti del tempo di guerra e le condizioni di favore fatte agli inquilini delle case popolari. Oggi nell'applicare l'aumento si deve tener conto delle possibilità e non superarle. Se qualche proprietario sentirà menomato il proprio interesse, si consideri che l'avvenire nel regime della libera contrattazione gli consentirà di rivalersi. Il Partito Fascista difende anche il capitale, perchè senza capitale non si crea la prosperità. (*Applausi*).

Potocnik: Ma intanto che cosa avviene per i subinquilini?

Lupetina: Provvede il decreto prefettizio.

Messo quindi ai voti l'ordine del giorno, l'assemblea lo vota all'unanimità, tra acclamazioni.

Telegrammi a S. E. Mussolini e all'on. Farinacci

Curto propone (e l'assemblea approva entusiasticamente) l'invio di un telegramma di plauso a S. E. Benito Mussolini.

Lupetina dichiara che si renderà interprete dell'assemblea e che in questo senso telegraferà al Presidente del Consiglio plaudendo al benefico effetto delle sue leggi.

La seduta ha termine alle 20.

— Il segretario politico cap. Lupetina ha inviato i seguenti telegrammi:

«Eccellenza Benito Mussolini, Primo Ministro del Re, Roma. - I proprietari di stabili di Trieste, convocati nella sede del Partito, accettando l'ordine del giorno votato precedentemente dai proprietari di stabili fascisti, delimitante la percentuale d'aumento per le categorie vedove, mutilati, pensionati, operai e impiegati citato all'ordine del giorno del Direttorio Nazionale, inviano a Vostra Eccellenza il plauso entusiastico per il ristabilimento della normalità di contrattazione degli affitti. Profondi ossequi, segretario politico provinciale Partito Nazionale Fascista: Lupetina Carlo».

«Onorevole Farinacci, segretario generale del Partito Fascista, via del Sudario, Roma. - I proprietari di stabili fascisti e non fascisti adunati questa sera in sala Dante, plaudirono entusiasticamente agli accordi già presi il 27 corrente fra questo Fascio e i proprietari di stabili iscritti al Partito, accettando di aumentare gli affitti per le categorie delle vedove, mutilati, pensionati, operai e impiegati limitatamente al 20 per cento e non oltre tre volte l'affitto anteguerra. Comunico con orgoglio fascista il risultato ottenuto a testimoniare dell'alto senso di civismo dei proprietari di stabili triestini assicurante l'ordine e la tranquillità delle contrattazioni degli affitti. Saluti cordiali, segretario provinciale: Lupetina».

Nessun aumento a Pola

sino al 1.o settembre 1926

Abbiamo da Pola:

Ad iniziativa del Prefetto dell'Istria, comm. Cassini, si tenne ieri nel pomeriggio una riunione in Prefettura alla quale, oltre il Prefetto, intervennero il viceprefetto cav. Farina, il r. commissario dott. Rizzi, il segretaro del Fascio prof. Draghicchio, il segretario dei Sindacati cav. Petronio ed il segretario camerale Boncina, l'avv. Priora e l'ing. Rossi per i proprietari di stabili, il dott. Bakos per la Camera di Commercio. Scopo della riunione era quello di prendere in esame la situazione in città in rapporto al passaggio dal regime vincolistico per gli affitti al regime libero.

L'avv. Priora per i proprietari di stabili, dopo aver rilevato l'attuale sistema vincolistico vigente a Pola, dichiarò che in base ad esso nessun aumento di pigione potrà avvenire prima del 1.o settembre 1926. Disse inoltre che i proprietari di stabili polesi intendono valersi della libertà di contrattazione con la più equa valutazione in speciale riflesso alle condizioni economiche della città. Il prof. Draghicchio fece presente a sua volta la necessità di provvedimenti atti a tutelare, oltre gli interessi dei padroni di casa, quelli degli inquilini che costituiscono la maggioranza della popolazione. Insistè sulla necessità che il compito di intervenire per un'equa valutazione debba essere affidato ad organi in cui tutte le parti interessate siano opportunamente rappresentate. Il dott. Bakos per la Camera di Commercio rivolse viva raccomandazione perchè vengano tenute nel debito conto anche le condizioni dei commercianti e degli esercenti della città poichè, egli disse, non sarebbe il caso di ulteriori aggravi sui fitti che avrebbero di conseguenza ripercussione sui prezzi di vendita. Il prefetto comm. Cassini dopo la laboriosa discussione, si è riservato di adottare a tempo opportuno i provvedimenti che si riterranno necessari per facilitare il passaggio dal vecchio al nuovo regime. Frattanto i proprietari di stabili notificheranno agli inquilini, almeno due mesi prima, gli eventuali aumenti di pigione e ciò per dare possibilità di giungere ad equi componimenti.

Il servizio telefonico interurbano

La Camera di Commercio e Industria ha svolto in vari incontri ripetute pratiche presso il Ministero delle Comunicazioni onde ottenere un miglioramento del servizio telefonico interurbano di Trieste.

Perviene ora alla Camera di Commercio il seguente scritto di risposta da parte del Ministero (Azienda di Stato per i servizi telefonici):

«Codesta città è ora collegata telefonicamente con i seguenti capoluoghi di regione e di provincia: Milano (1 linea); Venezia (2 linee); Treviso (2 linee); Udine-Villaco (1 linea); Pola (1 linea); Zara (1 linea); Fiume (3 linee); Lubiana (3 linee). Sono inoltre pressochè ultimati i lavori relativi alla posa dei due cavi telefonici diretti Trieste-Vienna e Trieste-Praga.

L'Azienda ha poi in progetto l'immediata costruzione delle altre linee aeree: Trieste-Fiume-Budapest; Trieste-Milano; Trieste-Bologna-Roma; Trieste-Venezia, con le quali si assicurerà il servizio telefonico fra codeste città e gli altri più importanti centri d'Italia, in attesa che venga posato il grande cavo telefonico interurbano che farà capo a Trieste e che risolverà in modo completo il problema delle comunicazioni telefoniche interregionali in Italia.

Da tutto ciò emerge chiaramente come l'Azienda si cura di assicurare a Trieste un completo ed efficace servizio telefonico interurbano, non solo nei riguardi delle comunicazioni con l'interno del Regno, ma anche nei riguardi delle comunicazioni internazionali».

Una conferenza sul decreto prefettizio per le pigioni. Per iniziativa della Società Operaia Triestina, venerdì 5 corr., alle 20.30, l'avv. Arrigo Pauli, consulente del Segretariato del Popolo, terrà nei locali della Società stessa una conferenza illustrativa del recente decreto prefettizio sulle pigioni.

Commemorazione di S. M. la Regina Madre al Circolo Ufficiali. Alle 21 di oggi il capitano in congedo sig. Colaianni, nella ricorrenza del trigesimo della morte di S. M. la Regina Madre, commemorerà l'Augusta Donna, presso il Circolo Ufficiali. Sono invitati a intervenire i soci del Circolo e le rispettive famiglie.

Il rifugio in memoria di Attilio Grego. La Direzione della Società Alpina, radunatasi ieri sera in seduta straordinaria, ha preso atto col più vivo compiacimento della munifica offerta della nostra Rappresentanza cittadina per l'erezione di un rifugio sulle Alpi Giulie, che si intitoli alla memoria di Attilio Grego, la magnifica figura di combattente e di cittadino, perito recentemente in un infortunio di montagna; ha deciso di affidare a un Comitato d'onore, composto delle più alte personalità civili e militari il patronato dell'opera, che sarà iniziata non appena lo permetteranno le condizioni del tempo e della montagna.

Ha deliberato infine che i nomi di coloro che avranno contribuito a finanziare la costruzione del rifugio — a titolo di riconoscenza e di perenne memoria - siano inscritti nel rifugio stesso, che nei piani già abbozzati si prospetta come il maggiore di quanti esistano finora sul versante italiano delle Alpi Giulie.

Istituzione di un servizio vetture-letti Trieste-Firenze-Siena. La Camera di Commercio comunica che la Compagnia internazionale delle carrozze con letti metterà in circolazione, dal 15 corr. mese, una carrozza-letti in partenza alle 19.30, col treno 49, la quale da Firenze (arr. 6.10), proseguirà per Siena.

I viaggiatori in partenza per Firenze ne avranno grande vantaggio, poichè attualmente, in seguito alla istituzione del direttissimo 43 (Trieste-Roma), composto esclusivamente di carrozze-letti, arrivano a Firenze alle 3.45, ora assai incomoda anche nella stagione estiva. Il servizio inverso sarà effettuato col treno 36-46 (part. Firenze 1.58, arr. Trisete 13.20).

La seconda conferenza Barbantini

Un uditorio elegante affollò da cima a fondo ieri sera la sala Tartini, dove il chiaro prof. Nino Barbantini tenne la seconda conferenza del ciclo promosso dall'Università Popolare. Parlò con rara competenza sul cubismo, che nel 1908 fu iniziato dal Picasso e si affermò come tendenza rivoluzionaria nel campo dell'arte, come reazione ai canoni del classicismo, nè volle esser esente da un contenuto filosofico. Veramente tutto ciò non era nelle intenzioni del Picasso, che partì dalla concezione di una essenziale linea di purezza. Il cubismo vuole realizzare le visioni d'arte nel volume, nella totalità dei corpi. Persino la tecnica si deforma: entrano le incrostazioni di vetri o di carta vetrata mescolate alla pattina dei colori. Il colore stesso si spoglia della sua funzione decorativa, si riduce a pochi toni, talchè esso realizza alcunchè di mezzo tra la geometria e la musica. Così, nelle pitture d'interni della prima maniera del Picasso, il violino pare scomposto nei suoi elementi e ridà la sensazione di uno strumento in vibrazione.

Le derivazioni del cubismo ebbero la loro più genuina forma nel futurismo, che in Italia ebbe massimo interprete l'Occioni. Il futurismo italiano ebbe un'originalità: il problema del moto. Le cose sono colte dal pittore nel loro moto. Il conferenziere acutamente si richiama alla definizione di un celebre critico francese, il Boxen, il quale ravvisava nel cubismo un'offensiva dell'accademia contro la scuola impressionistica. Un altro critico, italiano, faceva risalire infatti le prime forme cubistiche alla plastica del Masaccio e del Tintoretto. Si tratta di esagerazioni. Anche il Delacroix nel 1800 avvertiva nel neoclassicismo di Winkelmann e del Lessing la reazione tedesca allo spirito dell'arte latina. Anche il cubismo è una reazione d'origine tedesca, arte «boche», che accoglie gli elementi d'ispirazione feticcia.

Il critico conclude affermando che, come nella vita, anche nell'arte la dialettica porta i contrasti e le ragioni d'essere; ravvisa però nel rinnovamento pittorico promosso da Armando Spadini il senso della salute, dell'equilibrio, dell'intimità degli affetti e dei pensieri in un'arte serena, umana, consolatrice. Lo Spadini è il precursore del primato italiano che sta per iniziarsi con queste ispirazioni rinnovatrici.

L'oratore fu vivamente applaudito.

— Oggi alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini, ricorrendo il trigesimo della morte di S. M. la Regina Madre, Ferdinando Pasini terrà una conferenza commemorativa della veneranda e compianta Sovrana, di cui egli rievocherà la figura gentile e augusta e l'importanza che ebbe nella vita della Nazione italiana.

Trasloco di un funzionario. Il cav. uff. Pietro Periani, ispettore superiore del Genio Civile, che per circa tre anni ha retto l'Ufficio opere marittime per la Venezia Giulia, ieri, in seguito a trasferimento a Cagliari, ha lasciato la nostra città.

Mezz'ora prima della partenza, tutti i funzionari, dal nuovo direttore cav. uff. Camanzi, a tutti gli ingegneri, impiegati e operai convennero alla Stazione per salutare il loro capo, che durante la sua permanenza nella nostra città, si larghe simpatie ha saputo conquistarsi. Il cav. Periani e la sua gentile signora, che lo accompagna nella nuova destinazione, ebbero per tutti commoventi parole di ringraziamento.

Abolizione del divieto d'imbarco ai diplomati nautici. L'Associazione Marinara Fascista porta a conoscenza dei diplomati capitani e macchinisti iscritti di leva, ai quali era posto divieto d'imbarco nell'intervallo di tempo tra l'accettazione di leva e l'entrata in servizio militare che, in seguito alle pratiche svolte dalla locale R. Capitaneria di Porto e da questa delegazione con le superiori autorità, tale divieto è stato tolto. Essi potranno perciò imbarcare su navi che non escano dal Mediterraneo e per viaggi che non si protraggano oltre il 30 aprile p. v.

Un problema appassionante per l'economia istriana

Lo scavo della bauxite e l'agricoltura

In merito al problema della bauxite istriana il bar. Tomaso Lazzarini Battiala, c'invia la seguente lettera:

Signor Direttore, il suo giornale portava il 29 gennaio 1926 un articolo sul problema della bauxite istriana. E' permesso ad un agricoltore albonese, possessore di fondi, di esporre le sue idee?

Anzitutto faccio notare che non si tratta di un'industria ma semplicemente di uno sterro, asportazione, trasporto e caricazione di terra che contiene bauxite. Per estrarre questa terra si deve sempre rovinare la superficie, più o meno lavorata, eccezione fatta per Sovignacco, dove è possibile l'estrazione mediante lavori a discenderia o a pozo. Si rovina cioè per sempre il soprasuolo per asportare il materiale che affiora, e che dai nidi affiorati si approfonda più o meno ma sempre tanto quanto basta per sopprimere la superficie talvolta sterile, più spesso a prato, pascolo, campo vitato. Non è il sottosuolo che rende (come a Carpano e i pozzi di litantrace d'Albona) sotto un soprasuolo contemporaneamente redditizio; è distrutto invece il soprasuolo per estrarre il minerale. Così non ci sono due ricchezze: una perenne agricola e una contemporanea mineraria, ma invece uno sfruttamento momentaneo minerario con una permanente distruzione agricola.

I proprietari di fondi insorgono perchè tutti i campi, tutte le vigne e tutti boschi possono essere distrutti perchè contengono nidi di bauxite. Essi dicono: un campo, colla razionale rotazione, può fruttare per centinaia d' anni, e credono che non è giusto distruggerlo in una settimana e per sempre per cento tonnellate di bauxite. Essi difendono la loro terra come l'artigiano la sua bottega, il marinaio la sua barca, l'industriale la sua fabbrica, e difendendo la loro terra, difendono l'interesse economico della loro patria. Essi amano i loro terreni, sui quali hanno lavorato i loro padri, e hanno vissuto essi stessi anni di lavoro e di passione, essi hanno non solo il diritto di difendere la terra, ma il dovere. Da cento anni si lavora nelle miniere di Carpano, chi ha protestato? Da Muggia a Monfalcone è sorta e sta sorgendo tutta un'enorme città industriale, hanno gli agricoltori protestato? No, perchè nessuno viene sui fondi come padrone, nessuno distrugge i terreni, questi si avvantaggiano spesso dall'industria vicina e l'agricoltura progredisce coll'industria. Colla bauxite è distrutta la terra, soffocato lo spirito di iniziativa; con che sicurezza possono gli agricoltori intraprendere lavori per migliorare i loro campi se su essi posa sempre la spada di Damocle della bauxite? Essi devono fare dei terreni incolti terreni coltivati, quando gli altri dei terreni coltivati faranno cave? Non è la valorizzazione (?) della mano d'opera, come gli sterratori di bauxite affermano, la causa della lotta che gli agricoltori hanno incominciato. Nel Comune di Albona una fattoria ha ventotto mezzadri, di ogni famiglia dei mezzadri almeno un membro, e spesso due o tre, lavorano nelle miniere carbonifere Carpano-Vines, eppure i proprietari non sono insorti contro la Società «Arsa».

Di tutte le 28 famiglie di mezzadri uno solo operaio lavora alla Società «Samt». Le maestranze poi della società di sterro sono in grandissima parte di forestieri e di piccoli proprietari che sono assorbiti per forza... facendo loro volatizzare la terra.

Casoli Sumberesi non ha un proprietario di fondi che non sia anche lavoratore manuale, così Cugno. La causa vera della lotta che i proprietari di fondi hanno intrapresa contro la Società di sterratori, sta nel fatto che gli sterratori... disterrano i proprietari di fondi, sta nel fatto che i proprietari sono padroni della loro terra e che tali vogliono restare, e che non vogliono cedere per forza la terra loro, in base alla patente 1854, ma che solo vogliono o tenersela, o cederla, dove meglio loro sembri, dopo libera contrattazione. I proprietari d' fondi desiderano che il Governo intervenga e dica se siano agricoltori cogli stessi diritti, come lo sono cogli stessi doveri degli altri. Essi vogliono che ove meglio corrisponda agli interessi generali, l'escavo sia sacrificato al terreno e non il terreno all'escavo. Gli agricoltori non vogliono essere espropriati, nè saldati come periti unilaterali, che si fanno accompagnare dai RR. CC. senza bisogno, dettano. Gli istriani vogliono essere agricoltori sui loro fondi, non selvicoltori dove gli altri hanno distrutto; nè riconoscono una bonifica agraria... che ha per base l'escavo della bauxite!

La malaria non è poi propagata dalle anofeli solo perchè l'acqua ristagna nelle conche o buche. La malaria sfugge davanti il bosco e l'aratro. Coll'escavazione della bauxite l'aratro si rintana ed il bosco scompare. Non è poi vero che le cave aperte finora, siano solo in terreni sterili e poco produttivi! Furono distrutti senza riguardo campi, filari d' viti, erbai.

Le proporzioni fra investiture e superfice totale della Provincia non provano nulla. E' noto che l'Istria ha non solo una zona crétacea, ma una zona eocenica e una nummilitica marnosa. Tutto il terreno di queste due zone, più il poco terreno alluvionale, non possono entrare nel rapporto, perchè la bauxite si trova solo nella zona cretacea o in terra rossa. Il rapporto che si dovrebbe portare sarebbe quello fra bauxite estratta dai terreni sterili e quella estratta dai terreni coltivati e nemmeno questo dimostrerebbe che è giusto portare via per forza un campo ad un contadino. Chi scrive poi alle 1500-2000 persone che vantatamente si ostentano impiegate nel lavoro di sterro, potrebbe notare che in Istria più di 200.000 abitanti vivono dell'agricoltura, e non avrebbe dimostrato nulla, come nulla dimostra colle sue cifre chi fu intervistato dal giornale. I vantaggi economici dello sterro non sono visibili nel paese: degli operai del paese, tolti i ragazzi, che non sono presi nelle miniere di carbone per l'inferiore età, non lavorano nell'escavo che i contadini disterrati. Le maestranze dell'Albonese lavorano nei pozzi carboniferi con paghe doppie, e lavoro assicurato ogni giorno. Qualche oste si guadagna, specie se è anche sorvegliante, e guadagnano alcuni altri ancora... ma se l'escavo fosse sistemato su libera contrattazione guadagnerebbe anche... la giustizia.

In quanto agli infortuni, un medico che parla chiaro, anche se è proprietario di terreni, afferma che ogni cava è una trappola, e che se per fortuita combinazione, prevedibile o imprevedibile, il terreno frana, chi è dentre è dentro, e non ha via di scampo.

Gli operai non hanno maschere contro la polvere e nemmeno acqua per lavarsi le mani... e per un'industria è... un po' troppo poco. La percentuale degli infortuni invece per una società di sterro è enorme, e tipici gli infortuni si ripetono dolorosamente alle dita della mano destra.

Gli agricoltori desiderano poi che la bauxite sia lavorata in Istria, e che dallo sterro nasca un'industria, e che l'Istria abbia una autonomia economica anche agricola non solo industriale, che consenta (come scriveva il *Piccolo* del 30 gennaio 1926 a proposito del vasto programma per la elettrificazione della Venezia Giulia) che consenta di vivere di vita propria anche nei momenti di crisi dei traffici internazionali e in completa stagnazione dei medesimi, in seguito a complicazioni di carattere politico.

Il capitale è straniero, se non tutto in parte. Come allora e quando tedeschi, austriaci e ungheresi si trovarono proprietari dei giacimenti di bauxite? Stranieri senza aver nessun merito speciale, solamente, perchè danarosi e imboscati, negli anni di guerra 1914-18, si trovavano in possesso di una ricchezza enorme, solo perchè liberi nelle loro speculazioni e sfruttando il lavoro di scienziati, di chimici e di geologi potevano salire e scendere le scale dei Ministeri di Vienna. Gli istriani si consumavano allora nelle trincee di Galizia o pativano l'esilio nei campi di concentramento o in quelli di prigionia oppure nell'Esercito italiano si battevano per la rendenzione della loro provincia.

Gli agricoltori sanno e sapevano che in certe società di sterro c'erano degli italiani, ma generosamente non hanno attaccato questi fratelli, perchè li credono in buona fede caduti nel tranello austro-germanico e magiaro. Gli agricoltori istriani non hanno capitali per speculazioni industriali; se li hanno li tengono per la loro terra, e questa terra vogliono conservare e migliorare, perchè è il loro supremo e caro bene. Gli agricoltori istriani non sono così ingenui di credere a stranieri che arrischiano la loro ricchezza per creare quella dell'Istria, a stranieri che per amore di questa Istria subiscano perdite.

Il sottoscritto è fiero, lieto di aver gettato la prima pietra su questi... ingenui benefattori ...e vadano pure a raccontarla al... Kaiser!

dott. Tommaso Lazzarini

Il Comitato Nazionale per la Storia del Risorgimento

e le scoperte storiche di Francesco Salata

Nell'ultimo fascicolo della Rassegna storica del Risorgimento è data notizia dell'interessamento vivissimo suscitato nel Comitato Nazionale di Roma delle preziose scoperte storiche del sen. Salata, delle quali più volte fu tenuta parola. Il sen. Salata fu invitato da S. E. Boselli, presidente del Comitato Nazionale, a comparire in una seduta della Giunta Esecutiva il 2 giugno dello scorso anno: erano tra i presenti il maresciallo Diaz, il generale Giardino, i senatori Gentile e Rava e parecchi illustri storiografi. Il sen. Salata riferì su tutta la sua attività negli archivi di Vienna e sulla sua organizzazione delle ricerche negli archivi stessi. Il metodo da lui seguito è quello delle ricerche sistematiche, che svelano anche i segreti più reconditi degli archivi; e in quel lavoro raccolse tante indicazioni, anche di atti da noi non ricuperabili, da poterne costituire una «guida» per le ricerche italiane negli archivi viennesi», di cui nessuno può ignorare l'utilità. Egli spera di poterla offrire per la stampa al Comitato in un tempo relativamente breve.

Fra le scoperte, alle quali diede campo quel metodo di lavoro, due principalmente primeggiano per la storia del Risorgimento italiano. Quella dei «Costituti del conte Federico Confalonieri, cercati invano da un secolo a questa parte, non visti mai da nessuno degli scrittori che pure se ne attribuirono il vanto, non ultimo il p. Rinieri. Questi sono già pronti per la stampa e il sen. Salata li offerse al Comitato.

L'altra scoperta ha una portata di gran lunga più vasta e riguarda i documenti concernenti «Carlo Alberto e la sua politica» dal punto di vista austriaco, dal ritorno a Torino del principe di Carignano alla morte del re a Oporto (1814-'49).

Grandissima fu l'impressione suscitata da queste comunicazioni. S. E. Boselli, porgendo ringraziamenti al sen. Salata, fece senz'altro la proposta che la pubblicazione dei documenti su Carlo Alberto da lui raccolti costituisse l'omaggio del Comitato al Re nel ventesimoquinto suo anno di Regno.

La proposta fu accolta, e nella seduta seguente fu ancora invitato il sen. Salata per aver da lui particolareggiati ragguagli sulle sue scoperte negli Archivi viennesi. A questa seduta, erano anche più numerosi gli intervenuti; vi si erano aggiunti tra altri i senatori Ferdinando Martini, Guido Mazzoni, Francesco Ruffini. E il sen. Salata narrò come fosse giunto a metter la mano sui famosi Costituti del Confalonieri.

Altrettanto se non più soddisfacenti furono i risultati di altre ricerche, dirette in moltissime e varie serie degli archivi austriaci, che gli permisero di raccogliere un migliaio di atti assolutamente inediti e preziosissimi sulla vita e sulla politica del Re Carlo Alberto viste e discusse dal lato austriaco. Sono risultati della più alta importanza, che diradando le nebbie accumulate intorno al Principe Sabaudo per lo più dai suoi biografi, ne dimostrano in modo ormai irrefragabile gli elevatissimi sentimenti patriottici, la perseveranza a conseguirne la soddisfazione in mezzo a difficoltà inenarrabili, il coraggio, la dignità e la dirittura coi quali seppe dirigere il suo Popolo su questa via, anche a costo dei maggiori sacrifizi.

S. E. Boselli significò al sen. Salata la ammirazione e il plauso solenne dell'assemblea; quindi concretò più precisamente la sua proposta che queste fortunate ricerche siano fatte conoscere al popolo e agli studiosi e dedicate in omaggio a Re Vittorio Emanuele e che esse costituiscono il n. 1 della ideata serie delle «Fonti per la Storia del Risorgimento».

Il Comitato plaudente ed in piedi approvò la proposta, e incaricò il Presidente di comunicare a S. M. il Re l'avvenuto voto dell'assemblea. Altre parole di elogio per il sen. Salata pronunciarono i senatori Gentile e Ruffini; e il chiaro storiografo istriano diede schiarimenti sull'epoca presumibile in cui potrebbe farsi la pubblicazione.

Di tale pubblicazione si è ancora parlato nella seduta del 27 novembre, avendo S. E. Boselli comunicato il gradimento del Re per l'omaggio giubilare che s'intende fargli delle importanti scoperte salatiane. Il sen. Salata, che in quella seduta fu assunto tra i membri della Giunta in sostituzione del compianto prof. Raulich, spiegò che le sue ricerche estese fino a Potsdam, erano ormai terminate in modo soddisfacente; talchè egli poteva dirsi sicuro che la pubblicazione si sarebbe potuta fare prima che termini il 25.o anno del regno di Vittorio Emanuele III.

Dunque entro pochi mesi avrà la storiografia italiana il prezioso contributo che le è promesso e che tutto il pubblico attende con impazienza.

Conferenze della Società Operaia Triestina. Questa sera, alle 20.30, avrà luogo nella sala maggiore della Società Operaia Triestina l'annunciata conferenza, «L'universo e la sua costituzione fisica», del signor Antonio Tinta. I soci e le socie dell'Operaia sono invitati ad accorrere numerosi all'interessante conferenza.

Il commissario della Federazione delle Casse ammalati ha preso possesso dell'Ufficio. Oggi ha preso possesso della Federazione delle Casse distrettuali per ammalati delle province di Trieste, Zara e Carnaro, il nuovo commissario ing. Beniamino Battigelli, nominato con R. decreto del 28 gennaio scorso.

Il «Jutro» proibito in Italia. Con recente provvedimento ministeriale è stata proibita l'introduzione e la circolazione nel Regno del giornale Jutro, edito a Lubiana.

L'assemblea generale del Consorzio antitubercolare

Al Municipio si tenne lunedì l'assemblea annuale del Consorzio antitubercolare provinciale, presieduta dal Sindaco, quale presidente dell'Istituzione, alla presenza dei rappresentanti dei maggiori Comuni della provincia, dell'Amministrazione provinciale, di parecchie società di beneficenza e di istituti finanziari.

Il Sindaco porge un saluto agli intervenuti e li informa brevemente sull'attività svolta dal Consorzio, facendo rilevare lo sviluppo dello stesso dal giorno della sua costituzione a oggi e l'importanza che va assumendo, non soltanto quale fondatore di dispensari, ma quale organizzatore e coordinatore della lotta antitubercolare in città e in tutta la provincia.

Quindi il dott. Pepeu, segretario del Consorzio, legge il verbale dell'assemblea precedente e fa la relazione dell'attività consorziale nei nove mesi trascorsi dall'ultima assemblea.

L'attività del Consorzio

Il Consorzio si è occupato di tutti i dettagli della lotta antitubercolare: Ha intensificato la propaganda per mezzo della stampa, ha cercato mediante conversazioni d'igiene profilattica di far comprendere agli insegnanti di scuole elementari la necessità della lotta che si conduce e che deve essere iniziata e impressa anche nell'animo dei bambini; ha creato dei dispensari antitubercolari, l'uno a Monfalcone, l'altro a Muggia, con una spesa complessiva di lire 15.000. Quello di Monfalcone è in piena attività già da tre mesi e fin da principio s'è dimostrato utilissimo agli ammalati di quella città che sono accorsi numerosi a fruire dei consigli e delle cure mediche. Il dispensario di Muggia è stato inaugurato di questi giorni.

Nostro desiderio sarebbe stato — prosegue il dott. Pepeu — di poterci presentare oggi a codesta assemblea con l'annuncio dell'istituzione di un terzo dispensario, cioè quello di Grado, necessario per le sfavorevoli condizioni sanitarie di quella località. Ma difficoltà tecniche hanno impedito la esecuzione del nostro piano. Noi ci auguriamo che in breve tempo le difficoltà siano vinte e che il dispensario divenga un fatto compiuto.

Il Consorzio assunse a proprio carico un medico tisiologo che potesse dare tutta l'opera sua per il buon funzionamento dei dispensari e affinchè questi fossero organizzati col criterio della massima modernità e perfezione, inviò il medico in un viaggio di studio nei centri maggiori d'Italia e a un corso di specializzazione all'estero.

Tutte le richieste di aiuto che pervennero al Consorzio furono soddisfatte: Alla Società degli amici dell'infanzia fu concesso un contributo di lire 10.000 per la trasformazione della sua colonia estiva in convalescenziario invernale, e fu provveduto all'accoglimento in stabilimenti sanitari di ammalati suscettibili di guarigione e di miglioramento nei limiti delle risorse economiche. La spesa in nove mesi per quattordici malati fu di circa 20.000 lire.

Il programma per l'avvenire prossimo

Dopo aver informato delle intenzioni del Consorzio intorno ai nuovi provvedimenti da prendersi per l'anno in corso, quali l'attuazione del dispensario di Grado e la creazione di uno o due dispensari in quei rioni suburbani di Trieste, dove, come risulta dalle statistiche ufficiali, la tubercolosi è maggiormente diffusa, accenna alla situazione finanziaria, lamentando che non tutti abbiano ancora compreso la necessità di unirsi alla grande lotta che s'è iniziata per debellare uno dei mali che più minacciano la nostra regione, e non abbiano corrisposto all'appello tante volte lanciato, ma spera che via via le file degli oblatori aumenteranno, consci del dovere che incombe su ciascuno di porgere un aiuto ai sofferenti, aiuto che ridonda a vantaggio dell'oblatore stesso, salvaguardandolo dall'eventuale pericolo del contagio.

Nel chiudere la sua relazione, il dott. Pepeu porge i ringraziamenti più vivi alle autorità, alla stampa, a tutti i sostenitori del Consorzio, che con l'appoggio morale e materiale contribuirono a farlo assurgere a un grado di sviluppo tale da intravedere fin d'ora con sicurezza il suo prossimo affermarsi a massimo esponente della lotta antitubercolare in tutta la provincia.

Fa seguito l'esposizione del bilancio consuntivo e del preventivo per l'anno in corso, fatta dal cassiere signor Candotti. I bilanci vengono approvati in uno alla relazione.

Il Sindaco, a nome dell'assemblea, rivolge un voto di plauso e di ringraziamento al dott. Pepeu per la sua valida e disinteressata attività, dolendosi ch'egli abbandoni la sua carica, e nomina in sua sostituzione il primario dott. Guido Mann.

Discussione e proposte

L'ass. Comici propone che il contributo di centesimi 20 per abitante, al quale tutti i comuni sono obbligati, venga elevato almeno per i comuni più ricchi e raccomanda che sia fatta una propaganda maggiore affinchè tutti i cittadini aiutino largamente il Consorzio cui è affidato il compito di organizzare la lotta antitubercolare in tutta la provincia e fa voto che l'uso già introdotto in qualche istituto cittadino, come per esempio la Riunione Adriatica di Sicurtà, la Banca Commerciale Triestina, la Banca Italo-Britannica, dei piccoli contributi degli impiegati, si estenda anche alle altre aziende, poichè il tenue sacrificio mensile di molti porta un vantaggio rilevante all'istituzione, che dovrebbe essere presente nel cuore di tutti in ogni occasione, data l'importanza del problema cui si dedica.

Il Sindaco fa rilevare l'impossibilità di aderire alla proposta suaccennata da parte del Comune di Trieste, che non potrebbe per il momento sobbarcarsi l'onere di un contributo maggiore, ma assicura che il Comune non mancherà di dare il suo aiuto quando il Consorzio dovesse presentarsi con qualche progetto che richiedesse un'investizione di fondi superiore alla sua momentanea potenzialità finanziaria. Dopo che il dott. Kers promette un più largo appoggio anche da parte dell'Amministrazione provinciale, la seduta è levata.

La conferenza sulla protezione dei boschi all'Alpina. Dinanzi ad un pubblico molto numeroso e distinto, il dott. Antonio Scala tenne ieri sera nella sala maggiore della Alpina delle Giulie un'interessante conferenza sul tema «Perchè e come dobbiamo proteggere i nostri boschi». Dopo aver premesso brevi accenni sull'importanza e sulla potente fonte di poesia che la foresta fu nella mitologia e nella poesia classica, il conferenziere trattò con vera competenza il problema interessante e importante del disboschimento e dell'industria e del commercio del legno in Italia. Rilevò come annualmente siamo costretti ad importare circa un miliardo di legname nel nostro Paese, con la seguente distribuzione: 700 milioni per legna d'opera e 300 milioni per legna da ardere. Di fronte all'enormità del danno che il disboschimento ci arrecò, il conferenziere si sofferma a esaminare le disgraziate condizioni di alcuni monti, un dì pieni di rigogliose foreste e attualmente impoveriti e ridotti alla nuda roccia. E così passò in rassegna le conseguenze che il taglio dei boschi ebbe nell'Appenino, in certe zone delle Alpi e nelle montagne della Calabria. Appena dopo la guerra — rilevò il conferenziere — con la unione all'Italia delle regioni del Goriziano e dell'Alto Adige, le condizioni del legname incominciarono un po' a migliorare, ma tuttavia la situazione odierna impone un rapido ed energico intervento delle autorità competenti per la rinascita del bosco.

L'oratore chiuse la sua conferenza, fra gli applausi generali, leggendo alcuni squarci mussoliniani, nei quali il Capo del Governo auspica alla rinascita delle foreste «che dettero le triremi a Roma e le galere alle Repubbliche venete» e promette tutto il suo appoggio a chi le difenderà.

Educazione e cultura professionale delle maestranze

Sotto il titolo «L'educazione professionale pratica» è stato ristampato dagli atti del Convegno Nazionale tenutosi l'anno scorso a Napoli dai Comitati per la Piccola Industria, l'importante discorso tenuto dall'egregio ing. Ermanno Coretti, direttore del nostro Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie. Come tutti gli scritti dell'ing. Coretti, anche questo si appoggia al senso della praticità e all'esperienza della produzione industriale moderna. Esso entra in uno dei più ingrati problemi dell'industria attuale: l'educazione e il costante perfezionamento professionale delle maestranze e degli artigiani, problema da noi risolto con gli Istituti per la Piccola Industria, l'esempio dei quali tende a diffondersi. I corsi di perfezionamento sono uno dei molti strumenti adoperati per tenere l'operaio al corrente di tutti i progressi tecnici intervenuti nel mestiere che egli già conosce; altro strumento sono le mostre di lavori di apprendisti, che risvegliano la emulazione della gioventù, con vantaggio dell'indirizzo generale della produzione. I criteri che regolano queste mostre debbono essere estremamente severi. Non si possono premiare lavori di perfezione relativa, ma soltanto lavori perfetti in senso assoluto. Sieno pure semplici e adeguati all'età, ma perfetti. L'industria ha bisogno di perfezione. «Nessuno compera un lavoro considerando chi l'ha eseguito. Il lavoro deve essere assolutamente buono per essere pagato in proporzione e imporsi alla concorrenza.»

L'ing. Coretti è convinto fautore della ingerenza legislativa dello Stato nel tirocinio professionale della gioventù, e si accosta quindi alle idee espresse la scorsa estate a Trieste dal ministro Belluzzo. Si devono preservare i giovani dall'essere sfruttati e sciupati; essi debbono imparare solidamente il mestiere che hanno scelto, e non passare dall'uno all'altro secondo le occasioni e le opportunità di guadagno. Chi passa nei suoi anni di educazione da un mestiere all'altro, non ne conosce alcuno e diviene uno spostato, che fa di tutto e in nessuna cosa può farsi valere. «Le inesorabili leggi della produzione mondiale — dice l'ing. Coretti — tendono a mettere in valore reale la specializzazione, che coltiva un solo e ristretto campo, ma fino all'estrema possibile profondità.»

Di queste idee tenne conto il Convegno di Napoli nei suoi ordini del giorno, tanto per il lavoro industriale quanto per l'agricoltura.

Il grande impianto idroelettrico del Tonale, con una produzione di 80 milioni di cavalli, ha inaugurato uno degli ultimi tratti della galleria lunga sei chilometri, che attraverso il monte Rocchetta porterà le acque del lago di Ledro, in una caduta di 590 metri, nel lago di Garda. Alla presenza dei rappresentanti della città di Riva e di Rovereto ha avuto luogo oggi una visita ai lavori, percorrendo tutto il lungo tratto di galleria che congiunge Barcesimo e monte Oro. Grande è l'attesa tra la popolazione per l'ultimazione di questo che sarà uno dei più potenti impianti italiani.

Il carnevale nei teatri e nelle sale da ballo

Il Veglione della Stampa

Il tanto atteso avvenimento mondano, organizzato dalla locale Associazione della Stampa, ha trovato la sua realizzazione ieri sera nel vastissimo vaso del teatro Rossetti, curato nella trasformazione di tutte le sue singole parti da quella eletta anima di artista che è il comm. Zampieri, egregiamente coadiuvato da tutti i componenti la commissione feste. Alla buona riuscita del veglione, che è stato completo e solenne, sia per il numero come per la qualità degli intervenuti, hanno coadiuvato lo scenografo Rossi, il macchinista Stancich, l'elettricista Sembianti e il fioraio Perotti che, sebbene invitato all'ultimo momento, ha saputo validamente cooperare all'addobbo del teatro. Il magnifico e suggestivo scenario polare è stato fornito dal sig. Marcello Guastalla, della Waterproof.

Dire che tutta Trieste è stata presente ieri sera al nostro Rossetti, è cosa superflua. Quanti conoscono le tradizioni delle veglie mascherate che annualmente organizza l'Associazione della stampa, possono magnificamente ricostruire il suggestivo colpo d'occhio che ieri sera presentava il nostro Politeama, affollato come era di elegantissime maschere, di innumerevoli distinte dame e di un vero nugolo di perfetti cavalieri. Il simpatico trattenimento è stato reso maggiormente attraente dalla partecipazione degli artisti presenti nella nostra città, così che abbiamo potuto assistere allo spettacolo più unico che raro di Castagna danzante con una principessa senegalese, e di un grande tenore abbrancicchiato alla deliziosa stella italiana Bianca Star.

Alla mezzanotte, uno sbalorditivo umoristico corteo è penetrato in teatro, o meglio nelle inesplorate regioni polari del Sud, per merito di due graziosissimi asinelli che in omaggio ai loro colleghi in giornalismo hanno trasportato fino alle regioni glaciali i rappresentanti del giornalismo triestino. Costoro, tanto per darsi le arie di apportatori di civiltà, meglio che di semplici escursionisti in cerca di graziose distrazioni, hanno distribuito gratuitamente (forse per la prima volta) il numero di un giornale quadrititolare, rappresentante la quintessenza della freddura... sudicia e dello spirito... puro dei nostri mercanti di illusione. Il numero più unico che raro è andato (occorre dirlo) a ruba e i presenti allo squisito trattenimento, hanno trascorso momenti graziosissimi nella lettura del fredduristico periodico.

I risultati della festa sono stati poderosi sotto ogni punto di vista, da quello morale a quello artistico, tanto è vero che l'arte musicale, per merito del maestro Vito Levi e del direttore d'orchestra Franco, ha raggiunto inesplorate regioni con un inno appositamente scritto, che con molta opportunità ha ricevuto l'allegorica mascherata di mezzanotte. Il maestro di danza Renato Modugno ha diretto le danze con una maestria... equatoriale, tanto per fare da reagente alla glacialità maestosa della festa.

Il teatro era magnificamente addobbato per merito degli allievi della Scuola Professionale e con bandiere fornite dal Lloyd Triestino. Concludendo, la veglia giornalistica, è stata un successo caloroso, contrastante col titolo... polare, ma rispecchiante magnificamente la propria fredduristica ragione. L'incasso è stato rilevante e di ciò i nostri giornalisti sono infinitamente grati alla cittadinanza tutta, che con tanto calore ha voluto onorarli di un appoggio caloroso e sincero. La Questura e i vigili urbani, al comando del cap. Rossetti, avevano predisposto un servizio d'ordine, che funzionò egregiamente.

Il veglione degli albergatori, trattori e osti. Serata gaia, vivace, quella di stasera al Politeama, poichè vi si tiene il veglione del Consorzio Albergatori, e attorno agli organizzatori, che da soli sono già tanto numerosi, si raccoglieranno i loro amici, che sono innumerevoli. E il comitato della festa s'è messo d'impegno perchè essa riesca bella, attraente, degna delle tradizioni dell'associazione. Abbiamo detto dei vari concorsi e dei premi e sarebbe inutile ripetersi. Nella cornice elegante della decorazione fatta per il ballo della Stampa, gli ospiti degli albergatori passeranno una serata deliziosa. I biglietti — per evitare ressa al bigoncio — sono in vendita anche oggi alla sede del Consorzio e al camerino del Politeama, in piazza della Borsa.

La veglia della Lega Nazionale. I palchi prenotati per la veglia del 6 febbraio sono da ritirarsi in giornata al camerino del teatro, altrimenti saranno ceduti ad altri richiedenti.

Il ballo del Circolo Pertinax. Il ballo del Circolo Musicale Pertinax, che si terrà domenica 7 febbraio, promette già fin d'ora bellissimo successo, poichè i numerosi invitati hanno già assicurato il loro concorso alla bella serata.

La veglia mascherata del Circolo impiegati privati. Sabato 6 febbraio, dalle 21.30 in poi, avrà luogo nella sede del Circolo impiegati privati (via Chiozza N. 7) una grande veglia mascherata. Il Comitato feste lavora alacremente all'organizzazione della serata, che riuscirà certamente signorile sotto ogni riguardo. Data la grande richiesta d'inviti, si prevede un numeroso intervento. Gli inviti sono già stati diramati. Chi per disguido postale non avesse ricevuto l'invito è pregato di rivolgersi in sede, dalle 19.30 alle 20.30. Sono valevoli gli inviti permanenti.

La veglia del Circolo Sportivo Cittavecchia. Sabato il Circolo Sportivo di Cittavecchia (già Espero) terrà la sua grande veglia danzante al Filodrammatico. E' certo che tutto il popolare rione si raccoglierà intorno alla squadra sportiva che in questo girone s'è fatta tanto onore, e la festa si svolgerà indubbiamente tra il massimo fervore.

Il ballo dei bambini al Filodrammatico. Domenica nel pomeriggio, nella sala del Filodrammatico, si terrà l'annunciato «Veglione delle bambole»: una festa di bambini, che sarà allietata da molte attrattive, delle quali una sarà particolarmente accetta al mondo piccino: la cornucopia dei doni che saranno distribuiti a tutti i bambini mascherati.

Un trattenimento della Società Operaia. Sabato 13 febbraio, dalle 21 alle 4 del mattino seguente, avrà luogo nella sala Tartini l'annunciato trattenimento famigliare a beneficio del Fondo «Emo Tarabochia», con uno svariato programma di varietà e danze.

Trattenimenti alla XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 si terrà una seconda serata d'illusionismo, con il noto illusionista Elias. Negli intervalli suonerà il gruppo mandolinistico della S. O. T. Sono invitati i soci e i simpatizzanti. Sabato, dalle 20.30 alle 3, trattenimento di danza. Bisogna presentare l'invito che viene rilasciato in sede.

Movimento sindacale

L'assemblea degli operai gas ed elettricità. Domenica ebbe luogo, con l'intervento di un imponente numero di interessati, la seconda assemblea generale ordinaria del Sindacato Operai Gas ed Elettricità, nella sala della Società Operaia Triestina. Rappresenta la Federazione il vicesegretario generale sig. Brasey.

Il sig. Cervellini, segretario del Sindacato e della Corporazione A. E. G., commemorati i numerosi soci defunti, presenta con acconce parole il vicesegretario generale agli operai e questi a quello, invitandolo ad assumere la presidenza dell'assemblea, fra vivissimi applausi dei presenti.

Il sig. Brasey porta il saluto della Federazione da lui rappresentata e dice: «Rare volte mi accade di poter parlare a un'assemblea così numerosa di operai, e tanto più contento sono di trovarmi in mezzo a voi, in quanto operaio io stesso. L'amico mio e vostro, segretario Cervellini, ha esagerato quando volle esaltare i meriti della Federazione in riflesso a tutto ciò che durante l'anno di segretariato da lui tenuto, è stato fatto dal vostro Sindacato, ma io vi dirò, che è l'amico Cervellini che volle e seppe portare a compimento, quasi tutte felicemente, le vostre questioni, dando al Sindacato e alla Corporazione dei Servizi Pubblici A. G. E., che la nostra fiducia in lui chiamammo a reggere, la più volonterosa, instancabile e disinteressata attività. E ho il piacere di dirvi, che la segreteria generale ha per il vostro segretario la più grande stima, e sono lieto di riconfermargli qui, alla presenza di voi tutti, che egli gode tutta la nostra più illimitata fiducia.

Nel suo ampio discorso egli tocca quindi la questione degli affitti che, dice, dovrà essere risolta come propone il partito; parla della Ferriera e del contratto stipulato dal Comune cogli Alti Forni per la fornitura di gas. Dice che venne provveduto acciocchè quegli operai passino a far parte della Corporazione A. G. E., perchè ormai quell'azienda si può calcolarla come produttrice e venditrice di gas e come tale dovrà trattare il proprio personale. Chiude con un'alata esaltazione del Fascismo, che è sinonimo di Patria e garanzia dei giusti diritti a tutti coloro che lavorano e col lavoro fanno grande la Patria stessa. Vivissimi applausi chiudono il magnifico discorso.

Tiene quindi la sua relazione il segretario Cervellini, il quale ringrazia l'amico Brasey delle parole dette a suo riguardo, ma che dice, esagerate dall'amicizia fraterna che lega tutti i segretari di Corporazione con la segreteria generale. Eleva un inno alla collaborazione, che nei riguardi dei gasisti e degli elettricisti, è perfettamente riuscita, e di ciò si deve essere grati all'assessore preposto, sia alla direzione dell'azienda, che con la migliore volontà seppe sempre conciliare le domande degli operai con le possibilità dell'azienda stessa. Passa in rapida rassegna tutto quello che fu fatto dal consiglio direttivo uscente durante l'anno di gestione sindacale, soffermandosi in special modo sul caroviveri mobile, introdotto; tocca la questione assillante del caro affitto e quella della Ferriera.

Aperta la discussione, Biancato fa voti a che il nuovo consiglio solleciti un regolamento e la reintegrazione del fondo pensioni e l'approvazione ad unanimità della relazione Cervellini, che suoni anche ringraziamento a lui e ai suoi collaboratori, ciò che avviene fra vivi applausi.

La relazione finanziaria fatta dal cassiere sig. Ermote Witsch, in modo molto chiaro, fa risaltare il movimento cassa, che si chiude in pareggio, quantunque abbia saputo far fronte a tutti i numerosi impegni. Portata a voti, risulta approvata all'unanimità.

L'elezione del nuovo consiglio direttivo riuscì un'attestazione di stima e fiducia al vecchio segretario Cervellini, il quale, per quanto si schermisse e si sgolasse di proporre altri nomi, l'assemblea lo rivolle a rioccupare la carica tenuta fino ad oggi, fra un delirio di applausi.

Istituto del Patronato nazionale per la provincia di Trieste. Ieri, presso la sede della Federazione provinciale dei Sindacati Fascisti, alle ore 16, sotto la presidenza del cav. Augusto Liverani, si è riunita la Commissione direttiva dell'Istituto prov. del Patronato Nazionale per discutere su varie importanti questioni iscritte all'ordine del giorno.

La Commissione, dopo una laboriosa seduta, ha preso vari provvedimenti, che varranno a dare all'Istituto quell'impulso che gli è dovuto, perchè possa, unico e primo della Provincia di Trieste, svolgere tutta la sua benefica e molteplice attività in pro' delle classi lavoratrici, che sotto l'egida e la tutela di detto Istituto, potranno oramai considerarsi tutelate e salvaguardate, sia nel campo della disoccupazione, che in quello egualmente importante della previdenza.

Sindacato nazionale tramvieri fascisti. La Segreteria rivolge ai tramvieri il seguente appello: «Siete tenuti a partecipare tutti all'assemblea generale che sarà tenuta stasera alle 20 nella sala della Fratellanza Artigiana Triestina (via Ginnastica 18). Interverrà il segretario generale cav. Liverani.»

L'omaggio dei Consigli direttivi delle maestranze portuali all'on. Banelli. Ieri mattina i consigli direttivi delle maestranze portuali hanno fatto visita di omaggio all'on. Banelli, commissario dei R. Magazzini Generali. Sono state presentate dal cav. Augusto Liverani, il quale ha preso l'occasione per far rilevare la compattezza e la forza degli organizzati e la nuova coscienza che questa importante branca di lavoratori si è andata acquistando attraverso l'opera sana e rigeneratrice del sindacalismo nazionale. Sotto la chiara e nobile guida sua — ha soggiunto il cav. Liverani — i Magazzini Generali ritroveranno quello sviluppo di vita e raggiungeranno quelle mete ideali, a cui sono chiamati. Alle sincere parole del segretario generale, ha risposto con altrettanta chiarezza l'on. Banelli, dicendo fra l'altro che egli si onora di avere come collaboratore il cav. Liverani, nel quale ripone illimitata fiducia per l'opera diuturna e sagace che va esplicando in seno alla Federazione delle Corporazioni Fasciste e, inoltre, promette tutta la sua opera per il benessere e l'incremento del Porto di Trieste, che è divenuto in questi anni di vita fascista un vero emporio di commercio e che ancora più domani nell'Italia voluta e ideata da Benito Mussolini diverrà il centro propulsore delle più belle e delle più buone energie del Commercio italiano e internazionale.

L'on. Banelli membro della Commissione centrale per il dopolavoro marinaro. Dopo il ricevimento dei direttori dei Sindacati portuali, si sono presentati all'on. Banelli il cav. Augusto Liverani e il sig. Krainz per offrirgli l'alto incarico di far parte della Commissione centrale per il Dopolavoro Marinaro, della quale sono membri l'ammiraglio Cagni, il Generale Ingianni, il comm. Barenghi e altre personalità, e che è presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta. Nell'accettare l'importante carica, l'on. Banelli ha illustrato le direttive di questa nobile istituzione, promettendo tutta la sua opera per l'avvenire del sodalizio.

Sindacato braccianti. Questa sera, alle 18, avrà luogo nei locali della Federazione delle Corporazioni Fasciste (via Bellini N. 1), la riunione del Consiglio direttivo.

Gli aiuti ed assistenti dell'insegnamento superiore aderiscono ai sindacati nazionali. Il Congresso Nazionale dell'Associazione aiuti e assistenti delle Università e degli Istituti superiori, convocato nei locali dell'Ateneo Romano, ha deciso lo scioglimento dell'Associazione e l'adesione ai Sindacati nazionali fascisti. Il nuovo Ente ha ottenuto il riconoscimento giuridico delle Autorità sindacali fasciste ed è già in funzione. E' stato nominato segretario nazionale il dott. prof. Diego D'Amico, aiuto docente nella R. Clinica oculistica di Roma.

Problemi della scuola

L'Unione Cinematografica Educativa

Sulla proposta e sotto l'egida dell'on. Mussolini, di concerto con i ministri per la Giustizia e gli affari di Culto, per l'Economia Nazionale e per la Pubblica Istruzione e con una diecina di Enti di protezione sociale, di cultura, di assicurazione, ecc., è stato fondato l'«Istituto nazionale per la propaganda della cinematografia» denominato «L'Unione Cinematografica Educativa L. U. C. E.»

Il nuovo Istituto rappresenta l'organo tecnico cinematografico dei singoli ministeri e degli enti posti sotto il controllo e la autorità dello Stato, ed ha per iscopo la diffusione della coltura popolare e dell'istruzione generale per mezzo delle visioni cinematografiche messe in commercio alle minime condizioni di vendita possibile o distribuite a scopo di beneficenza e propaganda nazionale patriottica. L'Istituto produrrà pellicole di carattere educativo, culturale, scientifico, di propaganda sociale, economica, igienica, agraria, professionale e nazionale, e, al caso, diffonderà pure pellicole di altrui fabbricazione rispondenti allo scopo. Svolgerà inoltre tutte le operazioni utili e accessorie al suo fine.

Qualunque Ente o istituto di cultura, di beneficenza, di propaganda, potrà entrare a far parte della L. U. C. E., concorrendo all'incremento del patrimonio iniziale con il versamento di quote.

La scuola complementare con indirizzo artistico

Considerata l'opportunità, nell'odierno rifiorire dell'arte decorativa industriale, di indirizzare lo svolgimento degli studi di alcune scuole o sezioni di scuole complementari ai tipi caratteristici che essa presenta in alcuni luoghi, le Amministrazioni comunali possono richiedere al ministero della Pubblica Istruzione l'adozione d'insegnamenti speciali, determinati con Regio Decreto, per la Scuole complementari con indirizzo artistico. I programmi per l'esame di licenza da questo particolare tipo di scuola differiscono non poco da quelli del tipo comune. Senza addentrarci in troppo minuti raffronti, notiamo che l'indirizzo artistico si afferma in tutte le materie di insegnamento. Così tra le prove orali d'italiano, è prescritta una conversazione sui monumenti e le opere d'arte del luogo; quelle di storia e geografia danno molta parte alle interrogazioni sui principali capolavori dell'arte italiana e sulle condizioni passate e presenti dell'arte applicata; quelle di scienze naturali comprendono, fra le altre, alcune tesi relative all'uso delle piante, dei metalli, delle leghe, delle roccie e di pietre naturali e artificiali più importanti per le arti e le industrie artistiche, e alle composizioni chimiche e proprietà delle materie prime più comunemente adoperate in esse arti e industrie. Naturalmente l'insegnamento del disegno e del disegno applicato prende un posto notevole nell'orario (6 ore in prima classe, 8 in seconda, 9 in terza). Lo studio del disegno, pur senza un commentario di stilistica o di storia d'arte o di critica estetica — cose tutte inopportune in questo grado di scuola — deve fornire al giovane, intorno ai caratteri dei modelli e degli oggetti scelti per la copia o comunque adoperati per lo studio e per la consultazione, notizie sommarie ma precise, e una certa familiarità coi più bei saggi delle arti decorative italiane, specialmente nei piccoli oggetti della vita comune. I saggi d'esame sul disegno, oltre a rivelare nel candidato il senso di equilibrio e di proporzione e il gusto, dovranno mostrare in quale misura egli possegga il disegno come mezzo di espressione, che sarà prezioso qualunque sia il genere di attività professionale e di studio a cui intenda dedicarsi.

Per i sordomuti

E' stato pubblicato recentemente il Regolamento per l'istruzione dei sordomuti, che comprende ben sessantaquattro articoli. Ne riassumiamo le disposizioni che possono interessare i sordomuti stessi e le loro famiglie.

Come i lettori ricorderanno, ai sordomuti è fatto obbligo d'istruzione sino al quattordicesimo anno, quanto ai ragazzi normali. Quest'obbligo può essere assolto o mediante istruzione paterna, o presso i Regi istituti dei sordomuti di Roma, Milano o Palermo, presso gli istituti dei sordomuti a ciò designati e le pubbliche scuole o classi elementari di altre città esclusivamente riservate ai sordomuti: scuole e classi che dovranno essere rette da insegnanti forniti dello speciale titolo di abilitazione.

I posti nei Regi istituti sono in parte riservati agli Enti che vi mantengono posti di loro patronato, in parte sono conferiti gratuitamente o semi-gratuitamente, tenendo in particolare conto le condizioni economiche di famiglie e subordinatamente il luogo di nascita e quello di abituale dimora. I fanciulli possono esservi accolti all'età di 6 anni. Il corso degli studi si divide in preparatorio, della durata di almeno due anni, elementare inferiore, di quattro anni, superiore, di altri quattro. Gli alunni che abbiano compiuto il 16.o anno di età ma non il corso di studio, possono essere mantenuti nell'Istituto fino al termine del corso nel caso che vi siano posti vacanti. L'insegnamento della religione e dell'educazione fisica è obbligatorio.

Le domande d'ammissione agli istituti non regi, ma autorizzati, devono essere presentate non oltre il 15 agosto. Non potrà richiedersi l'ammissione per più di un istituto.

Le prove scritte per il concorso a direttore didattico rinviate. Il Provveditore agli Studi comunica: «In seguito alla pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 25, della legge 21 gennaio 1926, N. 28, contenente l'emendamento, di iniziativa parlamentare, per le nuove ammissioni al concorso per i posti di direttori didattici non espletato, la prova scritta, già fissata per l'8 febbraio, è rinviata. Si daranno ulteriori istruzioni.»

Un anno di attività
dell'Ufficio municipale di Polizia Annonaria

Il Municipio ci comunica il seguente riassunto dell'attività svolta dall'Ufficio di polizia annonaria durante l'anno 1925:

Esercizi visitati N. 11248, dei quali furono trovati regolari 7171; ammoniti per lievi inconvenienti 2824; denunciati alle competenti autorità in base alle rispettive leggi e regolamenti in vigore 1253. — Sequestri: carni fresche e conservate chilogr. 150; pesci, molluschi e crostacei 24510; frutta, tuberi, bulbi, ortaglie fresche 52980; funghi freschi e conservati 6100; cucurbitacei (cocomeri e meloni) 2300; latte litri 2040; uova pezzi 1480; grassi e formaggi chilogr. 80; utensili d'uso domestico e recipienti diversi, 150. — Assaggi latte N. 9460; prelevazioni campioni vari per l'analisi 1710; cucurbitacei peritati pezzi 316100; respinti dal mercato perchè inammissibili al consumo 10400; funghi peritati chilogr. 27370; aste del pesce presenziate N. 59750.

La tabella è fatta seguire dalla seguente nota illustrativa:

«Durante l'anno 1925 fu introitato e rispettivamente versato all'esattore comunale l'importo di lire 638.559.15 fra tasse mercato annue, semestrali e mensili (eccettuato il mercato all'ingrosso di Corso Cavour), tasse macellazione e visita sanitaria, tasse analisi, provvigione per le aste del pesce, ammende per contravvenzioni annonarie, ricavati per la vendita all'asta di generi confiscati in base al Regolamento del mercato del pesce, ecc. ecc. con una differenza in più di lire 48.427.80 in confronto dell'importo introitato durante l'anno 1924.

In fine per quanto riguarda i mercati della città, l'attività svolta dai commissari si esplicò nella visita sanitaria costante dei vari generi alimentari espostivi in vendita, nella prelevazione dei campioni, specialmente di latte e burri, nel controllo dei prezzi di vendita, nella sorveglianza sul buon andamento dei mercati stessi, risolvendo innumerevoli controversie sorte fra importatori grossisti e dettaglianti e fra questi ed il pubblico acquirente.

Furono espletate oltre 4000 pratiche rimesse dall'Ufficio di Igiene e dalle divisioni municipali III, V, e VII richiedenti pareri sull'idoneità dei locali di vendita e informazioni diverse riguardanti oggetti di ordinaria amministrazione. Furono compilate le solite statistiche e bollettini settimanali e mensili dei prezzi dei generi di maggior consumo».

Nuove canzonette triestine. Domenica 7 corr., alle 17, avrà luogo in sala Tartini una audizione di sei nuove canzonette popolari triestine, su versi e musica di Augusto Baschiera. Il coro di distinti dilettanti, sarà accompagnato dall'orchestra diretta dal maestro Carlo Franco. I biglietti d'ingresso sono in vendita presso lo Stabilimento musicale Tribel (piazza dell'Unità) e la sera del concerto alla cassa della sala, mentre i testi delle canzonette verranno distribuiti gratuitamente all'ingresso. L'eventuale incasso netto andrà a favore della Congregazione di Carità.

Rivendita di generi di monopolio all'asta. La locale Intendenza di finanza comunica che il 2 marzo, alle 9.30, in una sala della Intendenza stessa, sarà tenuto l'incanto per l'appalto di rivendita generi di privativa N. 1 di Duttogliano, sito al civico N. 65.

Intorno a un misterioso efferato assassinio
Il giornaliero ucciso a revolverate presso Peteano

Sulla misteriosa fine di Modesto Candian, di 32 anni, da Padova, residente a Poggio III Armata, il nostro corrispondente da Gorizia ci fornisce i seguenti particolari: La commissione giudiziaria, composta dei giudici cav. dott. de Gironcoli, del sostituto procuratore del Re cav. Ruggeri, del dott. Oblasciak, del dott. Lovisoni e del cancelliere sig. Amodei, recatisi sul posto, precisamente sulla strada Peteano-Rubbia, ove fu compiuto il delitto, constatò che il corpo dello sventurato Candian giaceva a pochi passi dalla riva dell'Isonzo, parallela alla strada provinciale che conduce a Gorizia. Il Candian presentava due ferite mortali, una alla regione occipitale sinistra e l'altra all'altezza dello sterno, con lesione del fegato. A terra fu rinvenuto un bossolo di pistola automatica. Dalle informazioni attinte sul posto fu assodato che il delitto deve essere stato commesso verso le 18, mentre pioveva, perchè gli spari furono avvertiti all'osteria Ambrosich, che fa parte dell'ultimo gruppo di case di Peteano. Il cadavere fu scoperto da una donna che, rincasando poco dopo le 17, scorse ai margini della strada un ombrello che giaceva a terra ancora aperto. Spinta dalla curiosità, si accostò e scorse poi, qualche metro più distante, verso i margini del fiume, il cadavere del disgraziato. Il Candian, conosciuto da tutti come un giovane ammodo, dal fare distinto, umile e buono, che non s'ingeriva mai negli affari degli altri, viveva del suo onesto lavoro, in qualità di giornaliero, presso Tommaso Franzot, a Poggio Terza Armata.

Dalle informazioni assunte dai carabinieri è da escludersi che il Candian sia stato ucciso per questioni di donne o di partito, perchè non amoreggiava con nessuna ragazza e non era iscritto ad alcun partito politico, nè mai si ebbe ad occupare di questioni di parte. Da tutte le circostanze e dagli elementi raccolti si deve concludere che sia rimasto vittima di una feroce grassazione, poichè colui che lo assassinò deve aver frugato nelle sue tasche, che furono trovate rivoltate. Poi, dopo il misfatto, l'assassino, prendendo la sua vittima per i piedi, deve averla trascinata per un tratto verso il fiume, poichè di ciò furono trovate tracce evidenti. Probabilmente il grassatore voleva gettare il cadavere nel fiume, ma non vi riuscì e cercò quindi allontanarsi frettolosamente dal luogo, dopo di aver derubato la vittima dei pochi denari che poteva aver seco. In un taschino del panciotto del Candian furono rinvenuti 40 centesimi.

Il giovane, che nel pomeriggio s'era recato a Gabria, fu evidentemente assalito al suo ritorno.

Alcuni villici che passavano verso le 17 un'ora prima della grassazione, per quella via, notarono un uomo vestito con un abito grigio, abbastanza elegantemente, e in possesso di una bicicletta da donna, fermo davanti all'imbocco di una caverna.

Dopo le debite constatazioni di legge, il cadavere fu rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Peteano, ove seguì l'autopsia e l'estrazione dei due proiettili. Tutte le ricerche finora esperite per rintracciare l'assassino del povero giovane, rimasero infruttuose, perchè non si ha finora alcun indizio preciso sul suo conto.

Un manovale precipita da un'armatura

Ieri mattina, verso le 9, il manovale Antonio Marsettig, di 24 anni, abitante a Servola n. 2, lavorava sopra un'armatura di un edificio in costruzione, attiguo alla sua casa. Ad un certo momento l'asse di legno, su cui posava il Marsettig, si ruppe e il malcapitato precipitò al suolo da una altezza di quasi due metri. Battendo coi piedi a terra il manovale riportò la frattura dei malleoli del piede destro e le grida strappategli dallo spasimo atroce fecero accorrere i suoi compagni di lavoro che si affrettarono a soccorrerlo e lo accompagnarono alla vicina abitazione.

Verso le 14, dopo che fu medicato da un sanitario della Cassa Ammalati, il Marsettig, si fece trasportare all'ospedale Regina Elena, dove fu accolto nel quarto reparto.

Il mistero di una borsetta preziosa

Una scena che suscitò viva pietà tra quanti vi assistettero, si svolse ieri, verso le 14, in via Sette fontane, all'angolo della via Ferriera. A quell'ora una donna che aveva con sè una bambina, fermatasi davanti all'edificio dove ha sede il cinematografo «Buffalo Bill», si era messa d'improvviso a piangere e, dominata da una violenta agitazione, gridava di aver smarrito una borsetta, contenente un rilevante importo di denaro. Alcuni tra i presenti cercarono di confortare la poveretta in ismanie, e si offrirono di aiutarla nella ricerca della borsetta smarrita. Uno trovò poco dopo un involto di carta e la donna scorgendolo ebbe un lampo di gioia nello sguardo, poichè la borsetta appunto era avvolta in un pezzo di giornale. Ma fu amaramente delusa quando s'accorse che nell'involto non c'era nulla. La carta era la stessa ch'ella aveva adoperata per involgere la borsetta coi valori e da ciò si potè arguire che qualcuno rinvenuto l'involto ne aveva tolta la borsetta e si era eclissato.

Le ricerche continuarono col concorso di numerose persone; per una mezz'ora il singolare contegno di tutti quei cercatori improvvisati intorno alla donna e la bambina pianti fu seguito da una folla di curiosi.

Infine, la sfortunata dovette decidersi a girare per i vari Commissariati di p. s., a vedere se in uno di quelli vi fosse stata consegnata la borsetta. Vana speranza! Al Commissariato di via Brunner, la donna, che si qualificò per Giulia Peternelli, abitante in via della Ferriera n. 49 A, denunciò l'accaduto, rilevando che nella borsetta ch'era d'argento, oltre a 2040 lire, vi erano pure oggetti preziosi, tra cui 3 braccialetti d'oro, 3 anelli con pietre, una catenella con 2 ciondoli e una crocetta d'oro. Il valore dei gioielli ammontava a circa 3000 lire. Sicchè la povera donna risente un danno di oltre 5000 lire. Le 2040 lire in denaro, la Peternelli le aveva avute mezz'ora prima a prestito da una sua cognata abitante a Roiano e quell'importo doveva servire alla riparazione di una vettura di piazza di proprietà del marito. Ora senza quell'importo, il marito non potrà rimettere la vettura in condizioni di servire al trasporto di persone e così, alle già gravi ristrettezze economiche in cui versa la sua famiglia numerosa, si aggiungerà il peso del rilevante debito da pagare, mentre sarà costretto all'inattività. Il caso è pietoso e la famiglia del Peternelli vive nella speranza che la borsetta sia stata rinvenuta da persona di cuore che si sentirà un dovere di restituirla.

Il dramma occulto di una domestica

Una domestica, Ida Araldi, di 35 anni, ha tentato ieri finirla con la vita per ragioni che non si conoscono. Da qualche tempo fu assunta dalla famiglia del dott. Guido Grioni, abitante in via Montfort N. 10, perchè era stata raccomandata e descritta per ordinata e laboriosa e la famiglia Grioni non ebbe da lamentarsi della Araldi, che si mostrò sempre attiva e affezionata, tanto che in casa era trattata con la più cordiale famigliarità. Appariva solitamente triste, preoccupata spesso, ma non accennava mai alle cause del suo tormento. Evidentemente in lei si svolgeva un dramma intimo, ma non desiderava di farne conoscere i dettagli.

Ieri mattina, alle 8.30, il dott. Grioni avvertì un forte odore di gas diffuso nell'appartamento e, impressionato, chiamò la Araldi per chiederle cos'era successo. Ma non ottenne alcuna risposta, per cui volle recarsi in cucina. Non potè entrarvi: la porta era chiusa a chiave dall'interno ed era proprio dalla cucina che si espandeva il fluido venefico, sicchè, chiamati dei vicini, fu giocoforza sfondare la porta. Appena entrati videro la donna giacente supina su un letto portato lì dentro la sera prima. Ella respirava ancora, ma debolmente. Aereato l'ambiente, fu telefonato alla Guardia medica, e poco dopo giunse sul posto il dott. Ferra che prestò alla donna le prime cure e poi, considerato il caso gravissimo, la fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove la Araldi fu accolta con prognosi riservata.

Sul posto, per assumere i rilievi necessari, si recarono i carabinieri della stazione di via dei Fabbri e sequestrarono due lettere scritte dalla domestica, indirizzate una ai padroni e l'altra ad una sorella abitante fuori di Trieste. Chiedeva perdono del tragico gesto, ma non accennava al perchè.

Uno scivolone fatale
Un bigliettaio tramviario si frattura il cranio

Al fattorino tramviario Renato Possecco, di 27 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 177, è accaduta ieri mattina una grave disgrazia. Verso le 10.30, mentre la vettura tramviaria N. 158, sulla quale egli prestava servizio, sostava dinanzi al Cantiere di San Marco, scese per rimuovere lo scambio e a quello scopo si servì, come sempre, dell'apposita asta di ferro. Ma, disgraziatamente, nel risalire sulla vettura, sdrucciolò dal predelino e si colpì al capo con la pesante asta che aveva posato sulla spalla. Intorno al giovane, che giaceva a terra insanguinato, si fecero molti passanti, alcuni dei quali trasportarono il ferito nella vicina infermeria del cantiere. Al Possecco fu riscontrata una vasta ferita lacero-contusa con forte emorragia e commozione cerebrale, dovuta alla probabile frattura della base del cranio. Dopo le prime medicazioni, il poveretto fu trasportato con l'autolettiga della Guardia medica all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto in gravi condizioni nel decimo reparto.

Il grave infortunio di una giovine operaia

Santina Supin, di 20 anni, abitante ad Albaro (Muggia) N. 129, lavorava ieri, verso mezzogiorno, al Jutificio Triestino di S. Andrea, quando rimase impigliata con la veste nell'ingranaggio d'una macchina, in modo da riportare una ferita alla regione mammellare destra, con parziale asportazione di un seno. Alle grida della poveretta fu fermata la macchina, accorsero degli operai che soccorsero la giovane e poi la adagiarono in un'automobile. Trasportata all'Ospedale Regina Elena, la Supin fu visitata dal dott. Vlach, che le prestò le medicazioni necessarie e poi la fece accogliere nel reparto di turno. La giudicò guaribile in tre o quattro settimane.

Una bimba in grave pericolo

Ieri, alle 16, la bambina Valeria Marcello, di 6 anni, abitante in via S. Francesco N. 51, appena uscita di casa con la madre, si diè a correre, ma proprio in quel momento sopraggiunse un'auto che la urtò e la gettò a terra. La madre, accorsa spaventata, temeva che fosse successo alla figliuola qualcosa di molto grave, ma fortunatamente il grazioso demonietto non aveva riportato che una leggera contusione al capo. Accompagnata dalla mamma alla vicina ambulanza della Guardia medica, la Marcello ebbe le medicazioni necessarie e poi fu accompagnata a casa.

Le prime battaglie

Sabina Montatore, una bambina di 5 anni, abitante in androna delle Pancogole N. 4, deve aver avuta ieri una questioncella con una sua coetanea, la quale, in possesso di un mastello, finì per stancarsi e mettere le cose a posto assestando alla piccola avversaria un colpo sulla testa.

Urla, grida, pianti, accorrere della mamma che si spaventò non poco nel vedere la piccina sanguinare da una ferita di taglio al vertice del capo. Accompagnata alla Guardia medica, la Montatore ebbe le medicazioni necessarie e fu giudicata guaribile in otto giorni.

Notiziario sportivo

I terzi Campionati regionale di Sci
a Pontebba

Il Gruppo Sciatori Monte Tricorno della S. U. C. A. I. organizza per i giorni 27 e 28 corr., con la cooperazione della Società Sportiva Pontebbana, i III.i campionati di sci della regione Giulia. Le gare di campionato avranno luogo il giorno di domenica 28 febbraio e si suddivideranno in tre categorie: società sportive, studenti e corpi militari. Verrà altresì disputato il campionato femminile regionale.

L'attesa per la massima manifestazione sciatoria regionale è vivissima e tutti gli sci clubs e i reggimenti, addestrano le rispettive squadre rappresentative, che radunando tutti i migliori sciatori dal Tagliamento al Quarnaro, daranno alla nostra regione i suoi campioni.

Il comitato d'onore

Presiede il comitato d'onore S. E. il generale di Corpo d'Armata comm. Umberto Montanari e ne fanno parte il sindaco sen. Pitacco, il prefetto di Trieste comm. Gasti, il prefetto del Friuli comm. dott. Ricci, l'on. Suvich, il sindaco di Pontebba Agolzer, il rettore della nostra Università comm. Asquini, il generale Pezzana, comandante del 3.o Raggruppamento Alpino; il generale Mcnesi, comandante la VI.a Zona della M. V. S. N.; il collonnello Cavarzerani, comandante l'8.o Reggimento Alpini, il colonnello Perretti, comandante il 9.o Reggimento Alpini, il ten. colonnello Gennarelli, comandante int. il 2.o Reggimento Artiglieria da Montagna; il colonnello Gariboldi, capo della commissione confini; il colonnello Gregorio, comandante la Legione R. Guardia di Finanza di Udine e il colonnello Laria, comandante la Legione R. Guardia di Trieste.

Altresì si è formato a Pontebba un comitato locale, composto dei signori Englaro, presidente della Società Sportiva Pontebbana; Magri, Englaro D., Micossi, Deotto, Mirmina e Bratti, del Consiglio direttivo della medesima; Schiavi, segretario politico del P. N. F., Cilloni, presidente della Sezione dell'A. N. A., Volonteri, console del T. C. I.; cap. Rossi, comandante la 70.a compagnia Alpini; ten. Renzi, comandante la tenenza della R. Guardia di Finanza; rag. M. Franz, direttore della Banca Cattolica; rag. G. Franz, direttore della Banca del Friuli; geom. G. Duratti, direttore della Banca Carnica, e dal dott. Ferrante, medico condotto.

Il programma generale

Nella giornata di sabato 27 converranno a Pontebba le varie squadre di sciatori della regione. Alle 20.52 avrà luogo l'arrivo e il ricevimento ufficiale delle rappresentanze. Ai servizi logistici provvederà un'apposita commissione, presieduta dal console del T. C. I. Il comitato organizzatore e la giuria avranno sede ufficiale all'albergo «Alla Spina», ove alle 22 avrà luogo il sorteggio dei numeri. All'unico cinematografo della borgata verranno proiettate films di soggetto sciatorio, per cura del Gruppo Sciatori «Monte Tricorno».

Domenica 28, alle 8, avrà luogo una gara per valligiani giovanetti e il campionato femminile regionale. Alle 9.30 avranno inizio le gare di campionato su un percorso di circa 15 chilometri. La giuria sarà composta dei signori: Gracco Bruna, Gino Flaibani, ing. Guido Ghira, Antonio Magri, Silvio Monti e del maggiore di S. M. cav. Giacomo Negroni, del Comando del Corpo d'Armata di Trieste.

Alle 13 avrà luogo a Pontebba il banchetto ufficiale, al quale saranno invitate tutte le autorità militari e civili presenti ai campionati.

Alle 15, nella sala del palazzo municipale, capace di settecento persone, avrà luogo la solenne premiazione dei concorrenti. Verranno quindi consegnate ai rispettivi vincitori le coppe di S. E. Vaccari, la «Fratelli Nordio», la «Giuseppe Sillani», la «Guido Corsi», la «Città di Gorizia» e quella del «Comune di Pontebba». In serata gli sciatori e le rappresentanze lascieranno Pontebba.

Facilitazioni ferroviarie

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso in occasione dei Campionati regionali di sci la riduzione ferroviaria individuale del 30 per cento. I moduli per usufruire di detta riduzione verranno rilasciati da tutti gli Sci Club della Regione, a partire dal 18 corr. Il biglietto sarà valevole per l'andata e per il ritorno. Verrà provveduto ad aggiungere ai treni della linea Udine-Tarvisio e viceversa, vetture speciali per i soli sciatori, nelle giornate del 27 e 28 corrente.

Quest'anno le gare assumeranno particolare interesse. Avremo varie squadre nuove e precisamente quelle valligiane di Forni Avoltri, Luico e Pontebba, che saranno temibili rivali della Pontebbana. Nella categoria militare, oltre alle squadre dei reggimenti alpini e della R. Guardia di Finanza, nonchè delle brigate Sassari, Casale e Re, avremo probabilmente anche una squadra rappresentativa della legione RR. CC. di Trieste. Fra le società sportive sarà particolarmente intensa la lotta fra lo Sci Club «Gorizia» e il Gruppo Sciatori «Monte Nevoso» di Fiume. I concorrenti, che gli anni scorsi sommavano sempre a oltre il centinaio, si prevede raggiungeranno quest'anno i 150.

I Campionati sarano dotati di vari premi, donati da enti e da cittadini. S. E. Montanari ha annunciato il dono di una medaglia d'oro del Comando del Corpo d'Armata, in dotazione permanente alla coppa di S. E. Vaccari.

I programmi della grande manifestazione verrano diffusi largamente nella regione, fra giorni, unitamente a manifesti murali. Sin d'ora il Gruppo Sciatori «Monte Tricorno», che per la terza volta, per incarico della Federazione Italiana dello Sci, organizza i Campionati regionali, è a disposizione di tutti coloro che vorranno ottenere informazioni o dettagli riguardanti la manifestazione.

Gare di sci a Tarvisio. Lo Schi Club Trieste prepara per domenica 14 corrente a Tarvisio il campionato triestino di sci. Per tale occasione verranno indette delle gite alla volta di Tarvisio; le partenze avverranno in due gruppi. Con la cooperazione della Società «Pro Tarvisio» verranno indette le seguenti gare: 1) gara di mezzofondo per soci su un percorso di circa 8 chilometri ed un dislivello di circa 3-400 metri; 2) gara femminile per socie su un percorso di circa 3-4 chilometri ed un dislivello di circa 100 metri; 3) gara per valligiani su un percorso di circa 15 chilometri ed un dislivello di 5-600 metri; 4) gara a squadre (3 più 1) libera a tutti; 5) gara di campionato triestino riservata ai soci di società sportive con sede a Trieste (federate alla F. I. S.) su un percorso di circa 8 chilometri ed un dislivello di circa 3-400 metri.

Bellissimi premi sono stati offerti dalle autorità e da ditte cittadine ed altri doni continuano ad affluire. Desta vivo interesse fra i nostri sciatori la gara di campionato di Trieste che si prevede quanto mai combattuta ed alla quale si preparano già i vincitori delle recenti gare sociali.

(Note di cronaca)

I chimici e le cianidrificazioni

Riferendoci alla disposizione prefettizia che affida al chimico laureato la direzione delle cianidrificazioni apprendiamo che già da circa un mese la ditta Mario d'Osmo si è assicurata la collaborazione del dott. cav. Polidori, rispettivamente per le operazioni agricole del dott. Aldo Franca.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15, nella sala Tartini, il prof. F. Pasini terrà una conferenza commemorativa di S. M. la Regina Madre. Domani in via Gatteri, il prof. V. Furlani terrà la III lezione su «Riforma e controriforma».

Sezione scientifico-tecnica, via Foscolo 15. Domani alle 20.15, il prof. M. Zamperlo comincerà il suo ciclo su «Il corpo animale».

Società Ginnastica. Per il ballo dei bambini che si terrà giovedì 11 corr. al Politeama Rossetti, i soci, le signore, gli allievi e le allieve dovranno essere muniti di un biglietto speciale d'ingresso al teatro, che si potrà ritirare da oggi alle 17 in poi verso presentazione della tessera di riconoscimento dell'anno corrente. Per quelle famiglie che hanno iscritti i bambini alla sezione danza sarà riservato un posto a sedere che dovrà essere ritirato soltanto venerdì dalle 17 alle 19.

Società Operaia Triestina. Il Gruppo mandolinistico della Sezione giovanile apre le iscrizioni per una scuola di mandolino per i figli dei soci e delle socie. Le iscrizioni verranno assunte ogni mercoledì e venerdì dalle 19.30 alle 20.30 ed il corso verrà aperto ai primi di marzo prossimo venturo.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 20 si raduna la commissoine elettorale.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 20.15 è convocata la Commissione per lavori in montagna.

Associazione Studenti Medi Fascisti. I fiduciari di scuola e di classe sono convocati oggi alle 13.30 in sede per comunicazioni sulla prossima assemblea generale.

Milizia Balilla. Tutti gli iscritti sono tenuti a partecipare oggi alle 16, nella palestra della scuola di via Paolo Veronese (entrata via Amerigo Vespucci 2) al corso di ginnastica.

Giovani Esploratori Italiani. Oggi alle 18 riunione dei lupetti del secondo reparto in sede per istruzioni e giuochi. Alle 19.30 consegna dei premi dell'ultimo concorso.

Circolo Universitario. Per ovviare all'inconveniente di dover rimandare gente, vista la grande attesa per il ballo goliardico mascherato che il C. U. T. organizza per giovedì grasso dalle 22 in poi nella sala Tina di Lorenzo, il comitato balli ha deciso di emettere un numero strettamente limitato d'inviti speciali per questa festa, e prega perciò tutti i signori frequentatori ed anche i soci di farne richiesta entro lunedì 8 corr. al comitato stesso, che risiede nella sala suddetta.

Circolo A. Manzoni. Prossima apertura di un corso di taglio, cucito, pizzi, ricami, lavori lana. Nuovi corsi di lingue tedesca e francese. Riattivazione delle sezioni di drammatica, orchestra ed escursionismo. Possono prendere parte anche simpatizzanti. Inscrizioni seralmente in sede sociale (via Battisti 20, primo).

Lega Studenti Commerciali. Sabato si terrà in sala Tina di Lorenzo il grande ballo mascherato. Gli inviti sono stati diramati. Coloro che, per disguido postale, non ne sono in possesso, possono intervenire con l'invito permanente personale. Le maschere dovranno farsi conoscere all'entrata da un incaricato. Gli studenti sono invitati ad intervenire col berretto studentesco.

S. U. C. A. I. Domenica è indetta la quinta gita sciatoria a Lasna. Inoltre, con partenza sabato alle 15 e ritorno domenica alle 22.45, è indetta una gita al Rifugio Fratelli Nordio. Programmi in sede. Tutti i soci che non avessero ricevuto per disguido postale il n. 2 del Bollettino Mensile, possono ottenerlo in sede.

Gruppo Escursionista Primavera Italica. Questa sera adunata del consiglio direttivo. I soci che intendono partecipare al convegno alpinistico escursionistico federale, sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà domani sera alle 20.30 in sede sociale (via Valdirivo 23).

Gruppo Escursionisti Primavera. Oggi dalle 19.30 alle 21 solita assemblea ordinaria per i soci. Alle 21 è convocato il consiglio direttivo. La sede è aperta tutte le sere dalle 19.30 alle 21. Coloro che desiderano comperare le fotografie eseguite nelle diverse escursioni si rivolgano in direzione.

G. S. Pro Trieste. Questa sera alle 19.30 seduta dei soci al Caffè Centrale (via Roma, ingresso via Machiavelli). Coloro che non avessero portato le fotografie per la F. A. E. G. sono pregati di farlo entro la corrente settimana.

S. C. Arrigo Boito. Questa sera alle 20 seduta dei soci. Si raccomanda di portare le fotografie per le tessere della Faeg.

Club Escursionisti Liberi. Questa sera seduta generale dei soci e soce per decidere in merito alla partecipazione al convegno della F. A. E. G.

Ponzianini Erranti. Alle 20.30 la Sezione corale.

Studenti Nautici. Oggi solito trattenimento di danza. Giovedì 11 corr. avrà luogo un tè danzante dalle 17 alle 20.30 nella sala Tina di Lorenzo. Sono valevoli gli inviti permanenti.

Oriental Club. Il consiglio direttivo al completo è invitato questa sera in sede. Si prega di non mancare dovendosi trattare argomenti della massima importanza. A questa seduta possono prender parte anche i soci.

Club dei Tredici. Oggi, come al solito, si terrà in sala «Tina di Lorenzo» il trattenimento di danza dalle 21 alla 1. Si avverte che il festino di giovedì prossimo 11 corr. viene sospeso per dare agio al Comitato di preparare il «Grande ballo delle glicinie» di domenica grassa.

Teatri e concerti

L'ultima di "Abisso,, al Verdi

Serata d'entusiasmo ieri all'ultima di «Abisso». L'opera smaregliana ha ormai conquistato non solo la cerchia ristretta dei buongustai e degli intellettuali, ma anche i vasti strati della massa. Si è giunti all'ultima rappresentazione, mentre la suggestiva e poderosa concezione smaregliana si trovava in un crescente successo di frequentazione e come si suol dire, di cassetta. Da moltissimi e fedeli appassionati frequentatori del «Verdi» udimmo parole di rammarico per l'improvvisa interruzione delle recite, alla quale non si è potuto assolutamente ovviare causa gli impegni improrogabili dei due principali artisti. In quanti hanno udito l'«Abisso» è rimasto certamente il desiderio vivissimo di udirlo ancora e di conoscere le altre superbe opere del ciclo smaregliano: «Pittori fiamminghi», «Nozze istriane», «Oceana,» «Falena». Possiamo oggi affermare con soddisfazione che Antonio Smareglia, finora solitario artista ammirato da pochi, ha conquistato con una vittoria grandiosa il grande pubblico triestino.

Teatrone dunque iersera. Folla impressionante nelle gallerie; la platea e i palchi affollatissimi. L'esecuzione è stata superba e ha svelato al commosso uditorio tutti i tesori dell'opera. Il maestro Guarnieri ha trascinato orchestra e palcoscenico con la foga geniale della sua eloquente bacchetta. I cantanti gareggiarono in bravura, cantando e gestendo con tutto l'impegno. Le accoglienze furono improntate al più schietto entusiasmo. Le chiamate non si contano. Antonio Smareglia ebbe le massime attestazioni di ammirazione a cui artista possa ambire. Dopo l'atto secondo, fra un subisso di battimani, gli fu offerta una ricca corona di alloro, omaggio del Conservatorio «G. Tartini».

Stasera alle 20.45, in turno C, seconda rappresentazione dell'applauditissima «Francesca da Rimini», protagonista Gilda dalla Rizza. E' allo studio il «Vascello fantasma» di Riccardo Wagner, che non si rappresenta da oltre trent'anni.

Concerto del Fascio Giovanile Ebraico. Stasera alle 20.45 nella sala massima del Circolo Artistico avrà luogo l'annunciato concerto della violinista Miriam Abramoff e del baritono prof. Raul Stromfeld. Ecco l'interessantissimo programma: I. a) Gluck «O dolce ardor»; b) Schubert - Curiosità, Serenata (Canto del cigno); c) Brahms: Solitudine nei campi, Serenata (La luna sorge sul monte); d) Wolf H.: Amore inespresso, L'amico. II. a) Tartini: Sonata in sol minore (Trillo del diavolo); b) Bach: Aria. III. Sei canzoni popolari ebraiche (raccolte da Ziga Hirschler). IV. a) Lalo: Sinfonia spagnola (I. tempo); b) Tchaikowsky: Canzonetta; c) Achron: Berceuse; d): Sarasate: Zingaresca.

I biglietti d'ingresso ed i posti numerati possono essere acquistati presso la Ditta Tedeschi e Obersnu (Corso V. E. III, 26).

Varietà e Cinema

I grandi spettacoli del Nazionale. Sullo schermo del Nazionale si susseguono con crescente successo le proiezioni dell'attraente passionale commedia «Colibrì», interpretata con alto magistero artistico dall'affascinante Ossy Osvalda. Nella varietà, il grande comico Castagna prende oggi congedo dal nostro pubblico, preceduto dalla celebre danzatrice senegalese, principessa Baiuka.

E' annunciato fra giorni il colossale capolavoro «Il cavallo d'acciaio», interpretato da Giorgio O' Brien. Basta il nome del protagonista per dire con quanta ansia è atteso questo nuovo miracolo dell'arte muta.

Maria Jacobini al Teatro Excelsior. Continua il grande successo di Maria Jacobini nella divertentissima film «Una moglie e due mariti». Anche ieri molta gente e allegre risate alle comiche vicende del bel lavoro, che si replica ancora, insieme all'ottimo programma di varietà.

In preparazione: «I tagliatori di teste», una magnifica pellicola dal vero, assunta nel cuore dell'Africa, fra tribù di antropofaghi.

«Le tigri dell'Oceano» al Teatro Fenice. S'è rinnovato ieri calorosissimo il successo della stupenda ed emozionante film «Le tigri dell'Oceano». Folle accorsero a tutti gli spettacoli, ammirando gli interessantissimi quadri e la bella interpretazione di Giorgio O' Brien. Applausi ebbe la graziosa Bianca Star e le bravissime contorsioniste della «Troupe Claugon» con i loro esercizi veramente eccezionali.

Oggi replica del magnifico programma.

Eden. «La rinascita», protagonista Giorgio O' Brien, chiamò anche ieri molta gente a vedere la suggestiva film.

La varietà molto applaudita. Oggi ancora repliche. Prossimamente: «Zazà».

Al Gran Cinema Italia: «La Rosa di Parigi» con Mary Philbin. Dramma prettamente moderno, questa «Rosa di Parigi», è una delle films fra le più belle date dalla sala di via Dante. Anche oggi si replica alle 16, 17.30, 19, 20.30 e 22 precise.

In preparazione: Francesca Bertini, l'ammaliatrice, in una delle sue più poderose ultime interpretazioni: «Consuelita» ovvero «Amore vince timore», nel quale dramma Francesca Bertini assurge ad altissime vette artistiche! E' coadiuvata pure da Ida Carloni Talli.

Cine Edison. «Violette imperiali», il più grande capolavoro della stagione, continua a riportare il suo veramente meritato successo, principalmente per la squisita interpretazione della celebre artista Raquel Meller. Continuano le repliche. Prossimo programma» Koenigsmark».

In preparazione: «Il favorito del Re» con Betty Compson.

Ultime repliche del capolavoro «Il dovere» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, altre repliche del bellissimo dramma della marina: «Il dovere» dalla Fox Film.

Prossimamente, la film del lusso e dell'amore: «L'amore attraverso una coppa di Champagne», ultima grande edizione Universal, con l'affascinante attrice Clara Bow.

Cinema Garibaldi. Continuano col più grande dei successi le rappresentazioni della meravigliosa opera d'arte «Guglielmo Tell». Interpreti principali Corrado Wiedt, Erna Morena e Giani Marr. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.15.

Lunedì, programma allegro, interpretato dall'esilarantissimo Harold Lloyd: «Alla conquista di un cuore», film in 4 atti di irrefrenabile ilarità. Una commedia di lusso, con stupende visioni delle grandi stazioni balneari americane.

«Marito sostituto» con Reginald Denny e Laura La Plante al Cine Savoia. Un altro colosso della cinematografia americana va oggi allo schermo. Basta il titolo di questa pellicola per vedere affollata la sala del Savoia. Principia alle 15.30. I posti lire 1.60; II posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.45 (Turno C): «Francesca da Rimini».

Nazionale. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Colibrì» con Ossy Osvalda.

Excelsior. Dalle 16 spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Una moglie e due mariti» con Maria Jacobini.

Fenice. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la superfilm «Tigri dell'Oceano» con Giorgio O'Brien.

Eden. Dalle 16.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «La rinascita» con Giorgio O'Brien.

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 16: «La rosa di Parigi» con Rosa Philbin.

Cine Garibaldi. Dalle 16: «Guglielmo Tell» con Erna Morena.

Cine Edison. Dalle 16: «Violette imperiali» con Raquel Meller.

Novo Cine. Dalle 16: «Il dovere», dramma di amore.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 16: «La donna di tutti» con Maria Korda.

Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge Dancing «rendez vous» della migliore società. 2 orchestre.

Dancing Rouge ed Noir all' American Bar dell'Hotel Savoia dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz-Band.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15: «Le due orfanelle» con le sorelle Gish.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle ore 15: «Treno di piacere» con A. Collo e O. Bilancia.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 15: «Oriente» con M. Jacobini e H. Liedtke.

Marina e Navigazione

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 6 febbraio 1926: «America», Genova Radio; «Atlanta», Dakar; «Cracovia», Alessandria Radio, Fiume; «Dante Alighieri», Capo Sperone Radio; «Duilio», Terceira Radio; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Olinda Pernambuco; «Martha Washington», Terceira Radio; «Nazario Sauro», Cabo de Palos; «Pilsna», Alessandria Radio; «Pincio», Rio de Janeiro; «Principessa Giovanna», Dakar; «Principessa Maria», Cerrito; «Sofia», Rio de Janeiro; «Venezia», Singapore Radio.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 3 per il 4 febbraio

Turno generale: marinai: 344; giov. cop. in I: 29; giov. cop in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 305; carbonai: 204; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 16; mozzi cucina: 68; mozzi camera: 98; giovani camera: 17.

Turno Lloyd: marinai: 348; giovani cop. in I: 159; giov. cop. in II: 154; mozzi cop.: 110; fuochisti: 511; carbonai: 330; mozzi macchina: 78.

Turno Cosulich: marinai: 112; marinai sud 65; giov. cop. sud: 39; mozzi cop. sud: 17; fuochisti sud: 106; carbonai sud: 119; fuochisti: 171; giov. macchina sud: 19; giov. coperta: 101; mozzi cop. nord: 71; fuochisti nafta: 75; fuochisti nafta sud 12; carbonai: 130; II camerieri: 4; III camerieri 120; giov. camera: 87; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 85; giov. macchina: 20; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 3: 1571; imbarcati e cancellati: 42; totale inscritti al 4: 1529.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Ceylon» sved. da Kobe con 2 pass. e 955 tonn. merci; «Srbin» jugosl. da Patrasso con 1 pass. e 38 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Le Tre Marie» naz. per Monfalcone; «Elswick Grange» ingl. per Poti; «Kosovo» jugosl. per Metcovich; «Molfetta» naz. per Venezia; «Bucovina» naz. per Constanza; «Cimarosa» naz. per Valencia; «Saraceno» naz. per Tripoli; «Laura» naz. per New York.

BORSA DI TRIESTE.

2-3 febbraio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend 3½%	70.60	70.90	Lussino	435	433
Cons. 5%	91.60	91.50	Martin.	205	205
Obbl Ven	68.60	69.10	Medit.	318	321
B. Tes. set	96.30	96.40	Merid.	633	635
B. Tes. nov	95.60	95.60	Oceania	156	156
Bankitalia	1740	1750	Premuda	610	608
Comit	1322	1332	Tram	183	180
B. C. T	667	667	Tripcovich	345	345
Credito	901	904	Ampelea	408	408
B N Cred	552	552	Cant nav	174	174
B Roma	118	118	Cem. Dal	685	685
Cred. Pop	335	333	Isonzo	167	167
Zivno	279	280	Spalato	401	401
Generali	6230	6260	Kerka	350	350
Ass It.	2030	2015	Siemat	286	286
Infortuni	4210	4210	S. T El.-G	106	106
Riun. A	3130	3130	Gas Roma	1145	1015
Riun B	3120	3100	Ilva	253	260
Adria	244	244	Iutificio	480	480
Cosulich	271	271	Off nav	120	120
Nav. Dal	255	255	Pastificio	295	295
Gerol.	615	618	Pilatura	458	458
Libera T	458	482	St Tecnico	500	500
Istria-Tr.	274	274	Terni	487	484
Lloyd T.	1095	1095			

Mercato calmo con pochi affari. Cambi migliori.

CAMBI: Amsterdam da 995 a 1005; Belgio da 112.50 a 113.50; Francia da 93.50 a 94; Londra da 121.20 a 121.40; Nuova York da 24.85 a 24.95; Spagna da 349 a 354; Svizzera da 479 a 483; Atene da 36.50 a 36.50; Berlino da 590 a 596; Bucarest da 10.75 a 11.25; Praga da 73.75 a 74.15; Ungheria da 0.0348 a 0.0353; Vienna da 349 a 354; Zagabria da 43.85 a 44.10.

VALUTE: scellini da 346 a 352; dinari da 43.50 a 44; dollari da 24.75 a 24.90; pezzi da 20 franchi da 95 a 93; lire sterline b. n. da 121 a 121.30.

Cambio ufficiale dell'oro del 2-2-26 L. 480.80.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto

MESI		Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	[illegible] 9.30	[illegible] 12.30	Lettera 9.30	Lettera [illegible]	Corsi liq 9.30
Marzo	1926	—	—	1005	995	1025	1008	1015
Maggio	1926	932	—	9?2	973	981	965	923
Luglio	1926	—	—	945	—	955	955	950
Settembre	1926	857	—	830	835	850	838	839
Dicembre	1925	—	—	860	865	875	872	872

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.60; 3.50 percento netto (1902) 64.50; 3 percento lordo 43; 5 percento netto 91.425; Obbligazioni Venezie 68.75.

CAMBI: Francia 93.69; Svizzera 480.49; Londra 121.092; Olanda 999.50; Spagna 351.54; Belgio 113.42; Berlino 594; Vienna 352.70; Praga 74.25; Romania 10.95; Argentina oro 23.30; Argentina carta 10.255; New York 24.902; Canadà 24.875; Oro 480.49; Belgrado 43.85; Budapest 438; Russia 128.187.

Borsa di Milano. Discreta animazione d'affari con mercato a fondo molto fermo e sostenuto. Le compere e le vendite di speculazione e di portafoglio vanno ormai più decisamente orientandosi a seconda dei risultati ottenuti dalle varie aziende nell'ultimo esercizio e delle conseguenti notizie che si hanno circa i dividendi di prossima distribuzione. Nel mercato dei cambi, la lira migliora notevolmente in confronto di tutte le divise più ricche e del franco francese. Affari molto limitati.

Rendita 71; Consolidato 91.90; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1330; Credito It. 903; Banco Roma 119; Credito Marittimo 540; Mediterranee 325; Meridionali 637; Rubattino 689; Libera Triestina 461; Cosulich 272; Snia 387; Terni 490; Miani e Silvestri 155; Breda 358; Montecatini 256; Metallurgica It. 150; Reggiane 5.20; Fiat 523; Isotta 5.40; Ilva 261; Elba 53.50; Linificio Naz. 631; Lanificio Rossi 4700; Lanificio Targetti 375; Cotonificio Cantoni 6375; Cotonificio Veneziano 349; Cotonificio Meridionale 125; Cotonificio Turati 905; Tessuti De Angeli 1347; La Soie de Chatillon 293; Rossari Varzi 1160; Tosi 455; Bernasconi 230; Pirelli 970; Industrie Zuccheri 494; Raffineria Lig Lomb. 510; Distillerie It. 121; Riseria 205; Eridania 440; Gulinelli 134; Edison 656; Adriatica di Elettricità 210.50; Elettrica Bresciana 233; Marconi 152; Viazola 1670; Conti 454; Negri 305; Lig. Tosc. di Elettricità 293; Esercizi Elettrici 97.50; Esportaz. Italo Am. 630; Costruzioni Venete 229; Beni Stabili 687; Grandi Alberghi 221; Fondi Rustici 273; Cementi Spalato 405; Cascami Seta 1430; B. Naz. di Cred. 650.

CAMBI: Francia 93.575; Svizzera 480.125; Londra 121.15; New York 24.905; Berlino 592.50; Vienna 353.20; Bucarest 10.95; Belgio 113.35; Spagna 352; Praga 74; Budapest 438.

Borsa di Torino. Dopo un'apertura ferma ma con affari molto scarsi, il mercato si anima specialmente sulla Fiat, che migliora gradatamente per chiudere fermissima. Invariato il Parigi.

Rendita 70.50; Consolidato 91.30; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1333.50; Credito It. 905; Cosulich 271; Terni 495.

Borsa di Roma. Il mercato è stato abbastanza attivo a fondo ottimo e con assorbimento costante in tutte le offerte. La chiusura avviene con tendenza ferma. Cambi più tesi, e soltanto in chiusura i prezzi divengono più deboli.

Rendita 70.65; Consolidato 91.45; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1331; Credito It. 903; Banco Roma 118.50; Meridionali 645; Cosulich 272; Libera Triestina 465; Terni 495; Ilva 262; Montecatini 246.25; Gas 1018; Pilatura Riso 470; Cementi Spalato 403; Fondiaria Vita 1525; B. Naz. di Cred. 651.

Borsa di Genova. La miglioria del mercato si è accentuata nella seduta odierna, nonostante che gli affari siano molto scarsi.

Rendita 71.10; Consolidato 91.92; Banca d'Italia 1756; Commerciale It. 1333; Credito It. 907; Banco Roma 117; Meridionali 642; Mediterranee 327; Libera Triestina 470; Cosulich 274; Ilva 264; Monumenti Spalato 403; Isonzo 162; Fondiaria Vita 1625; B. Naz. di Cred. 651.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 3 corr.: corso medio 68.75; Trieste 69.10; Milano 68.75; Roma 69.10.

L'attività dei vigili urbani del dicembre. Il Municipio ci comunica il seguente prospetto dei servizi effettuati dai vigili urbani durante il decorso dicembre: Arresti in genere 93; assistenze ai commissari annonari 1212, agli agenti di P. S. e RR. CC. 8, alle persone colte da malore sulla via 16; interventi contro il maltrattamento d'animali 17, contro gli ingombri stradali 349, contro l'abusivo posteggio 490, contro l'occupazione di suolo pubblico 396; prestazioni in oggetto pubblica nettezza e igiene 1798, a tutela delle norme sull'ornato, sicurezza personale, annonarie e sulla caccia 2612. Inoltre: Servizi di ordinanza 62, di piantone 823, di vigilanza 2841, di pattuglia 1970, di incasso tasse 155, di incasso oblazioni 31, di traduzioni forzose 31, di sopraluoghi e rilievi in seguito ad atti pervenuti dalle varie divisioni municipali, dall'Ufficio di Stato Civile, daziario 394. Rilascio licenze di posteggio provvisorie e annuali 676.

CORRISPONDENZA APERTA

Sfortunata: Se non volete più tenere i vostri subinquilini ed essi non se ne vogliono andare, voi non potete che intimare lo sloggio in via legale. Che essi abbiano mancato ai patti o che vi serva la stanza, nella procedura non ha importanza. — *Marchese del Grillo*: Ci presentate troppi quesiti sul pizzicare e le sue conseguenze legali. Per rispondervi adeguatamente, aspettiamo che qualcuno pubblichi uno scientifico e completo trattato di pizzicologia.

Renata e Margherita: Secondo il Ghersi, contrariamente alla consuetudine, il miglior modo di lavare la maglieria di lana, per evitare un rapido infiltramento e restringimento è quello di usare acqua molto calda e non tiepida; usare un buon sapone «neutro», cioè senza eccesso di alcali (soda, potassa, ecc.) ed evitare l'uso della soda; sciogliere prima il sapone a parte (non più di cento grammi per sei litri di acqua); eliminare con ripetute risciacquature con acqua bollente, ogni traccia di sapone; premitura moderata; evitare qualsiasi sfregamento o torsione che concorrono molto a rovinare la lana.

Povera donna: Nel Regno serbo-croato-sloveno esistono ancora le diverse legislazioni. La facoltà di divorziare rimane pertanto limitata ai pertinenti della Vojvodina e del cessato Regno di Serbia. — *E. P. G.*: Ad Anna Vertua Gentile, ve lo abbiamo detto più volte, scrivete a Dongo (Como) o presso l'editore A. Solmi, Milano (10), via Varese 18 — *Madre disperata*. E' efficacissimo l'anisolo (essenza di anice); la polverizzazione con una soluzione composta di cmc 5 di anisolo, 45 di alcool a 90 gradi e 50 di acqua. Oppure l'unguento di sabadilla ed energiche lavature.

Clorinda. Nessun pagamento è stato ancora fatto, perchè l'Amministrazione ferroviaria attende tuttora istruzioni da parte del Governo. — *Asle*. L'indirizzo di Roberto Bracco: Napoli, S. Teresella degli Spagnoli. — *Una vittima*. In seguito al provvidenziale intervento del Direttorio provinciale fascista, gli accordi con i padroni di casa possono seguire in forma molto bene precisata. Leggete, se non lo avete fatto, le «Ultime Notizie» del 30 gennaio. — *Jacum*. A Trieste viene, con l'inizio della Quaresima, la Compagnia d'operette Mauro al Politeama Rossetti.

Fascista 59. Il Cantiere di San Marco paga contributi soltanto per il periodo lavorativo, come qualsiasi altro datore di lavoro, per i propri operai. — *Vedova*. Avete a suo tempo presentato domanda di indennizzo? Presentato una richiesta di sollecito (in carta libera) fornendo tutti i dati per la ricerca della vostra pratica alla R. Intendenza di Finanza in Trieste. — *Velia*. La Società anonima Pittaluga non è affatto americana; essa ha la propria sede principale a Torino. — *Lucio Giovanni*. Non esagerate nell'economia di carta se volete risposta: un po' di buona maniera per cui è insufficente ringraziare infinitamente, non guasta. — *Lavoratore*. Voi dovreste presentare il quesito alla Direzione generale del servizio materiale e trazione delle Ferrovie dello Stato in Firenze.

(*Continua nel „Piccolo della Sera"*)

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A. (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D. D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 D.D. (Roma); 18.15 (Portogruaro); 19.30 D.D. (Roma); 23.48 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A. (Lubiana); 6.50 D.D. (Vienna-Praga); 9.25 D.; 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A.; 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D.D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli)

FIUME: 1.00 D.; 5.15 A.; 6.50 D.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A.; 19.15 D.

ARRIVI

VENEZIA: 6.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 12.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D.D.; 18.10 D.; 18.55 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 20.20 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D.D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 D.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

ORARIO DEI PIROSCAFI

per **MUGGIA**: giorni feriali: alle ore 7.45 (tocc. S. Rocco), 10, 12.15, 14.30, 17.30, 19.20; giorni festivi: ore 8, 12, 14.45, 20.

da **MUGGIA**: giorni feriali: alle ore 7.05, 9, 13, 13.45, 16.15 (tocc. S. Rocco), 18.30; giorni festivi: ore 7.10, 9, 13.45, 19.15.

pei **CANTIERI**: Da S. Marco, giorni feriali: ore 6.20 per Lazzaretto, 6.35 per Muggia, 12.40, 14.40, 15.55, 17.50; giorni festivi: ore 6.40, 13.10. Da Muggia: ore 5.10, 6.10, 11, 15.15, 17.15; giorni festivi: ore 6.15, 12.45

pel **LAZZARETTO**: Da Trieste, giorni feriali: ore 6.20, 13.35.

dal **LAZZARETTO**: giorni feriali: ore 6.45, 14.10 per S. Marco.

per **CAPODISTRIA**: giorni feriali: 8 Osp., 12.05, 14.45 O., 18.30; festivi: 8 Osp., 12.05, 14.45 Osp., 19.30.

da **CAPODISTRIA**: giorni feriali: 6.20 O*, 9.05, 13.15 O., 16 O.; festivi: 6.30, 9.05, 13.15 O., 18 O.

O. - Ospizio Marino. O* - soltanto il lunedì.

per **CAPODISTRIA** (Cooperativa): dal molo Andace: giorni feriali: 7.55, 12.10, 14.45 O*, 18.20, Festivi: 7.55, 12.10, 14.45 O., 19.10.

da **CAPODISTRIA** (Cooperativa): giorni feriali: 6.35, 9 13.30, 16.55 O*. Festivi: 6.35, 8.55 13.10, 18 O.

Toccate: O = Ospizio Marino. O* = Ospizio Marino solamente mercoledì e feste.

per **ISOLA-PIRANO**, giorni feriali: alle 17; festivi 19.30.

da **PIRANO**, tutti i giorni alle 7.

per **POLA** tutti i giorni alle 1.

da **POLA** tutti i giorni alle 6.30

per **UMAGO**, tutti i giorni alle 13.

da **UMAGO**, tutti i giorni alle 6.15.

per **ZARA**, ogni martedì e venerdì alle 7.

da **ZARA**, ogni mercoledì e sabato alle 6.30

per **GRADO**, soltanto nei giorni feriali, alle 14

da **GRADO**, soltanto nei giorni feriali, alle 7.

per **MONFALCONE**, dal molo Bersaglieri, soltanto nei giorni feriali alle 6.15 e alle 13.

da **MONFALCONE** soltanto nei giorni feriali alle 6.30 e alle 17.30.

Orario della Società Servizi Automobilistici Ing. F. Ribi e C. Gorizia

Partenze delle autocorriere da Gorizia

Per Postumia ore 6.10; per Vipacco ore 16.—*); per Cervignano ore 7.15 e 17.30; per Grado ore 14.—*); per Cividale ore 14.20*); per il Collio ore 15.—*); per Chiapovano ore 12.—*); per Pal manova ore 17.—*) (e tutti i lunedì ore 7.—) *); per Idria ore 15.—*) (attualmente sospesa); per Comeno ore 15.30*); per Ranziano ore 12.15 e 17.30*); per Cormons ore 12.20*).

Le partenze contrassegnate con *) non si effettuano nelle domeniche.

Orario della Tramvia Trieste-Villa Opicina valevole dal 1.o ottobre 1925 al 30 aprile 1926

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan: 7.—, 7.48, 8.12, 8.36, 9.—, 9.24, 10.12, 11.00, 11.24, 12.12, 12.36, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 17.—, 17.24, 17.48, 18.36, 19.—, 19.24; 20.12; 21.—, 21.48, 22.36, 23.24*, 0.24**

Partenze da VILLA OPICINA: 6.—, 7.—, 7.24, 7.48, 8.12, 8.36, 9.24, 10.12, 10.35, 11.24, 11.48, 12.12, 13.—, 13.48, 14.36, 15.24, 16.12, 16.36, 17.—, 17.48, 18.12, 18.36, 19.24, 20.12, 21.—, 22.—, 23.36*, 23.48**

** al mercoledì ed al sabato.
* dal 1. al 30 aprile.

AUTOCORRIERE DA E PER TRIESTE

Per **ABBAZIA-FIUME** e paesi intermedi alle ore 7.30, arrivo a Fiume alle 11.30. Da Fiume alle 7.30 arrivo a Trieste alle 11.30.

Per **POSTUMIA** e paesi intermedi alle 16 arrivo alle 19. Da Postumia alle 6.30 arrivo alle 9.30

Per **COMENO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 17.30. Da Comeno alle 7.45, arrivo alle 9.15.

Per **VIPACCO** e paesi intermedi alle 16, arrivo alle 19. Da Vipacco alle 6, arrivo alle 9.

Per **SENOSECCHIA** (Corgnale-Divaccia) alle 16.15, arrivo alle 17.45. Da **SENOSECCHIA** (Divaccia-Corgnale) alle 7.30, arrivo alle 8.45.

LINEA AUTOMOBILISTICA TRIESTE BARCOLA MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14 · Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 16

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A. A. CAMERIERE fini, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, offre Provveditorio. S. Lazzaro 23. 640018 A

A. A. OTTIMO personale di servitù per privati, locali, trovasi disponibile via Machiavelli 24, pianoterra. 64057 A

CUOCA tedesca offresi presso buona famiglia. Offerte «23723 A» al Piccolo. 23723 A

CUOCA restaurant offresi per pensione o mensa. Scrivere «63964 A» Piccolo. 63964 A

CUOCA tedesca, perfetta, offresi per tutti lavori casa, anche provvisoria. Via S. Francesco 60. 63955 A

CUOCO bordo prenderebbe cucina conto proprio, ristorante o trattoria. Indirizzo Piccolo. 23715 A

DONNA offresi tutto giorno, buone referenze. Ginnastica 46, p. 22. 63949 A

RAGAZZA principiante si offre per piccola famiglia. Via Lazzaretto vecchio n. 37, portinaia. 63965 A

RAGAZZA prestaservizi, brava, ottime referenze, offresi pel pomeriggio, dalle 12 alle 6. Scrivere «23666 A» al Piccolo. 23666 A

RAGAZZA offresi prontamente, stabile, a piccola famiglia. Ind. Piccolo. 63939 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 b

A A. DOMESTICA Milano, 200 mensili, cuoche, cameriere, bambinaie, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 64018 B

A. DOMESTICA con attestati cercasi per piccola famiglia, buona paga. Acaro, Ginnastica 55. 23758 B

A. DOMESTICHE diverse, cuoche, cameriere, 2 bariste, altro personale, cercansi per Trieste, fuori. Via Machiavelli 24. 64057 B

BAMBINAIA pratica cercasi. Viale XX Settembre 42, I. 23691 B

CAMERIERA che sappia cucire, cercasi per piccola distinta famiglia. Via S. Giorgio 5, III. 23699 B

CUOCHE, cameriere, domestiche, secondo servitore, giardiniere, bambinaia tedesca, ragazza cucina, cerco. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 23701 B

DOMESTICA brava cercasi per famiglia, buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 64020 B

DOMESTICA pratica cucinare, attestati, cerca piccola famiglia. Bidoli, viale Regina Elena 15, sinistra: 2-6. 64030 B

DOMESTICA sappia cucinare, attestati, cerca famiglia tre persone adulte. Rossetti 35, porta 9. 64022 B

DOMESTICA onesta, con buoni attestati, per tutti lavori di casa. Via Commerciale 3/4, porta III. 23743 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Battisti 14, III, destra. 23742 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Giulia 4, III. 64015 B

DOMESTICA capace, svelta, cercasi. Piazza Libertà 3, IV, sinistra. 23724 B

DOMESTICA giovane, capace trattoria, cercasi. Trattoria, via Malcanton 15, Mignon. 23693 B

DOMESTICA tutti lavori, con attestati, cercasi. Margherita 5, porta 22. 64064 B

DOMESTICA brava cercasi per sposi. Rivolgersi Bassi, via Luigi Ricci 1 B, porta 10. 63985 B

DOMESTICA brava, intelligente, cercasi prontamente. Indispensabili attestati. Presentarsi dalle 8 alle 11. Indirizzo Piccolo. 63967 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, con attestati, cercasi. Viale XX Settembre 33, porta 8. 63952 B

DOMESTICA brava, con buoni attestati, cerca piccola famiglia: presentarsi ore 2-4. Via Daurant n. 22, Caraman. 23664 B

DONNA servizio, capace tutti lavori, cercasi prontamente. Viale Regina Elena 25, I. 63996 B

DONNA pulita, per trattoria, cerco. Via Geppa 20. 23679 B

PRESTASERVIZI capace cucinare cercasi prontamente; Baruch, via Genova 19, negozio. 23762 B

PRESTASERVIZI cerca prontamente Hotel Union. Presentarsi dalle 9-10. 64025 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via del Ghirlandaio 205, quarto, sinistra. 63211 B

PRESTASERVIZI cercasi. XX Settembre 22, porta 23. 64019 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore dopopranzo. Via del Bosco 2, secondo. 23703 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati recenti, cercasi per quattro ore mattina. Via Venezian 7, Tardivello. 23732 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, cercasi. Battisti 23, I. 23681 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8.30 alle 4. Battisti 33, 1 p. 23665 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi, presentarsi dopo 9. Via Giulia 5, porta 20. 63929 B

PRESTASERVIZI per tre ore mattina cercasi. Presentarsi ore 9. Battisti 4, I, sinistra. 63947 B

RAGAZZA brava cercasi. Scala Belvedere 1, secondo piano, porta 24. 63925 B

RAGAZZA prestaservizi per dopopranzo cercasi. Foscolo 37, II, porta 9. 23735 B

RAGAZZA brava, per piccola famiglia, cercasi. Crocifero 5, porta 21, p. IV. 23716 B

RAGAZZA servizio, 14-16 anni, disposta dormire casa propria, cercasi. Rivolgersi Manzoni 20, II, Verzegnassi. 63973 B

RAGAZZA laboriosa, onesta, cercasi aiuto cucina trattoria. Indirizzo Piccolo. 63932 B

RAGAZZA che sappia cucinare, con attestati, per piccola famiglia cercasi. Via Commerciale 5-I, destra. 63954 B

RAGAZZETTA per accudire bambina e facili lavori domestici cercasi. Giordano, Fabio Severo n. 25. 63984 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi stabile o soltanto pomeriggio. Boccaccio 16-II. 63937 B

SIGNORA distinta, preferibile tedesca, circa quarantenne, ottima direttrice casa, capace istruire due fanciulle, disposta recarsi nel Regno, cerco. Rifletto in via assoluta su persona massima serietà, onestà. Inutile offrirsi senza avere i richiesti requisiti e le migliori referenze. Offerte indicando età, referenze, ritirerò venerdì al Piccolo, sotto «23686 B». 23686 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

AMMINISTRAZIONE stabili assume ragioniere statale. Provvigione trepercento. Offerte Piccolo «23663 C». 23663 C

CHAUFFEUR offresi ditta seria, anche lavori magazzino, persona di fiducia, massime referenze. Indirizzo al Piccolo. 64056 C

CONIUGI senza figli offronsi portinai o custodi, parlano italiano, tedesco, croato, sloveno. Disponibili immediatamente. Indirizzo al Piccolo. 23578 C

CORRETTORE di stampe capacissimo, ex giornalista, offresi miti condizioni. Offerte al Piccolo «63976 C». 63976 C

CORRISPONDENTE italiana-tedesca, ottima conoscenza francese, inglese, stenografia italiana, dattilografa, offresi per pronta entrata. Offerte «63695 C» Piccolo. 63695 C

CORRISPONDENTE perfetta tedesco anche italiano, veloce stenodattilografa, cognizioni inglese, francese occupasi primo marzo. Offerte Piccolo «64000 C». 64000 C

DONNA pratica riscuotitrice o per magazzino, offresi. Indirizzo Piccolo. 63821 C

DONNA offresi quale pulitrice scrittoio. Offerte al Piccolo sub «23736 C». 23736 C

FABBRO meccanico ed attrezzista offresi. Scrivere Caldi, Prosecco 1. 63958 C

GIOVANE 27enne, di distinta famiglia, lunga pratica negozio calzature, cerca posto rimunerativo quale commesso. Offerte «23410 C» Piccolo. 23410 C

GIOVANOTTO volonteroso offresi quale fattorino ditta o uffici, pratico parchetti. Indirizzo al Piccolo. 23763 C

IMPIEGATO pubblico libero al pomeriggio accetterebbe posto di fiducia. Offerte sub «63870 C» Piccolo. 63870 C

IMPIEGATO perfetto italiano, tedesco, occuperebbesi ore serali o assumerebbe lavoro domicilio (traduzioni, ecc.). Offerte sub «64021 C» al Piccolo. 64021 C

MASSAIA fidatissima, capacissima direzione casa, cucinare, cucito offresi; referenze. Emolumento indifferente. Scrivere «23702 C» Piccolo. 23702 C

MARITO, moglie, senza figli, offronsi quali portinai o sorveglianti per villa, anche per fuori. Presentemente occupati da 15 anni. Scambiano per migliorare. Offerte «23553 C» al Piccolo.

PRATICANTE ufficio offresi giovanotto buona famiglia senza pretese pur di arrivare carriera impiegato. Scrivere Piccolo 23720 C». 23720 C

RAGAZZO pratico in commestibili cerca posto. Indirizzo al Piccolo. 23672 C

RAGIONIERE quarantenne, serio, lunga esperienza industriale e commerciale, disposto anche viaggiare, miti pretese, accettando anche stipendio minimo periodo esperimento, accetterebbe prontamente impiego adeguato. Scrivere G. Mastropasqua, Sapone 5, II, porta 9. 63673 C

SIDECARISTA meccanico provetto offresi a ditta o privato. Scrivere Miani (Prosecco 153). 63958 C

SIGNORA fidata, buona casalinga, offresi senza paga, presso 1-2 persone; escluso dormire. Offerte «63960 C» Piccolo. 63960 C

SIGNORINA seria, buona famiglia, stenodattilografa italiano, tedesco, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, cerca posto presso primaria ditta. Scrivere Piccolo sub «63751 C». 63751 C

SIGNORINA seria offresi senza paga, per pomeriggio quale praticante ufficio. Indirizzo al Piccolo. 64031 C

SIGNORINA italiana, praticissima, paziente, occuperebbesi bambini, ancora tre pomeriggi settimanali, passeggio, tedesco, istruzione elementari. Ottimi certificati, referenze. Offerte Piccolo «63930 C». 63930 C

SIGNORINA media età, bravissima massaia, fidata, offresi a persona sola o piccola famiglia. Scrivere Piccolo «63972 C». 63972 C

SPEDIZIONI. Posto fiducia offresi, espertissimo serio acquisitore-viaggiatore Italia-estero, indipendente anche tutte esigenze ufficio, eccellenti referenze. Non anonime sub «23606 C» Piccolo. 23606 C

STENODATTILOGRAFA italiano-tedesco, contabile, conoscenza francese, pratica lavori ufficio, offresi. Sub «63898 C» Piccolo. 63898 C

STENODATTILOGRAFA perfetta italiano, tedesco, francese, buone cognizioni inglese, versata tutti lavori ufficio, ottimi certificati, referenze, cerca posto. Offerte Piccolo «23678 C». 23678 C

STUDENTE Politecnico offresi lavori ufficio, disegnatore, anche alcune ore. Offerte al Piccolo sub «23674 C». 23674 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

FALEGNAME raccomandasi famiglie, lucidare, riparare mobili. Recapito via Mazzini 53, scarparo. 63943 CC

MISTRA (orlatrice), da calzolaio, perfezionatissima, assume qualunque lavoro del genere. Madonnina 31 (corte). 23583 CC

I collettivi continuano in VIII pagina

RICAMATRICE capacissima assumerebbe qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 23628 CC

SARTA abilissima, raccomandasi vestiti ballo e qualsiasi lavoro. Gelsi 12, primo. 23644 CC

SARTA offresi giornata vestiti signora, bambini. Rivolta vestiti uomo. Scrivere S. Apollinare 2, Bolognese. 23709 CC

SARTA bravissima confezionare, rimodernare qualsiasi vestito, brava camicie da uomo, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 63928 CC

SARTA lunga pratica, confeziona vestiti, prezzi miti; taglia, prova lire 15; modelli carta lire 5. Petronio 7, secondo, destra. 63938 CC

SARTA donna, capacissima, assume qualsiasi lavoro; offresi pure a giornata presso famiglie. Via Pallini 11, porta 19. 0422 CC

SARTA bravissima confeziona in giornata elegantissimi vestiti ballo, ultima moda, lire 30, ricamati in perle, 50; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi mitissimi, Zovenzoni 5, primo. 23541 CC

TAPPETI riparansi, lavoro esatto. Maestro orientale. Negozio tappeti, Aristti 7. 23646 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. CERCASI ragazzo quattordicenne, onesto, per drogheria. Accompagnato genitori, indirizzo al Piccolo. 23694 D

APPRENDISTA installatore e bandaio cercasi. Via Ghiaccera 3. 23770 D

APPRENDISTA parrucchiera, bella presenza, cercasi. Salone Torinese, Istituto 22. 23705 D

BANCONIERA giovane, pratica macchina espresso per bar cercasi. Indirizzo Piccolo. 64007 D

CAMERIERE apprendista cercasi. Ristorante alla Ferrovia, via Ghega 17. 64054 D

CASSIERA abile contabile cercasi. Salone parrucchiere Giuseppe, via Trenta Ottobre 14. 23739 D

DATTILOGRAFA veloce, perfetta italiano, tedesco, cercasi prontamente primaria ditta locale. Offerte sub «63992 D» Piccolo. 63992 D

ELETTRICISTA giovane, celibe, capace, lingua italiana-tedesca; cerca officina Ugo Uklir, Caporetto Friuli. Offerte solamente in iscritto. 10643 D

FABBRO apprendista principiante cerca officina, via Chiozza 15. 64060 D

FACCHINO giovane per magazzino cercasi. Maiolica 15, Giachellich. 23751 D

LAVORANTE installatore d'acqua e gas cercasi. Via Ghiaccera 3. 23770 D

LAVORANTE o mezzo lavorante legatore libri cercasi. Indirizzo Piccolo. 63950 D

LAVORANTI modiste capacissime e paganti cercansi. Corso Garibaldi 31, primo. Dalle ore 10 in poi. 23690 D

LAVORO lucroso eseguibile casa propria, continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza. Boite 67, Nice (Francia). 5163 D

RAGAZZETTA brava per latteria, possibilmente pratica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63946 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Corso Garibaldi 4. 63994 D

RAGAZZO bandaio istallatore cerco. Via Rossetti 17, bandaio 23718 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Molingrande 38. 03909 D

RAGAZZO apprendista falegname cercasi. Boccaccio 3. 63969 D

SIGNORI (due) per l'Estero, uno di nazionalità italiana ed uno di nazionalità jugoslava, con perfetta conoscenza della loro madre lingua e dell'inglese, cercansi. Richiedesi estesa conoscenza nel ramo Navigazione. Ottime referenze. Offerte alla Scandinavian Near East Agency S. A. Pireo (Grecia). 03816 D

SIGNORINA corrispondente tedesco, italiano, preferenza se attempata, stenografa e conoscente altre lingue, cerca ditta di Udine. Scrivere: Cassetta 75, Unione Pubblicità, Udine. 5164 D

SIGNORINA, bella calligrafia, cercasi prontamente per ufficio. Indirizzo Piccolo. 64002 D

SIGNORINA dattilografa cercasi dalle 15-19.30, italiano, poco inglese. Ditta Jacob Eliakim Fils, via S. Nicolò 11, secondo piano. 23791 D

SIGNORINA dattilografa veloce su macchina Underwood, cerca subito ditta. Scrivere indicando pretese sub «64009 D» Piccolo. 64009 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

ALLOGGIO, vitto, presso distinta famiglia, cerca giovane onesto. Paraggi S. Giacomo. Offerte «63936 E» Piccolo. 63936 E

AMMOBILIATA elegantemente, ingresso libero, uso bagno, possibilmente centrale, cerca giovane distinto. Sub «63983 E» Piccolo. 63983 E

AMMOBILIATA, casa signorile, massima pulizia, paraggi Stazione centrale, Canale, oppure Riva, cerca distintissimo. Sub «63968 E» Piccolo. 63968 E

CAMERETTA ammobiliata, non molto distante Posta centrale, cerca giovane serio, presso buona famiglia. Offerte «63979 E» Piccolo. 63979 E

CAMERETTA vuota, con comodo cucina, cerca operaia con bambina, paraggi San Giacomo, Garibaldi. Offerte «63959 E» Piccolo. 63959 E

CAMERETTA decente cerca subito stabile. Offerte «63971 E» al Piccolo. 63971 E

CAMERINO cercasi per signorina, centro, presso distinta famiglia. Offerte «23741 E» Piccolo. 23741 E

MATRIMONIALE signorile cercano distinti giovani coniugi soli, ottime referenze. Offerte sub «63911 E» Piccolo. 63911 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, biancheria propria, cercano per marzo coniugi distinti. Offerte al Piccolo «23726 E». 23726 E

STANZA, ingresso indipendente, posizione indifferente, abbisognami. Offerte sub «64065 E» al Piccolo. 64065 E

STRANIERO distinto cerca in casa signorile posizione centrale, elegante camera con sala pranzo (uso salotto) con bagno, luce, riscaldamento. Offerte indicando prezzo sub «63844 E» Piccolo. 63844 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. CAMERA elegantissima, bagno, volendo vitto affittasi a distintissimo signore presso distinta famiglia. Rismondo 9, II. 23769 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi. XX Settembre 87, II piano. 23764 F

AMMOBILIATA, ariosa, soleggiata, pulitissima, luce, a distinto signore affittasi. Conti 2, II. 03310 F

AMMOBILIATA affittasi. Via P. Revoltella 464, porta 3. 64004 F

AMMOBILIATA, bella, pulitissima, ottimo vitto offresi a distinto signore. Rossetti 39, III, destra. 23733 F

AMMOBILIATA, pulita, affittasi stabile per bene. Via Milano 5, porta 9. 63966 F

CAMERA bella, pulitissima, affittasi uno, due signori, escluso donne Campison 9, I, porta 6. 64048 F

CAMERA grande, elegantemente ammobiliata, per due distintissimi signori, eventualmente matrimoniale, affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 64006 F

CAMERA vuota affittasi a distinta. Indirizzo al Piccolo. 63934 F

CAMERINO con vitto affittasi a distinto. Cesare Battisti 26, II. 23675 F

LETTO affittasi a donna. Pozzo del mare 2, IV. 63935 F

MATRIMONIALE bene arredata, luce, presso piccola famiglia, affittasi, coniugi distinti, senza figli. Manzoni 2, porta 4, mezzanino. 64029 F

MATRIMONIALE elegante, ammobiliata, sala pranzo, uso cucina, casa signorile, affittasi coniugi soli, anche ufficiali. Indirizzo Piccolo. 64005 F

MATRIMONIALE elegante, centro, luce, affittasi prontamente. Informazioni Carducci 12, portiere 23712 F

PENSIONE Caprera, S. Francesco 5, pasto scelto lire 4.50, frutta, dolci, formaggio. Ambiente signorile. 63503 F

STANZA matrimoniale, da pranzo, e cucina, tutto bene ammobiliato, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 63679 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Visitare ore 14 in poi, Chiozza 50 (mezzanino destra). 63989 F

STANZA soleggiata, semiammobiliata, affittasi prontamente, persona sola. Concordia 6, quarto, Castro. 64058 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore Conti 24, II, porta 16; dalle 12 alle 14. 23767 F

STANZA bene ammobiliata, uno, due letti, volendo salotto, eventualmente viaggiatore, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 64005 F

STANZA lussuosa, uno due distinti signori, affittasi prontamente. Via Fabbri 4, I, porta 6. 64013 F

STANZA ammobiliata affittasi a serio signore. Via Risorta 1, porta 10. 23522 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce, affittasi Via Vasari 4, II, porta 8. 23680 F

STANZA letto, elegante salotto, bagno, luce elettrica, scrupolosa pulizia, affittansi a distinto signore stabile presso piccola famiglia senza bambini, unico subinquilino, pressi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 63940 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Cunicoli 5, porta 6. 63974 F

STANZA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 10, quarto piano. 63933 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente distinto, preferibile tedesco. Carducci 32, III, destra. 64052 F

STANZA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica affitta piccola famiglia non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 23599 F

STANZA ammobiliata affittasi a signore serio. Via Foscolo N. 44, mezzanino. 23423 F

STANZA matrimoniale affittasi; escluse donne. F. Venezian 16, primo, sinistra. 7251 F

STANZE due vuote, grandi, soleggiate, comfort, centro, affittansi prontamente vicino piazza Unità. Indirizzo Piccolo. 23713 F

STANZETTA con luce, vitto, affittasi, escluse donne. Solitario 9, porta 5. 23593 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnuolo da spagnuoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori: lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torrebianca 21. 16 G

A A A A A. DOPOSCUOLA sempre aperto. Preparazioni qualsiasi materia. Informazioni Istituti Riuniti «Battisti», «Galilei» (Battisti 10). 03923 G

A A A. ACCETTIAMO iscrizioni corsi contabilità, stenografia, lingue. Istituti Riuniti «Battisti» e «Galilei» (Battisti 10). 03923 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi, facili, lezioni anche violino, mitissime pretese. Viale Venti Settembre 12, terzo. 03821 G

DANZE moderne insegna prof. Drioli. Informazioni via Sanità 10, secondo. 23706 G

DIPLOMATA distinzione pianoforte istruisce anche principianti teoria, solfeggio ed accompagna anche canto. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 63708 G

INGLESE, francese, tedesco, praticamente insegna maestro Mitri. Tarabochia 1, terzo. 23667 G

INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III. 63703 G

MAESTRA abilitata italiano, tedesco impartisce lezioni. Gatteri 13, quarto, destra. 63970 G

SIGNORA colta condurrebbe passeggio giovinetti, signorine conversazione italiana, tedesca, greca. Indirizzo Piccolo. 63970 G

SIGNORINA paziente impartisce lezioni pianoforte con uso piano. Indirizzo Piccolo. 64034 G

STUDENTE accademico impartisce lezioni tutte materie. Via Tor S. Piero 6, porta 18. 63961 G

STUDENTE primo corso liceale classico darebbe ripetizioni Ginnasio inferiore. Indirizzo Piccolo. 63982 G

STUDENTE universitario darebbe lezioni ripetizioni scuole inferiori medie. Anche stenografia. Indirizzo Piccolo. 23673 G

TAGLIO, cucito, ricami. Corso prossima apertura, 30 mensili. Informazioni, inscrizioni seralmente. Circolo Beneficenza Manzoni, Battisti 20, primo. 64016 G

TRE lire istruzione ragioneria, corrispondenza, dattilografia: Studio Cernè, Carducci 28. 63942 G

VIOLINO (assolutamente senza spesa), lezioni coscienziose, «Scuola giornalmente». Indirizzo al Piccolo. 7256 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA argento contenente 2040 lire, più oggetti d'oro, non cose proprie smarrì povera donna. Generosa mancia portando Ferriera 49 A, portone ferro. 23710 H

BRACCIALETTO platino brillanti perduto lunedì serata teatro Verdi. Riportarlo Confienti, Lazzaretto Vecchio 37. Ricompensa. 63944 H

CAGNA lupina, risponde nome «Lula», smarrita. Generosa mancia riportandola via Stuparich 18. 03920 H

CANARINO smarrito. Mancia riportandolo via Moisè Luzzatto 5, secondo. 23722 H

PORTAFOGLI pelle marrone con targhetta d'oro iniziali E. R. contenente documenti personali smarrito. Rinvenitore pregato portarlo al Piccolo verso generosissima mancia. 23688 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. AFFITTASI prontamente negozio arredato, occasione, affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 10654 I

ALLOGGETTO ammobiliato, 2 camere, cucina, comfort, pressi Stazione Centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 23756 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, luce, pigione 2150, laterale Cesare Battisti, scambio con appartamento più grande, soleggiato, centro, primo secondo piano. Offerte «23729 I» Piccolo. 23729 I

CAMERA, cameretta e cucina, semiammobiliate, tutto nuovo, affittansi dalle 9-11. Indirizzo al Piccolo. 63760 I

CAMERA e cucina scambio con altro camera, cucina oppure con focolaio. Indirizzo al Piccolo. 23727 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, casa signorile, cercano coniugi soli, ottime referenze. Sub «63910 L» Piccolo. 63910 L

APPARTAMENTINO vuoto, 2 camere, cucina, piccolo ripostiglio, anche sottoscale, possibilmente adiacenze Stazione Centrale, cercasi. Universalfilm. S. Anastasio 1. 23654 L

APPARTAMENTO centro, 3-5 stanze, cercasi. Offerte sub «63859 L» al Piccolo. 63859 L

APPARTAMENTO di 1-2 stanze, cucina, accessori, vuoto, città, cercano coniugi soli. Offerte con affitto al Piccolo su «23766 L». 23766 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, possibilmente in campagna, cerco. Scambio oppure trattare. Offerte Piccolo sub «23740 L». 23740 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, ammobiliato, anche sub inquilino, cerco. Informazioni via Ciamician 7, porta 5. 23714 L

MAGAZZINO grande, chiaro, vicinanze via Cavana, cercasi; esclusi mediatori. Offerte Piccolo «63953 L». 63953 L

MAGAZZINO piccolo, non distante dalla Stazione Centrale cercasi per il 24 agosto. Rivolgersi a Rimini e Sanguinetti, via S. Nicolò 20, terzo. 23697 L

PORTINERIA cerca calzolaio ammogliato senza figli. Scrivere o rivolgersi Diconzo, Madonno Mare 17, II piano. 63954 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 stanze, con accessori, coniugi senza figli cercano. Scrivere sub «23427 L» Piccolo. 23427 L

QUARTIERE vuoto tre-quattro stanze cercano per aprile distinti coniugi soli, paraggi Stazione Centrale. Serie referenze. Offerte «23711 L» al Piccolo. 23711 L

QUARTIERE camera e cucina, vuoto, preferibile paraggi Ospedale Civico, Garibaldi, Goldoni, cercasi pagando un anno anticipato. Offerte al Piccolo sub «63986 L». 63986 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, stanzino, casetta, giardino uso villino, paraggi Commerciale, Rossetti, Fabio Severo, cercasi in affitto. Offerte «63927 L» Piccolo. 63927 L

QUARTIERINO cercasi 2-3 stanze, accessori, comfort, giardino, per due distinte persone. Offerte Piccolo «63962 L». 63962 L

QUARTIERINO vuoto, due stanze, cucina, qualsiasi posizione, cerca distinto verso buon contratto. Scrivere «63931 L» Piccolo. 63931 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, peli guarnizione. Mazzini 24, Devidé. 63401 M

A. FOTOGRAFI dilettanti: vendo condensatore, lampada, obbiettivi, fondo e altri articoli. Occasionissima. Via S. Giusto 32, primo. 23677 M

BANCO da falegname da vendere. Madonnina 43. 23696 M

BAULE da viaggio in pelle vendesi. Madonnina 11, secondo. 23695 M

BILANCIA decimale 300 kg. vendesi occasione. Grego, Galatti 8. 23589 M

BONJOUR due, sedie, quadri vendonsi. Paolo Vergerio 230, porta 10. 64010 M

CANE Foxterrier giovane regalasi a persona di cuore. Valdirivo 12, Rossi. 23753 M

CANI Dobermann, pura razza, vendo. Indirizzo Piccolo. 63951 M

CARRO a mano piccolo a quattro ruote vendo. Indirizzo Piccolo. 64024 M

CARROZZELLA lussuosa, pieghevole, vendesi prezzo vera occasione. Concordia 27, Bonucchi. 63963 M

CARROZZELLA bimbi, finissima, bianca, usata, vendesi. Mazzini 46, Fabbrica cesti. 03817 M

CASSE controllo National, Union, Monopol vendo occasione Müller. Ireneo 6. 64063 M

COPERTE imbottite due, nuove, vendonsi occasionissima. Valdirivo 15, porta 6. 23750 M

COLTRINAGGI tela antica ricamati, prezzo occasione, vende Zabrich, via Molino a Vento 5. 23756 M

FAINE naturali, pezzi 5, vendonsi. Magazzino, piazza Oberdan 3. 23596 M

FRANCOBOLLI Europa raccolta vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 23703 M

GRAMMOFONO con dischi vendo occasione. S. Maurizio 11, quarto, destra. 23760 M

GRAMMOFONO Pathè, 30 dischi Caruso, vendesi 500. Corso Garibaldi 29, primo. 64049 M

GRAMMOFONO vendesi 250. Cologna Strada Nuova 45, Fabio Severo prolungata, villa Kessel. 23697 M

IMPERMEABILE gomma, adatto chauffeur, stivali uomo N. 40 persona sana sbaglio misura, vendonsi tutto a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 63664 M

INCUBATRICE garantita per 120 uova vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7258 M

MACCHINA Singer originale, tre cassetti, vendesi giornata. Pozzo Mare 2, primo, destra. 23707 M

MACCHINE lavorazione legno grossezza, trapano circolare, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 23719 M

OCCASIONISSIMA: vendonsi bellissimi pierrot, pierrettes domino nuovi, lire 50. Zovenzoni 6, primo. 23541 M

OCCASIONE: vendesi volpe naturale, bella, grande, quasi nuova. Via Ginnastica 22, in corte. 63908 M

PELLICCIA da signora (Scalbisam vero) vendesi. Alberzo Continentale, camera 48. 63966 M

RETE metallica, orologio tavola, vendonsi. Via Corte 1, porta 7. 23763 M

SCARPE, vestito nero, sera, per signora, nuovo, vendonsi prezzo mite. Via S. Michele 9, porta 9. 23576 M

SERVIZIO caffè giapponese, pattini finissimi, rotelle, mandolino autore, vendonsi. Venti Settembre 59, II. 63909 M

MACCHINA Singer vera spoletta rotonda, altra mano, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 64061 M

MACCHINE scrivere, due Underwood, due Royal, Remington, Adler, piccole da viaggio, vende Müller. Ireneo 6. 64053 M

SUSTE alcune, imbottite, vecchie ma non usate, vendonsi. Via Geppa 17, magazzino. 2463 M

TAPPETO buonissimo stato, 2x3, quasi nuovo, occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 23717 M

TORNIO di precisione con sega circolare, adatto per elettricità, ottico, vendesi. Coroneo 1, porta 4. 64025 M

VESTITI uomo finissimi, d'occasione, calzoni, impermeabili, cappotti, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 6. 23506 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BAULI 2 grandi, in buono stato, cercansi. Offerte «23668 N» Piccolo. 23668 N

SCALDABAGNO gas, da parete, ottimo stato, compero. Lorenzi, F. Veneziani 8. 64014 N

VIOLINO acquisterebbesi, anche guasto, vecchio se d'occasione. Rivolgersi Studio musicale, Viale Venti Settembre 12, terzo. 63931 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. NUOVI arrivi camere matrimoniali massiccie e porte piene, prezzi mai praticati a Trieste. Turk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

A. SCRITTOIO grande, americano, noce, ottimo stato, vendesi occasionissima 350. Via Bellini 13, I, pomeriggio. 23737 NN

A. STANZA pranzo noce, intagliata, solidissima, perfetto stato, vendesi causa partenza. Parini 4, porta 15. 03815 NN

ARMADIO e armadietto abete, susta, vendonsi. S. Vito 6, I. 63956 NN

ATTACCAPANNI, camere, matrimoniali, extraforti, ai più bassi prezzi della piazza, stanze pranzo, cucine, salotti, vendonsi. Montagnari, Chiozza 39. 23513 NN

ATTACCAPANNI moderni vendonsi prezzi rara occasione. Madonna Mare 8, falegname. 64011 NN

ATTACCAPANNI, nuovi arrivi mobili viennesi, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divani-letto, vendo straoccasione. Gatteri 19. Colautti. 63980 NN

CAMERA matrimoniale nuova, con bronzi, vendesi. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 64003 NN

CAMERA matrimoniala massiccia, psiche, vendesi occasione. Falegname, Solitario 2, porta 9. 640012 NN

CAMERA letto, stanza pranzo, lavoro garantito, prezzo conveniente, vendesi occasione. Massimo D'Azeglio 19, falegname. 03815 NN

CAMERA mogano, fine lavorazione, vendesi. Via Benedetto Marcello 2, falegname. 63937 NN

CAMERA per 1 persona, con psiche o lavamano, prezzo ribassato. Turk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, cucine lussuose, solide, attaccapanni, vende falegname. Via Chiozza 42, Calligaris. 63884 NN

CREDENZA per locale, tavolo crociera, stanza letto una persona, vendonsi. Ventisettembre 13, primo. 23752 NN

CUCINA moderna, lavorazione solida, marmi, vendesi. Venti Settembre 89. 63905 NN

Maria Koschatzky

spirava ieri nel pomeriggio, dopo atroci sofferenze, confortata dall'affetto dei suoi cari.

Profondamente addolorati, il marito GUSTAVO ed il figlio BRUNO, a nome pure delle sorelle, cognati, nipoti e degli altri congiunti tutti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno venerdì 5 corrente, alle ore 15, movendo il convoglio funebre dalla casa N. 32 di via Giulia, direttamente al Camposanto.

Trieste, 4 febbraio 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevi sofferenze, circondata dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere, a Fiume, il 2 corrente

Giovanna Acquarolli nata Slobe

Inconsolabili, i figli **ERNESTO** e **CLELIA**, in unione al genero **GIUSTO ROSANDA**, alla nuora **CRISTINA ACQUAROLI n. CRISOVAZ** e i nipotini **ERNESTO, SILVIO** e **LUCIANO**, danno parte di tanta sciagura ai parenti tutti e a quanti la conobbero e amarono.

La salma verrà trasportata da Fiume al Cimitero di Trieste, ove giungerà alle ore 14 di oggi.

Fiume - Trieste, 4 febbraio 1926.

Nella fiorente età d'anni 20, dopo lunghe e penose sofferenze, cessava di vivere quest'oggi

LINA VIDALI

Addoloratissimi, gli zii **Ettore** e **Maria Giraldi, Mercede** e **Alfredo Novacco, Marcello Novacco** (assente), a nome anche degli altri parenti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della diletta Estinta seguiranno giovedì 4 corr., alle ore 14.45, partendo dall'abitazione di via Tor San Lorenzo N. 6.

Trieste, 3 febbraio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo venerato

Capo

Esprime uno speciale ringraziamento al chiarissimo avv. Enrico Delle Piane, direttore della Società Esercizi Automobili, ai signori impiegati, conduttori ed agli addetti della Società.

Famiglia conte ROTA

CUCINA modernissima, lavoro solido, marmi, vendesi occasione. Vasari 19, falegname. 23761 NN

CUCINA completa, vasca bagno zinco, pulte, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 64032 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, nuova, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 64012 NN

CUCINE lussuose, laccate, marmi, 1400 e 1200 senza pittura 800. Ferriera 16, falegname. 64052 NN

DIVANI-letto, specialità ottomane, con materasso, cuscino meccanicamente sollevabili, vendonsi. Tappezziere, Maurizio 9. 23765 NN

DIVANI-letto Machnich, ottomane, vendo. Via S. Sergio 2, Tappezziere. 64003 NN

LETTO ottone vendo occasione. Filippo Corridoni 4, ex Salice. Fabbro. 7255 NN

LETTO una persona e mezza, moderno, vendesi. Via Ferriera 47. 03919 NN

MOBILI per uffici, tutti tipi, vendonsi prezzi fortemente ribassati buona occasione. Steiner, via Geppa 17. 2468 NN

MOBILI lusso, camera letto, porte piene, stanza pranzo, mogano scuro, vendesi rara occasione. Foscolo 11, pianoterra. 03814 NN

MOBILIO e arredamento completo caffè vendonsi in blocco. Indirizzo Piccolo. 16511 NN

PIANO corto, viennese, finissimo, sonoro, vendesi occasione. Corso 1, terzo. 03818 NN

PIANINI palissandro, mogano nero, noce, vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni. Essendo la fabbrica fornita di adatto macchinario, assume qualsiasi riparazione. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 36, telefono 37-09, 13-59. 63913 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbriche nazionali ed estere, vendonsi. Scambi, facilitazioni di pagamento. Fabbri, via Carducci 24, I piano. 600 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 10641 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», Hofmann», «Boesendorfer», «Rönisch», scambi, facilitazioni: pianino elettrico «Hupfeld» vendonsi prezzi eccezionali. Via Sanità 16. 23704 NN

PIANINO nero «Bremitz» quasi nuovo, piastra incrociate, voce armoniosa, vendesi lire 4000, Via Sanità 16. 23621 NN

PIANINO anteguerra, pochissimo usato, sonoro, vendesi. Commerciale 13, II. 03948 NN

PIANINO tedesco, incrociato, moderatore, vendesi. Gatteri 12, terzo, porta mezzo. 03913 NN

PIANINO nero, lussuoso, armonioso, corde incrociate, vendesi. Istituto 22, I, sinistra. 7257 NN

PIANO mezzacoda, viennese, perfetto, vendesi 1500 trattabili. Commerciale 13, II. 03812 NN

PIANOFORTE Mignon «Lauberger e Gloss» nero, incrociate tre pedali, voce splendida, vendesi lire 6500, straoccasione. Via Sanità 16. 23521 NN

PIANOFORTE viennese Betsy vendesi, rara occasione. Viale Regina Elena 17, quarto, p. 14. 64050 NN

PIANOFORTE mezzacoda viennese, nero, lungo 150, vendesi lire 1300, rarissima occasione. Via Sanità 16. 23704 NN

PIANOFORTE viennese vendo 2500. Vecellio 22, I, destra. 63993 NN

PIANOFORTE magnifico marca Pokorny, 4000, vendesi. Pendice Scorcola 516, II. 63901 NN

PSICHE (toilette) singole, comodini, lavamani, prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 2463 NN

SALOTTINO bambù ottimo stato, vendesi occasionissima. Piazza Perugino 4, porta 7, dalle 14 alle 15. 23731 NN

SALOTTO stile barocco, vendesi. Pierluigi Palestrina 1, II piano. 23757 NN

SOFA', poltrone, vendonsi. Via Borsa 1, IV, destra. Visitare 4-6. 63976 NN

STANZA pranzo, legno chiaro, tipo inglese, marmi, cristalli, specchi, vendesi. Alessandro Volta 2, I, porta 7, visitare dalle 16 alle 18. 63997 NN

STANZA da letto usata, una persona, ottimo stato, vendesi. Via S. Lazzaro 20, porta 21. 63957 NN

STANZA matrimoniale bellissima, nuova, vendesi occasione, causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 23670 NN

STUDIO magnifico, ricco di mobili, adatto anche salotto, cortinaggi, vendo. Foscolo 11, pianoterra. 03814 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. COMPERO vestiti, smocking, grammofoni, dischi, macchine da cucire, cortinaggi, pagando prezzi altissimi. Becherie 4, Israel. 64055 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, biglietti del Monte, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. BIGLIETTI del monte, oro, argento, dentiere, rottami qualsiasi, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 23723 O

A. A. CORONE, argento, oro, brillanti, dentiere, pago prezzi più alti di giornata. Oreficeria Portici Ponte della Fabra. 23751 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Locher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

ASSOLUTAMENTE convenienti sono le calzature alla Calzoleria Triestina, via Carducci 21. 63491 O

ASSORTIMENTO ricchissimo calze signora, tinte serata, nonchè per uomo, bambini. Via Genova 13, mezzanino. 23669 O

CARTA archivio, stracci, metalli, corde, cotone, acquistansi massimi prezzi. Via Volto N. 6. 64037 O

DITTA importante all'estero, desidererebbe fare grossi acquisti di sedie di Trieste, con sedile impagliato. Offerte al Piccolo «0529 O». 0529 O

DITTA importante all'estero desidererebbe fare grossi acquisti sedie di Trieste con sedile impagliato. Offerte sub «0629 O», al Piccolo. 0629 O

PIASTRELLE smaltate 20x20 bianche per cucina e rivestimenti in genere di sottoscelta, dispongo 20 vagoni, vendo a prezzi convenientissimi, assumo anche la posa in opera in qualunque località, indicando numero necessario o lavoro da eseguirsi, a Dott. Silvio A. Sessarego, Genova, Palazzo Doria, tel. 22-724, depositario della Richard, Ginori e della Ceramica Coop. di Imola. 15511 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTI, guadagnerete molto acquistando in proprio carta ricalcativa. Campione scatola 100 fogli, lire 15. Camillo Corezzola, Montagnana Padana. 10552 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA vendesi occasione. Via Pietà 7, magazzino carboni. 64028 Q

BICICLETTA Legnano corsa, quasi nuova, vendesi occasione. Pasticceria Gatti, Corso Garibaldi. 63991 Q

OCCASIONISSIMA: Ceirano Sport 6 ruote Raf, percorso 1000 chilometri, come nuova, qualunque prova, vendesi. Fratelli Menazzi, Udine. 0630 Q

501 siluro; 501 Bordino; 501 torpedo, vendonsi. Cernuschi, via Fabio Severo 73. 23734 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR, caffè, buffet, gelateria vendonsi compreso decreto, posizione centrica. Rivolgersi Pino, ore 16-17, Bar Automatico. 64017 R

BOTTEGHINO erbaggi e commestibili, bene avviato, con alloggio, vendesi. Via S. Michele 26. 23745 R

CUCINA economica, avviatissima, affittasi causa altre occupazioni. Offerte sub «23684 R», al Piccolo. 23684 R

DENARO offresi 7 per cento intavolazioni case, piroscafi; indicare posto. Offerte al Piccolo, sub «63978 R». 63978 R

DEPOSITI di merci a condizioni vantaggiose, assumonsi. Offerte sub «23557 R», al Piccolo. 23557 R

INDUSTRIALE capitalista per sfruttare brevetto, cercasi. Magazzino carboni, via della Pietà N. 7. 64028 R

LATTERIA-caffè centralissima, decreto liquori al minuto, retrobottega vasto, vendesi in giornata, ottomila irriducibili. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. Istituto 26, dalle 12 alle 15. 7254 R

MODISTERIA cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 23733 R

NEGOZIO arredato, con grande stanza, affitto minimo, vendesi, eventualmente manifatture. Via Lloyd 22. 63430 R

PANIFICIO completo, grande, forno a vapore, macchinario, ecc., ottima occasione. Offerte al Piccolo sub «0374 R». 0374 R

PER continuare e sviluppare vecchia azienda redditizia articoli forte consumo, cercasi capitalista, eventualmente collaboratore, disponga 40-50.000. Offerte sub «23744 R», Piccolo. 23744 R

PROCURATORE ramo spedizioni, lavoro assicurato, cerca capitalista collaboratore. Offerte sub «64033 R», al Piccolo. 64033 R

SOCIA per bar, capitale ventimila, cercasi. Offerte sub «23749 R», al Piccolo. 23749 R

TRATTORIA centralissima, inventario decreto vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 63901 R

800 restituendo 1200 quattro mesi, cerca urgentemente stabile. Scrivere sub «23746 R», al Piccolo. 23746 R

5000 cercansi prima intavolazione terreno, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 23769 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

APPARTAMENTO di tre camere, bagno, cucina, poggiolo lussuoso, paraggi piazza Perugino, esente tasse 25 anni, prezzo 45.000 lire, vendesi. Rivolgersi Caffè Centrale, Otto. 23748 S

CASA uso villa, giardino, abitazione vuota, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 64036 S

CASE, ville, da vendere in tutte le posizioni a prezzi da convenirsi. Rivolgersi Caffè Centrale, chiedere di Otto. 23743 S

CASE, casette, vendonsi, danaro disponibile intavolazioni. Indirizzo al Piccolo. 63943 S

CASETTA con orto, acquistasi. Offerte con prezzo e luogo, al Piccolo; esclusi mediatori. Offerte sub «63988 S», al Piccolo. 63988 S

CASETTA, orto, comfort, posizione indifferente, acquisterebbesi contanti. Indirizzo al Piccolo. 63977 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A A. MASCHERE domino, costumi elegantissimi noleggiansi. Toro 4, primo. 00062 U

A A. MASCHERE, domino in seta, costumi splendidi, parrucche, noleggiansi, prezzi bassi. Toro 8, II, destra. 2433 U

A A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato. Anticipo denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, Mazzini 43. 23729 U

A buon prezzo noleggio costumi maschera. Riborgo 25, II, interno. 64035 U

A. MASCHERE noleggiansi, migliori costumi, prezzi miti. Ireneo Croce 10. 63761 U

A rate, vestiti, paletots uomo su misura, prezzi di assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. [illegible] U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili; vestiario fatto e su misura, stoffe, telerie e cotonerie, materassi, calzature, orologi da tavolo e da parete, quadri ecc. ecc. A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 64063 U

AUTOMOBILI. Camion in partenza per Mestre, cerca carico. Telefono 3600. 63990 U

BRILLANTE, insuperabile smalto per unghie, lire 3, grammi 10. Profumeria Kate, Ponte Fabra. 23632 U

DANZE moderne, imparate ballare dalla paziente maestra delle Grazie. Corso speciale studenti. Scuola, via S. Francesco 2, porta 4. Informazioni 17-20. 10553 U

IPOFIL: capsula (cachets) purgativa, disinfettante, rinfrescativa, sostituisce per la sua azione l'olio di ricino, soltanto per adulti. Farmacia Castellanovich, via Giuliani 42. 60359 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 Ginnastica prolungata, villa propria, telef. interurbano 20-64. 23476 U

LEVATRICE riceve giornalmente, consultazioni gravidanza, cure, segretezza. Madonnina 10, II. 64037 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure. Madonna del mare 19, II. 23725 U

MASCHERE, grande varietà costumi, prezzi convenienti, noleggiansi. Via Madonnina 4. 63801 U

MASCHERE noleggio, 15 lire in poi. Corso Garibaldi 13, quarto. 64059 U

MASCHERE pierrot, pierettes, domini seta, lire 10. Solitario 3, terzo. 64051 U

MASCHERE, assortimento vestiti seta, noleggio. Corso Garibaldi 15, II. 23593 U

MASCHERE da lire 10 in poi noleggiansi. Toro 12, primo. 25671 U

MASCHERE, assortimento lire 10 in poi. Approfittate! Solitario 11, I. Durante le veglie, aperto tutta notte. 64066 U

MASCHERE, grandioso assortimento costumi orientali, zingarelle, domino. Malcanton 7, III. 00543 U

MASCHERE, costumi elegantissimi, nuovi, noleggiansi. San Nicolò 31, terzo. 03801 U

MASCHERE, noleggiansi costumi nuovi per concorrere a premio, domino, pierrot. Premiato Salone. San Sebastiano 6. 7260 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, iniezioni. San Maurizio 10, primo. 23686 U

PARRUCCHE bianche, colorate, per balli, noleggia Istituto Cosmetico, via Palestrina 1. 61685 U

PASQUALI. Ho scritto fermo posta centrale dimostrandovi perchè mancai. Avete ritirato? 10642 U

EMILIO RICHEBOURG 82

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Si parlò allora più che mai di saccheggi e di stragi, di depredazioni alla Chiesa, della divisione delle suo terre e della rovina del clero, e i preti tutti si unirono in massa onde tentare un ultimo sforzo per sventare i pericoli che li minacciavano.

La vergine di Kent o la «sacra pulzella» come veniva soprannominata fu, dall'alto del pulpito dichiarata ispirata. I vescovi sanzionarono quanto di meraviglioso si diceva sul suo conto ed essa, in tal modo incoraggiata nel suo entusiasmo religioso, si mise a stigmatizzare dovunque il matrimonio del re con Anna Bolena, a predicare contro l'eresia di Lutero e contro lo spirito di discussione religiosa, che ogni giorno guadagnava terreno.

Il popolo inebbriato la seguiva e l'ascoltava, la folla credeva alla sua ispirazione divina, agli strani sogni ed alle visioni della sua disordinata fantasia, e quando poi si conobbe la morte di Caterina, l'effetto da lei prodotto su coloro che subivano il fascino della sua parola non ebbe più limiti.

Ognuno ricordando le grandi virtù della povera regina ripudiata, la sua semplice vita, le sue lunghe sofferenze, si valeva della sua sventura per accrescere la sua fama.

In quei frangenti, Wolsey stesso aveva riacquistato per incanto la sua antica popolarità e quasi a sfidare i luterani, molti cattolici arrabbiati fecero dipingere sulla loro porta un cappello cardinalizio.

Davanti a tanto rumore, Enrico non esitò a troncare netto un movimento di cui non si nascondeva i probabili risultati.

Sorpresa ed arrestata la «santa pulzella» venne tradotta alla Camera Stellata e dopo esservi stata accusata di sortilegio e di sedizione, condannata ad essere bruciata viva a Tyburn.

L'indomani di quel giudizio si procedette a Westminster all'incoronazione di Anna Bolena.

Alla cerimonia compiuta con lusso e con pompa eccezionali tenne dietro un banchetto al palazzo di Greenwich, al quale assistettero il re e la regina, ed appena levate le mense Anna, congedate le sue dame di onore, passò nelle stanze di Enrico.

Stanca delle fatiche della giornata e della severa etichetta che ne aveva presieduto le varie fasi, la nuova sovrana si era subito sbarazzata del manto reale, e quel semplice atto stava per ridarle intera la sua abituale allegria, allorchè un incidente dall'apparenza quasi insignificante minacciò di guastare la sua gioia.

La sentenza di morte della vergine di Kent giaceva sul tavolo. Prima di augurare il benvenuto alla sposa, il re pensò bene di apporre la sua firma ad un documento che altrimenti non avrebbe avuto nessun valore, ma quando la favorita lo vide chinarsi sul tavolo per adempiere quell'obbligo doloroso, trasalì febbrilmente. La triste fine che le era stata predetta le era balenata sinistramente alla mente e mentre il monarca, sorpréso e angosciato dal suo turbamento, le si avvicinava premuroso ad abbracciarla, si lasciò cadere singhiozzando sopra una sedia strappandosi il diadema dalla fronte.

Invano il re le chiese la ragione delle sue lacrime. Incapace di rispondere, scossa da un tremito nervoso, bianca come un giglio, la disgraziata non riuscì a dominarsi e rimase in preda ad un terrore contro il quale nulla poterono le cure e le dolci persuasioni dell'innamorato consorte.

Fuori squillavano le trombe e il sole al tramonto inondava la camera dei suoi raggi d'oro: ma nello spirito e nel cuore della giovane regina tutto era oscurità e tristezza.

La sentenza pronunciata contro la profetessa fu eseguita con la selvaggia crudeltà di quell'epoca odiosa.

Il giorno fissato per il supplizio, la campagna intorno a Tyburn si coprì di buon'ora di una folla compatta, trattenuta a stento da una doppia fila di soldati.

Nel centro di un piazzale, mantenuto sgombro da molti alabardieri, sorgeva il palo ai cui lati erano state ammonticchiate enormi cataste di legna.

Alle otto arrivò di galoppo un cavaliere che si fermò presso al rogo e diede in fretta alcuni ordini. Subito dopo quattro uomini tagliarono le corde che legavano le fascine e disposero le fascine stesse in modo che bastasse incendiarle per farle rispondere al loro funebre scopo.

Ben presto un coro di esclamazioni e di urli annunziò l'arrivo della vittima. Essa comparve circondata da una forte scorta di guardie con due preti al fianco. Vestita semplicemente, senza velo e senza l'abito bianco, camminava con passo fermo e sicuro, serbando nei lineamenti marmorei una dignità solenne ed imponente.

A tutta prima sembrò che la vista del rogo dovesse trionfare del suo sangue freddo; ma fu un lampo. Riavutasi immantinente, riprese ad avanzarsi, con calma quasi sprezzante.

Ma ecco che ad un tratto, proprio nel momento in cui stava per raggiungere il luogo del supplizio, un giovanotto indossante l'uniforme delle guardie si slanciò nel recinto e venne a cadere ai piedi.

Chi era? Un pazzo? No, un innamorato invece, un uomo che l'aveva amata prima che l'entusiasmo religioso si fosse impadronito della sua anima, e l'amava ancora malgrado tutto e sè stesso.

Presa fra le sue una delle piccole mani ghiaccie di lei se la portò al cuore e la guardò in silenzio. I soldati presenti alla scena provarono allora un'invincibile slancio di pietà ed esitarono ad intervenire.

La fanciulla dal canto suo non osava reagire, e quasi in procinto di perdere l'energia che l'aveva sostenuta fino allora, lasciò libero sfogo alle lacrime che le facevano nodo alla gola e scorsero abbondanti lungo le sue candide guancie.

Finalmente però, e mentre i singhiozzi di molti tra la folla facevano triste eco alla sua irrefrenabile ambascia, il capitano che comandava le guardie ordinò che il giovane fosse allontanato e la vergine di Kent salì di piè fermo i pochi gradini che la separavano dal martirio.

Una nebbia sottile e trasparente avvolgeva Londra e si distingueva appena in distanza la massa cupa delle case.

Gli occhi della condannata fissavano ostinatamente un punto vago come alla ricerca affannosa di esseri invisibili, e le sue labbra scolorite mormoravano un'ardente preghiera.

Ad un ultimo cenno partito dal direttore della lugubre cerimonia il carnefice ed i suoi aiutanti l'afferrarono bruscamente e l'attaccarono al palo fatale.

Poco dopo un'ondata di fumo nerastro si levava al cielo e un urlo d'orrore percorreva la folla.

Una volta ancora il giovane innamorato, rompendo la fila dei soldati, tentò di slanciarsi in soccorso dell'infelice, ma prima che avesse potuto effettuare il suo disegno, immobilizzato da dieci braccia robuste, si abbandonò al suolo privo di sensi.

Intanto le fiamme lambivano la legna secca che si contorceva stridendo, e grosse spirali di un fumo asfissiante circondavano il rogo dove, sotto il suo lenzuolo mortuario la povera vittima esalava gemendo gli aneliti estremi.

Non andò guari infatti quei gemiti e quei sospiri divennero più frequenti e più spaventosi. Era l'agonia che cominciava.

Ancora pochi gridi disperati, pochi singhiozzi convulsi, poi un silenzio lugubre e impressionante.

Nella folla anche i meno sensibili impallidirono e più d'uno sentì ghiacciarsi il sangue nelle vene.

Era finita!

XV.

La fine di un grand'uomo

Il cardinale Wolsey era caduto, ma i suoi nemici che continuavano a temerlo, non ristavano ancora dall'incitare il re contro di lui.

«Il cardinale desidera la vostra morte — gli dicevano. — Egli non vede che un solo mezzo di salvare la Chiesa: diventare reggente d'Inghilterra durante la minorità della principessa Maria».

Il re, dal canto suo, ascoltava quello che gli dicevano per nuocere all'ex favorito, ma in fondo credeva soltanto quello che gli conveniva, e dopo aver acconsentito a prendere questa o quella misura propostagli dai nemici del grande ministro, si affrettava ad addolcirla con qualche atto di bontà.

Volere o no Enrico VIII non poteva dimenticare gli immensi servizi che l'illustre prelato aveva reso a suo padre, a lui stesso ed allo Stato; non solo, ma sperava segretamente che affranto dalle sofferenze egli avrebbe finito per pronunziare la tanto desiderata sentenza di divorzio.

Dopo il grande dolore cagionatogli dalla sua disgrazia, mylord cardinale era straordinariamente cambiato. Quell'uomo così forte e grande una volta, era diventato adesso superstizioso e debole come un fanciullo. Passava lunghe ore in silenzio e fuggiva la compagnia dei suoi simili. Spesso camminava intere giornate senza prendere un istante di riposo ed allora, pensando ai tempi felici della sua gioventù, a colei il cui amore lo aveva tenuto lontano dal pericoloso sentiero degli onori e delle ambizioni, sentiva rinascergli nell'animo l'amaro rimpianto di quella donna che lo aveva amato per sè stesso.